

UdineEconomia

Dicembre 2010 - N. 11

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

IL CONVEGNO



Quale futuro per l'export

pag. ► 2

STARTCUP YOUNG



Prima edizione al Percoto

pag. ► 3

EDITORIA



Il volume sui colli friulani

pag. ► 10

L'economia friulana verso un 2011 in rilancio

Prospettive dell'economia friulana - inchiesta a pagina 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Il 2010 è stato un anno, come ho ricordato in molte occasioni richiamando il compianto professor Giampaolo Fabris, in cui l'unica certezza è stata l'incertezza. In cui è stato complesso, per non dire impossibile, fare valutazioni e previsioni a medio-lungo termine. Nonostante questo contesto, che ha caratterizzato il mondo economico e l'intera gamma delle relazioni sociali, concludiamo il 2010 con qualche segnale positivo. Non vogliamo certo generare infondate aspettative, ma dobbiamo guardare con speranza al futuro perché sono i dati a sostenere questa fiducia, ma anche le persone che popolano e rendono vivace il nostro sistema produttivo. I dati, per esempio, ci dicono chiaramente che, pur se non stiamo vivendo una ripresa, stiamo recuperando terreno: il numero delle nuove imprese,

Sostenere le famiglie colonna portante del Friuli

lentamente, sta crescendo, ma soprattutto riprende vigore la domanda estera, e l'export dei primi nove mesi è di nuovo – e finalmente – in lieve crescita. Confortanti anche le indicazioni che arrivano dalla voce degli imprenditori, specie in settori chiave della nostra economia come meccanica e legno: fatturati e produzione in aumento nel terzo trimestre, e prospettive di stabilità per il quarto, sono stati comunicati dalla maggioranza degli intervistati dell'indagine che abbiamo presentato a fine novembre. L'indagine ha evidenziato anche come vi siano comparti che stanno attuando aggregazioni fra imprese, strategia su cui

la Camera di Commercio sta puntando molto; il vitivinicolo, in particolare, ha capito l'importanza di fare rete e sistema per fini commerciali, condizione pressoché indispensabile per affrontare con adeguate competitività i mercati più promettenti. Questo mood segue una tendenza nazionale: il recente rapporto del Censis rileva che nel 2010 sono state varate molte misure per incentivare la costituzione di forme di collaborazione fra imprese e, inoltre, che nelle aree distrettuali il dialogo tra tessuto produttivo, Confidi, enti di formazione e di ricerca è cresciuto. Lo stesso rapporto, però, ci ricorda che la guardia

va tenuta alta, come sosteniamo anche noi da tempo: l'occupazione resta il nodo cruciale, anche qui in Friuli, e le cronache quotidiane continuano a segnalare ancora troppo spesso situazioni critiche di diverse aziende. Sono i giovani ad avvertire di più gli effetti della crisi, poco fiduciosi nella possibilità di trovare occupazione, ma anche poco disponibili a trovarne a qualsiasi condizione. Inoltre, se è migliorato il posizionamento dell'Italia per alcuni nostri "baluardi" (abbigliamento, macchinari, prodotti alimentari), stiamo arretrando nei comparti a maggiore specializzazione: il rischio è che la qualità non basti

più, senza un risoluto apporto d'innovazione nei nostri prodotti. Sono questi alcuni spunti di riflessione per indirizzare le attività delle imprese, ma anche e soprattutto le politiche che le riguardano, nel 2011. Nella nostra regione dobbiamo ritenerci avvantaggiati perché sappiamo reagire, perché nel nostro tessuto imprenditoriale abbiamo un'elevata propensione all'innovazione e perché abbiamo saputo creare, probabilmente più che altrove, un forte legame uomo-territorio-produzione. Il valore della nostra economia non deve prescindere da questo legame, che va anzi consolidato per vincere le sfide

del mercato, per promuovere un'idea valida di futuro, perché è la misura di una società che non si basa solo sul Pil, ma anche sulla cultura, sull'eccellenza dei suoi prodotti, sulla storia, sulla qualità della vita. Caratteri che, soprattutto in Friuli, hanno alla base la famiglia, quale colonna portante del welfare, in grado di compensare anche le mancanze del sistema pubblico nelle conseguenze più difficili della crisi economica. È questa struttura sociale – la struttura sociale produttrice di questa struttura imprenditoriale – che dobbiamo sostenere e rinforzare: a essa dobbiamo garantire strumenti adeguati e un rinnovato impegno di istituzioni e politica. È a questo Friuli che auguro un 2011 di fiducia, di lavoro e di coraggio, in cui l'incertezza lasci progressivamente il passo a nuove positive certezze.

* **Presidente della Camera di Commercio di Udine**

TONDO



Promuovere lo sviluppo

pag. ► 12

MONTAGNA



Piste a cinque stelle

pag. ► 17

IL DISTRETTO



Essere digitale

pag. ► 28

Illustrate le strategie per avere successo nei mercati esteri. Fari puntati su meccanica, arredo e agroalimentare

ATTUALITÀ

IL CONVEGNO

Il futuro dell'export

Occorre puntare a una filiera, ma per questo "ci vogliono premi fiscali"

Alberto Rochira

Per essere vincenti su mercati esteri, le imprese della provincia di Udine sono chiamate a una serie di sfide: prima tra tutte la sfida "strutturale". Per affrontare i competitor su scala globale, infatti, occorre fare "massa critica", aggregarsi secondo formule nuove, che più che alla "fusione", guardino alla "filiera". Serve, innanzitutto, il protagonismo degli imprenditori: ci sono passaggi da fare e strategie da pianificare oculatamente, anche grazie alle attività messe in atto dalla Cciaa di Udine per supportare le Pmi friulane nei primi passi dei processi di internazionalizzazione.

Un sostegno che viene garantito attraverso progetti studiati e modulati secondo le esigenze diverse dei singoli settori. A illustrarli in sintesi è stato il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo, anche nel corso del recente convegno su "I settori produttivi del territorio: quale sviluppo per l'export nel prossimo futuro?" (con focus su meccanica, arredo e agroalimentare), promosso dalla Cciaa con Enterprise Europe Network, la



più grande rete europea al servizio delle Pmi.

"Sono oltre 900 le imprese che hanno partecipato ai progetti della Camera di Commercio nel 2009 - ha fatto sapere Da Pozzo - e già più di 1.000 quelle che hanno aderito nel 2010, tra consulenze, seminari e check-up, e missioni all'estero". Un'occasione, il convegno, per mettere sul tavolo alcuni problemi, come la capitalizzazione e la patrimonializzazione delle Pmi, e per lanciare alcune sollecitazioni. Come quelle indirizzate con forza alla Regione dal presidente della Cassa di

IN CIFRE

+4,31 nei primi 9 mesi

In provincia di Udine l'export aumenta, segno di un lento "recupero", se non di una ripresa. Nel periodo gennaio-settembre 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, l'export provinciale è aumentato del 4,31% e l'import di quasi il 40%. Una performance inferiore a quella di Veneto, Emilia Romagna e Italia, frenata dal settore macchinari, che insieme al mobile è l'unico a segnare una variazione negativa. Incrementi significativi, invece, per prodotti alimentari e bevande (+18,85%), sostanze e prodotti chimici, apparecchi elettrici, metalli di base e prodotti in metalli. "Se guardiamo solo il III trimestre - ha commentato Da Pozzo -, il risultato appare incoraggiante, perché, con un +17% di export, la nostra economia è in recupero per il II trimestre consecutivo.

Risparmio del Fvg, Giuseppe Morandini. "Ci vogliono premi fiscali - ha detto -, anche da parte della politica regionale, per creare le condizioni affinché le imprese scelgano la strada dell'aggregazione". Occhio, dunque, alle leve di fiscalità e alle politiche che potrebbero aiutare le imprese a mettersi insieme. Ma anche, ha continuato Morandini, "alla velocizzazione nella concessione dei contributi sulla legge regionale 4 del 2005, per il sostegno alle Pmi". L'assessore regionale Federica Seganti ha risposto sottolineando "la significativa azione della Regione sul tema della fiscalità di vantaggio, non solo in funzione delle aggregazioni, ma proprio per accrescere la competitività del sistema Friuli Venezia Giulia specie rispetto ai Paesi vicini". Quanto alla legge 4, l'assessore ha garantito l'impegno assiduo "per puntellare la situazione difficile che ho trovato". Una situazione che si traduce in 20 pratiche evase nel 1° semestre da parte del gestore, contro le 40 che dovrebbero essere evase in una sola settimana. "Sarà nostra cura verificare - ha aggiunto Seganti - se e come sia possibile semplificare l'istruttoria".

BUON 2011

Auguri alle imprese

Come andrà il 2011? Se lo chiedono in tanti, forse tutti. Ricette in tasca, però, non le ha nessuno. Ciò che regna è l'incertezza. Lo ha detto il presidente camerale, Giovanni Da Pozzo, alla festa del lavoro a novembre in un teatro molto affollato. Molto dipenderà dagli esiti della crisi economica internazionale e, per noi, dall'Euro, dalle finanze continentali, dai provvedimenti che Europa, Stato italiano e Regione vorranno porre in essere, ma ognuno di noi può fare qualcosa nel suo piccolo, ovvero nella sua vita.

Non credo sia azzardato sostenere che viviamo un momento non molto lontano da quello del post terremoto del '76. Le ragioni sono diversissime, è ovvio, ma anche adesso si tratta di ricostruire, in questo caso "solo" l'economia. E allora, oggi come allora, la parola d'ordine dev'essere: "prima le imprese, poi le case, ovvero i cittadini" anche perché solo se vivono le imprese i cittadini hanno lavoro e possono basare la loro vita su un operoso e giusto benessere.

Vari imprenditori in Friuli non hanno esitato in questi anni a impegnare i propri beni di famiglia pur di non licenziare. Ma l'occupazione sarà, facile previsione, la vera emergenza del 2011 e, forse, anche degli anni a venire. Stato e Regione hanno garantito sinora gli ammortizzatori sociali. Ora serve fare qualcosa di più. Serve garantire investimenti per le imprese finalizzati soprattutto all'occupazione e allo sviluppo, serve sburocratizzare e puntare all'internazionalizzazione. La sfida è quella della modernizzazione. Friuli Future Forum è un'ottima intuizione in tal senso. La ripresa può avvenire puntando sull'innovazione e, perché no, sulla banda larga in quanto internet non è solo svago, ma prima di tutto lavoro malgrado l'uso distorto di alcuni (pochi) che urlano e si fanno sentire e, al solito, fanno più notizia dei tanti che pensano solo a lavorare sodo.

Auguri a tutti per il 2011, imprese in primis.

Daniele Damele

I CONSIGLI

"Fondamentale non improvvisare se si vuole essere competitivi"

Ecco la road map delle mete appetibili

Avere una struttura solida e organizzata; adeguare e innovare la propria produzione; curare e consolidare il sistema delle relazioni; tenersi sempre aggiornati sui mercati di riferimento, che vanno accuratamente individuati in base alle esigenze delle singole imprese o dei gruppi di imprese impegnati nei percorsi di internazionalizzazione. Sono, questi, alcuni dei "prerequisiti" segnalati dagli esperti di export nel corso del convegno sul tema svoltosi a Udine sotto l'egida della Cciaa. Un'occasione importante di approfondimento e di aggiornamento, voluta dall'ente camerale, nella convinzione che se si vuole essere competitivi sul mercato globale, "non ci si può certo improvvisare". Un concetto diffusamente sviluppato anche nelle relazioni di Pietro Butturini

e di Giulio Veneri di "Interprofessional Network", che hanno presentato alcuni dati significativi con focus, in particolare, su agroalimentare, meccanica e arredo. In conclusione, un suggerimento prezioso rivolto al mondo delle imprese friulane,

Il mercato del vino potrebbe conquistare anche Belgio, Olanda e Svizzera

"che spesso sottovalutano le opportunità offerte da mercati meno complessi, dotati di un grado elevato di facilità nel "fare business", e che tra l'altro sono anche geograficamente più vicini". La "road map" da percorrere esce da un'analisi, dati alla mano, dei parametri

di crescita e di prospettiva per il prossimo quinquennio. L'export del vino, per esempio, va indirizzato non solo verso le economie emergenti, come Cina, Hong Kong e Australia, e verso i mercati che tradizionalmente "tirano", come Usa, Regno Unito e Germania, ma anche verso Paesi vicini, spesso trascurati, come Belgio, Olanda, Svizzera e Danimarca, che in previsione registreranno una forte crescita delle importazioni. Non è diverso lo scenario per i mobili e l'arredo, che possono affacciarsi su mercati promettenti se considerano le prospettive di crescita soprattutto in Australia, Federazione Russa, Emirati Arabi. Mercati certamente impegnativi, è stato sottolineato, che non si possono conquistare con presenze "spot", ma richiedono altresì relazioni stabili in loco e scelte strategiche. Più



attenzione andrebbe rivolta, da parte delle imprese del settore meccanico, verso i vicini mercati in crescita di Olanda e Polonia (dove l'export è oggi molto basso), senza trascurare i Paesi "emergenti" come Cina, Federazione Russa, Australia. Al termine del convegno, moderato dal giornalista Renato D'Argenio, una conversazione a più voci. Dal "gigante" Danieli, con l'intervento

del direttore amministrativo Alessandro Brussi, fino a Claudio Tomba, Legale rappresentante Pert (Udine), Giovanni Gervasoni, Consigliere Delegato Gervasoni 1882 (Udine), Carlo Dall'Ava, Presidente Prosciuttificio Dall'Ava (Udine), Roberto Cian Seren, Amministratore Controllate Pedrazzoli Ibp (Vicenza) e Franco Zanasi, presidente di Alibert Spa (Treviso).

Si è svolta la prima edizione del premio dedicato alle scuole superiori. Presente il Ministro Meloni

UNIVERSITÀ

START CUP YOUNG

Il concorso di idee va all'Isis Percoto

Valentina Coluccia

Metti in moto il cervello, attiva le idee, che noi premiamo il tuo sforzo intellettuale ed imprenditoriale aiutandoti a sostenere le spese universitarie e quindi credendo nella tua formazione. Potrebbe essere questo il motto di Start Cup Young, un progetto scientifico lanciato e organizzato dall'università di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado al mondo universitario e a quello del lavoro attraverso una competizione fra idee innovative da presentare in forma di business plan. L'iniziativa altro non è che una rivisitazione, in chiave ancor più "giovanile" del modello vincente di Start Cup, ormai diventato biennale. "L'idea di base di Start Cup Young - spiega Manuela Croatto, capo Ripartizione ricerca dell'ateneo friulano, ideatrice e responsabile di Start Cup Young - è la stessa di Start Cup, e cioè favorire l'elaborazione di idee imprenditoriali attraverso una competizione. Diversi però - continua Croatto - sono gli obiettivi: Start Cup Young, infatti, si propone di far conoscere agli studenti delle scuole superiori il mondo universita-

La manifestazione ha già ricevuto un riconoscimento al Festival dei Talenti. Lo scopo è quello di far conoscere ai giovani studenti un business plan



rio e quello delle imprese e di far acquisire loro familiarità con il business plan, strumento ormai indispensabile in qualsiasi attività, non solo economica, che potrebbe essere utile anche per la preparazione dell'esame di maturità". Ma non finisce qui, Start Cup Young ha ottenuto proprio ulti-

mamente un grandissimo riconoscimento: quello di essere stato selezionato come uno dei progetti più interessanti al Festival dei Talenti che si è tenuto a Roma al Palacongressi dell'Eur dal 17 al 21 novembre, dove è stato sottolineato come l'iniziativa abbia una marcia in più proprio per il coin-

volgimento dei dottorandi dell'ateneo friulano che daranno una mano ai "fratelli" più giovani. Con Start Cup Young prosegue, inoltre, il binomio Fondazione CRUP - business plan competition visto che, dopo aver sostenuto, fin dal 2003, la competizione Start Cup, la Fondazione ha dimo-

strato di credere anche in questo nuovo progetto. "Scuola, università e sistema economico - sottolinea il presidente Lionello D'Agostini - non possono essere mondi paralleli ma realtà sinergiche e aperte a nuove forme di collaborazione. Start Cup Young è un esempio di come sia possibile crea-

re una rete di relazioni con un unico validissimo obiettivo: offrire opportunità di crescita personale e professionale alle nuove generazioni. In un momento difficile come quello attuale si tratta di un importante investimento per la preparazione degli imprenditori di domani". Entrando nello specifico dei premi ogni componente del gruppo primo classificato vince l'iscrizione gratuita al primo anno di studi presso l'Ateneo friulano (pari a 1.525,00 euro), ai secondi viene garantito il pagamento della seconda rata di iscrizione (pari a 935,00 euro) mentre chi arriva terzo otterrà gratuitamente la prima rata (pari a 590,00 euro).

Ecco allora i vincitori di quest'anno premiati a Pordenone alla presenza del Ministro alla Gioventù **Giorgia Meloni**: primo classificato: "Un passo in più", dell'Isis Caterina Percoto di Udine, al secondo posto si sono classificati i ragazzi del team "Four drops", del liceo scientifico Michelangelo Grigoletti di Pordenone, seguiti dal gruppo "Fitness Future" dell'Itc Cecilia Deganutti di Udine. I tre gruppi vincitori sono stati proclamati e premiati nel corso dell'evento finale della manifestazione, svoltosi il venti dicembre, nell'auditorium Concordia di Pordenone.

GIOVANI&IMPRESA

Le aziende in rosa

351 imprenditrici under 30 in provincia di Udine

Un importante sostegno al motore produttivo friulano è sicuramente fornito dalle imprese "in rosa". Sono infatti 56.000 le imprenditrici in Provincia di Udine e rappresentano il 25% circa dell'intero sistema economico del territorio. Di queste, 351 sono le under-30. Da tempo ci si interroga sulla scarsa propensione all'auto-impiego: inadeguate misure di conciliazione famiglia-lavoro, discriminazione di genere, poca ambizione personale o disponibilità a muoversi. Di recente, inoltre, si è posto l'accento sui percorsi formativi intrapresi sia a livello di scuole superiori che di studi universitari: sembra infatti che ancora oggi le ragazze friulane preferiscano seguire indirizzi umanistici piuttosto che tecnici o scientifici. E questo nonostante sia noto da tempo che le pos-

sibilità di impiego per le laureate in ingegneria o in economia siano notevolmente superiori a quelle di chi ha seguito scienze della formazione, lettere o lingue.

Su questo fronte, la CCIAA di Udine, attraverso l'Azienda speciale Ricerca & Formazione

Azienda speciale ricerca e formazione ha attivato lo sportello donna

ha attivato lo "Sportello Donna", un servizio gratuito che sostiene l'avviamento o il consolidamento delle imprese a gestione femminile. Le attività formative dell'Ente sono mirate alla concreta gestione dell'azienda. Diversi i campi d'azione: dalla ste-

sura di business plan alle regole che riguardano la tenuta della contabilità e gli adempimenti obbligatori. Periodicamente inoltre vengono attivati degli workshop inerenti il management o la conciliazione del tempo casa-impresa.

In una direzione parallela si sono mosse anche tutte le principali scuole di management del Nordest: nella loro offerta formativa hanno incluso, infatti, dei percorsi specifici di marketing, finanza e general management che si svolgono o durante il week-end o in orario part-time. Un'opportunità, questa, che da un lato consente alle neo-imprenditrici di acquisire nuove e sempre più aggiornate competenze e dall'altro di non trascurare né la propria attività quotidiana in azienda né la propria vita familiare.

Michela Mugherli

L'INTERVISTA

Tania Radici

La scelta del Master

Una scelta coraggiosa, quella di Tania Radici, imprenditrice nel settore dei serramenti in legno che ha da poco intrapreso un Master Executive presso MIB School of Management di Trieste.

- Tania, raccontaci brevemente la tua storia.

- Ho 33 anni, vengo da Premariacco e sono perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

Dopo il diploma, sono entrata immediatamente nell'azienda di famiglia dove oggi mi occupo della parte amministrativa.

- Da qualche mese hai iniziato un master Executive MBA. Una decisione forte, considerato che prima

non hai frequentato l'Università.

Cosa ti ha spinto a fare questo passo?

- Sono diversi anni che ci pensavo ma, essendo molto impegnativo, volevo trovare il giusto equilibrio per poterlo fare senza trovarmi in difficoltà per motivi organizzativi (lavoro, sono sposata e ho un bimbo di 6 anni).

Il master è molto impegnativo, ma per fortuna tratta degli argomenti a me parzialmente già noti perché affrontati in azienda. Ho scelto di farlo principalmente per me, per la voglia di crescere e di sapere.

Sono una persona che non si accontenta di carattere. Inoltre, mi sento addosso la responsabilità di un'im-



presa creata dai miei genitori, i quali ad oggi sono ancora in azienda.

Da parte mia c'è la volontà di portare avanti i loro progetti, con la giusta grinta e la consapevolezza delle difficoltà che un giovane oggi ha ad affermarsi, soprattutto se non è adeguatamente preparato.

Un focus sugli strumenti anticrisi. Al vaglio della Regione l'ampliamento dell'operatività del fondo di rotazione

FINANZA

FRIE

Credito da rilanciare

Nel 2010 concessi 107 milioni di euro. E c'è l'intenzione di allungare i finanziamenti a 15 anni

Rilanciare il ruolo del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche del Friuli Venezia Giulia), ampliandone l'operatività e facendolo diventare soggetto attuatore degli strumenti creditizi agevolati a favore del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia. L'intenzione è stata manifestata recentemente dalla Regione nel corso di un incontro avvenuto tra l'assessore alle Attività produttive Federica Seganti e i rappresentanti del Frie. Il Fondo di Rotazione nel 2010 ha deliberato concessioni per un totale di 107 milioni. Gestisce inoltre due degli strumenti anticrisi istituiti dalla Regione tramite la Legge Regionale 11/2009: il Fondo Garanzia Pmi e il Fondo Smobilizzo Crediti, di cui si riferisce in seguito. Allo studio degli uffici regionali c'è l'allargamento dell'operatività del Frie tramite l'assegnazione allo stesso di ulteriori strumenti agevolati rivolti alle imprese attualmente gestiti da una pluralità di soggetti. Un cambiamento che mira non solo alla semplificazione, ponendosi come obiettivo quello di andare incontro alle esigenze del comparto imprenditoriale fornendo loro un unico interlocutore, ma che va



anche nella direzione di una riduzione delle strutture (che finora gestiscono i vari strumenti) con conseguenti risparmi in termini di costi. L'allargamento dell'operatività del Fondo di rotazione non rappresenta l'unica novità. In previsione c'è anche l'intenzione di allungare da 10 a 15 anni la durata dei finanziamenti. "Una scelta - dichiara il Prof. Bruno Tellia, presidente del Frie - dettata dalla volontà di andare incontro alle esigenze delle imprese, permettendo loro di spalmarle su un arco temporale più lungo i piani d'investimento. Si tratta di proposte di modifica - prosegue Tellia - volte a favorire il sistema impen-

ditoriale. Compito del Frie è proprio quello di sostenere le imprese che nonostante le difficoltà causate dalla crisi, hanno saputo cogliere le opportunità". Ritornando ai numeri, il Fondo di rotazione archivia il 2010 con un totale di 107 milioni di finanziamenti deliberati. Una cifra inferiore rispetto a quella raggiunta nell'anno passato (207 milioni di mutui concessi nel 2009) ma - fa notare il presidente Tellia - che testimonia l'esistenza di imprese che investono pur in concomitanza della crisi economica". Come si diceva più sopra, la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del pacchetto di misure stra-

ordinarie a favore del tessuto produttivo del territorio e inserite nella Legge Regionale n. 11 del 4 giugno 2009 capo IV, ha istituito due strumenti che operano nell'ambito del Frie: il Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Smobilizzo Crediti, con una dotazione finanziaria rispettivamente pari a 60 e 10 milioni. Due strumenti partiti inizialmente un po' in sordina nell'autunno del 2009, probabilmente spiega il presidente Tellia, dovuta alla novità e alla scarsa conoscenza da parte dei diversi interlocutori, ma che hanno subito una positiva inversione di tendenza nei mesi successivi forse anche grazie alle modifiche che la Regione ha apportato ai regolamenti tramite la Legge Regionale datata 11 febbraio 2010 nei quali s'introducevano alcune importanti semplificazioni. Complessivamente nel 2010 il Fondo Garanzia Pmi ha rilasciato garanzie per complessivi 6 milioni a fronte di finanziamenti pari a 15 milioni spalmati su 69 domande accolte (su un totale di 71 presentate), mentre il Fondo Smobilizzo Crediti ha deliberato finanziamenti per complessivi 2,7 milioni, per un totale di 15 domande, tutte accolte e deliberate.

IN CIFRE

85 domande accolte

Nel corso del 2010 il Frie (Fondo di Rotazione per iniziative economiche nel FVG) ha deliberato concessioni per complessivi 107,830 milioni (dato aggiornato al 30 novembre 2010), registrando una flessione rispetto ai 207 deliberati nel 2009. Suddividendo il totale delle concessioni per provincia, si desume che a livello percentuale è stata la provincia di Udine ad aggiudicarsi la fetta maggiore con il 34%. A seguire Pordenone con il 25%, Gorizia con il 13% e Trieste con l'8%. Per quanto riguarda le misure anticrisi gestite direttamente dal Frie, il Fondo Regionale Garanzie Pmi nell'arco del 2010 ha rilasciato garanzie per complessivi 6,052 milioni per un totale di finanziamenti pari a 15 milioni spalmati su 69 domande accolte. Il Fondo Regionale Smobilizzo Crediti ha concesso finanziamenti per 2,961 milioni per un totale di 16 domande accolte e deliberate.



FRIULIA

Le nomine

Nuovo corso con Snaidero

Anche la holding regionale si appresta a cambiare forma e sostanza. Per Friulia che ha chiuso il 2010 con un utile pari a 5,8 milioni e con un volume di investimenti per complessivi 45,9 milioni, dal punto di vista formale si tratta di un ritorno al passato tramite il passaggio da una governance duale ad una tradizionale; ovvero un solo consiglio di amministrazione composto da 7 membri, oltre a un collegio sindacale. L'assemblea del 20 dicembre ha ufficializzato la nomina di Edi Snaidero in qualità di nuovo presidente e di Giorgio Michelutti come vicepresidente, oltre che degli altri componenti del nuovo consiglio: Maurizio Marson (direttore generale Cassa di Risparmio del Fvg), Claudio Rigo (Gruppo Unicredit), Luca Vidoni, Gianmarco Zanchetta e Marco Simeon. Il neo-eletto presidente



detta le prime linee guida (concordate con la giunta regionale, fa sapere). Tra gli obiettivi ci sono "il rafforzamento del ruolo di sviluppo e sostegno delle Pmi in sinergia con gli altri enti gestori di strumenti finanziari, oltre che affiancamento alla Regio-

ne nelle attività di marketing territoriale e ottimizzazione dei servizi della Holding". Dal punto di vista sostanziale è una Friulia più vicina alle piccole e medie imprese ciò che viene richiesto a gran voce dalle categorie produttive;

appello fatto proprio anche dai vertici regionali. L'annuncio di un rinnovamento della finanziaria è giunto anche dall'assessore regionale alle attività produttive Federica Seganti: "Friulia avrà una nuova mission per i prossimi tre anni - ha dichia-

Sarà una Friulia più vicina alle piccole e medie imprese

rato l'assessore - e sarà più vicina alle piccole e medie imprese che vanno aiutate non solo finanziariamente ma anche con servizi reali per crescere e rafforzarsi." Le società partecipate nel corso del 2010 hanno raggiunto quota 120 (tra cui 68 piccole imprese e 32 medie), registrando un lieve incremento rispetto alle 113 relative al 2009. **Marina Torrisi**

FONDAZIONE CRUP

Sostegno al sociale

L mecenatismo è in via Manin. "Guardi che non siamo un'azienda, non abbiamo fatturati" chiarisce subito il presidente. E infatti alla Fondazione Crup, nel centro di Udine, i primi dati che vengono mostrati sono quelli dei beneficiari: più di 700 istituzioni, dall'Università alle associazioni di paese. Per sostenere i loro progetti - e con loro anche quelli di un territorio che sottende le intere province di Udine e Pordenone - nel 2010, le risorse uscite dalle casse di Palazzo Contarini sono state pari a 9 milioni di euro. Per accedere ai contributi, le maglie sono rigide. Criteri precisi, imposti dalla legge. Off limits: enti o istituzioni private, persone fisiche. Ammessi, invece, questi "settori": arte, cultura, istituzioni pubbliche, sanità, assistenza e ricerca. Giusto per fare un esempio, solo quest'anno le domande rigettate sono state 200.



Alla Fondazione Crup è stato appena approvato il piano triennale degli interventi, che ha nel 2011 il suo primo step. "Punteremo su due nuove direttrici - dice il Presidente Lionello D'Agostini -: il sostegno alle fragilità sociali, non solo riferite al mondo dell'handicap; giovani e futuro, ovvero istruzione e ricerca, formazione professionale e alla vita". Le azioni sosterranno progetti mirati di enti, associazioni e scuole. L'anno prossimo i milioni di euro saranno ancora 9. "Ma non escludiamo di incrementare questa cifra, qualora la situazione economica internazionale migliori".

Oscar Puntel

Dal cappuccino caldo, allo snack stuzzicante, al pasto completo, fino al gelato: la progettazione delle aree ristoro è made in Friuli

IMPRESE

ILLIRIA GROUP

Distributori automatici

Il gruppo nasce dalla fusione di diverse realtà imprenditoriali operanti nel settore

Alessandro Cesare

Un gruppo leader, in Friuli Venezia Giulia, nel settore della distribuzione automatica di alimenti e bevande, ai vertici anche a livello nazionale. È Illiria Group, azienda di Lauzacco di Pavia di Udine specializzata nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione delle aree ristoro. Il Gruppo, fondato nel 2001, nasce dalla fusione di diverse realtà imprenditoriali operanti nel settore della distribuzione automatica già dagli anni Settanta, e oggi può vantare 9 sedi operative, 2 società controllate e una società partecipata attiva in Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Lombardia e Lazio. L'ultima sfida intrapresa, nell'ottobre 2007, è stata la trasformazione in SpA. Scelta motivata dalla volontà di legare ancor di più tutte le aziende del Gruppo in un'unica grande realtà capace di agire in modo uniforme sul territorio.

«Puntiamo – fanno sapere dall'azienda – a distinguerci e a farci riconoscere sempre più per il livello del servizio offerto. I valori che ci animano sono quelli della qualità e della responsabilità, che per noi vogliono dire massima attenzione al cambiamento tecnologico, culturale, di prodotto. Siamo in prima linea nel ricercare e selezionare, per la nostra clientela, quanto di più evoluto esista sul mercato e crediamo molto nell'importanza delle risorse umane, che per noi – aggiungono – sono il nostro più grande patrimonio, quello che ci ha permesso di costruire nel tempo la credibilità nei rapporti con i nostri clienti. Per questo crediamo nella formazione continua, che ci permette di stare al passo con quell'evoluzione costante in cui crediamo fermamente». Il Gruppo è specializzato nel fornire distributori automatici agli uffici, alle scuole, alle strutture pubbliche e private, alle palestre e agli studi pro-

Oggi può vantare 9 sedi operative, 2 società controllate e una società partecipata

fessionali. Ogni macchina, di tipo e dimensioni idonee al numero di potenziali utenti, è installata in comodato d'uso gratuito, senza alcun onere per il cliente. Munita di sistema elettronico di pagamento, attraverso un piccolo microchip a forma di "chiavetta" elimina la necessità di avere sempre con sé della moneta. Illiria Group, come detto, ha un occhio di riguardo per la tecnologia: «Stiamo puntando l'attenzione su sofisticati software in grado di controllare direttamente, dalle nostre sedi, i distributori automatici posizionati presso il cliente, in modo da monitorarne in tempo reale funzionamento ed assortimento dei prodotti. Stiamo, inol-

tre, studiando – precisano dal Gruppo – la possibilità di inserire nelle postazioni a maggior affluenza, un compattatore di lattine e bottiglie di plastica in grado di gestire la raccolta differenziata in modo veramente efficiente». Un'azienda alla continua ricerca di prodotti in grado di venire incontro, in termini nutrizionali, di qualità, di packaging, di varietà, di freschezza, alle sempre più diversificate esigenze indotte dai nuovi stili di vita. Ogni distributore installato dal Gruppo Illiria infatti, è una combinazione perfetta di tecnologia, facilità d'uso e design rigoroso, che lo rendono adatto ad ogni ambientazione. Da sempre il Gruppo intrattiene rapporti di partnership con le aziende produttrici di distributori più orientate alla progettazione e alla produzione di apparecchiature moderne e funzionali quali N&W Global Vending, Bianchi Vending Group, Saeco, Fas International, Iarp, Vendo Italia.



IN CIFRE

12.541 clienti serviti

«I numeri di Illiria Group, da soli, fanno capire l'importanza del gruppo che ha sede legale e amministrativa a Lauzacco di Pavia di Udine, in via del Lavoro: 21.648 distributori automatici, 315 tra dipendenti e collaboratori, 9 sedi operative, 2 società controllate, 1 società partecipata, 229 automezzi, 12.541 clienti serviti, 262 mila consumazioni distribuite ogni giorno dai distributori distribuiti dal Gruppo. Per informazioni è possibile chiamare il numero 0432 675735 o inviare un fax al numero 0432 675387. A disposizione anche il sito internet www.gruppoilliria.it.

ARTESEGNO

Opere d'arte storiche ma anche degli anni Novanta e Duemila

La casa dei collezionisti più sfegatati

Opere storiche del Gutai, dell'Azionismo, dell'Arte Povera, della Transavanguardia, del grande Informale Europeo, del Graffitiismo americano, del Cinetismo-Optical Art, dell'Espressionismo astratto americano, del Nouveau Realisme, dell'Arte Contemporanea Cinese ed estremo-orientale, delle grandi avanguardie internazionali che portano la firma di autori presenti nei più prestigiosi musei d'arte moderna e contemporanea. Oggetti desiderati ardentemente dai collezionisti più raffinati, sempre a caccia del pezzo giusto per arricchire la propria collezione. Dove trovarli? La risposta è semplice. Né da Sotheby's, né da Christie's e né tantomeno da Philips de Pury, bensì tra le mura di palazzo Scaini, nella casa d'aste e galleria udinese Artesegno (www.artesegno.com). Una realtà friulana che forse non tutti conoscono ma che sorprende per la sua complessità e ricchezza, per l'ampia proposta di opere d'arte capace di soddisfare persino l'esperto più informato e preparato. Nata nel 1991 come galle-



Emilio Vedova, studio interno con figure - 1940/41 olio su cartone cm 15x24

Circa 600 le opere presentate in ciascuna asta con prezzi che variano dai 50 euro ai 100.000 euro

ria, nel tempo ha saputo sviluppare un programma che abbraccia sia artisti storicizzati che artisti più attuali nazionali e internazionali, soprattutto del-

la nuova figurazione degli anni Novanta e Duemila. Una scelta che si è subito dimostrata vincente e che ha condotto Artesegno verso una crescita costante, anche grazie alla preziosa collaborazione con musei, istituti ed enti pubblici, sfociata poi in numerose mostre realizzate con l'aiuto della Galleria d'Arte Moderna di Udine, della Biennale d'Arte di Venezia, dei Musei Civici di Vicenza, del Museo d'Arte di Trento e Rovereto, della Mestna

Galerija di Lubjana, dei Musei Civici di Palmanova, del Palazzo Frisacco di Tolmezzo e di molte altre istituzioni. Ma è nel 2008 che arriva la vera svolta e l'importante affermazione sul mercato. È questo, infatti, l'anno in cui Artesegno diviene una vera e propria casa d'aste, conquistandosi un ruolo da protagonista sia in Italia che nel resto del mondo e distinguendosi dalle altre realtà del settore per l'esemplare of-

ferta indirizzata verso le grandi avanguardie internazionali dal secondo dopoguerra ad oggi e per le molteplici proposte sull'arte del Novecento provenienti spesso da note collezioni. Una sensibilità che ha sempre ricercato l'eccellenza e che ha spinto Artesegno a fornire pure servizi di consulenza specialistica nel settore "per garantire all'appassionato d'arte le informazioni e gli strumenti di lettura fondamentali per comprendere il valore effettivo e potenziale di un investimento in campo artistico che, attraverso una competente assistenza, può rivelarsi molto proficuo". L'acquisto in asta, per chi non lo sapesse, può infatti rappresentare un ottimo affare visto che le cifre di partenza sono nettamente più contenute rispetto a quelle di mercato. A ciò si aggiunge un'opportunità di scelta molto ampia (circa 600 opere presentate in ciascuna asta) e prezzi che variano dai 50 euro ai 100.000 euro con la garanzia di poter visionare in qualunque momento prima dell'asta ciò che si desidera acquistare.

Giada Bravo

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Digigraf - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese

di novembre, è stata di 52 mila copie

Un design avvincente e la flessibilità hanno reso l'azienda di Buja leader nel settore

IMPRESE

SALOTTI URSELLA

Comodità e qualità nelle nostre case

Elisabetta Sacchi

L'azienda "Salotti Ursella" di Buja nasce come produttrice conto terzi di imbottiti nel 1967 vantando quarant'anni di esperienza e successo nella produzione di divani, soffa, poltrone e salotti. Nel corso degli anni ha soddisfatto le più svariate richieste del mercato del lavoro distinguendosi per la qualità dei suoi prodotti sia sul mercato italiano che in quello estero. Negli anni ottanta, ha poi creato una propria linea proponendosi sul mercato dell'arredamento casa in maniera diretta con una produzione prevalentemente in pelle e ci sono state collaborazioni con marchi importanti come Moroso, Chateau d'ax, Calligaris, Potocco e Vibiemme. Azienda a gestione familiare, vanta oltre a 16 dipendenti, sette dipendenti componenti della famiglia i quali supervisionano ogni aspetto tecnico organizzativo e gestionale.

"Negli ultimi anni abbiamo arricchito la nostra gamma di articoli con prodotti di design moderno creati sia dallo studio di progettazione interno sia con la collaborazione di importanti designers e tali articoli hanno suscitato molto interesse anche sul mercato contract", spiega il ti-

Nel futuro si punterà al target medio-alto investendo su produzioni di articoli disegnati da architetti e designers. Si guarda con curiosità alla Russia



in morbido tessuto o in pelle pregiata e materiali molto pregiati che rendono il marchio Ursella sinonimo di altissima qualità. Essendo un'azienda a gestione familiare, il prodotto che viene offerto sul mercato è artigianale e a differenza di altre realtà presenti sul mercato viene data molta importanza al dettaglio al particolare, ai materiali utilizzati ed alle rifiniture. Molto importante nella produzione è la qualità altissima dei tessuti e dei pellami utilizzati associata ad un prezzo congruo ed accessibile. "L'azienda come prossimo obiettivo ha intenzione di posizionarsi su un target medio-alto investendo anche su produzioni di articoli disegnati da architetti e designers che collaboreranno con noi anche il prossimo anno", spiega Massimo Ursella.

Le prospettive per il futuro riguarderanno anche molti investimenti nel settore dell'immagine, il prossimo anno si punterà molto, infatti sul marketing e la pubblicità. "Quest'anno, spiega Massimo Ursella, abbiamo deciso di proporci direttamente con il nostro marchio su nuovi mercati rafforzando la rete vendite oltre che in Italia, anche in Russia, studiando la realizzazione di nuovi prodotti in tendenza con le richieste del momento.

IN CIFRE

7 dipendenti in famiglia

Anno di nascita: 1967
 Indirizzo: Via Casele, n. 6 - 33030 Buja (UD)
 Telefono : 0432-960306
 Fax: 0432-960412
 E-mail: info@salottiursella.it
 Fatturato: nel 2009 circa 1 milione di euro
 Numero dipendenti: 16 e 7 dipendenti sono componenti della famiglia
 Superficie: 4.000 metri quadrati
 Showroom: 150 metri quadri a Buja
 150 metri quadri a Trieste

tolare Massimo Ursella, "Noi lavoriamo sia in Italia che all'estero appoggiandoci a grosse catene alberghiere, in Inghilterra, in Irlanda, in Ungheria etc. e abbiamo realizzato forniture per i Days hotels, Radisson Hotels e altri alberghi e locali pubblici minori soprattutto sul mercato europeo", continua il titolare. Caratteristica importante che contraddistingue l'azienda Ursella da molti anni ed in ogni aspetto lavorativo è flessibilità che si concretizza andando incontro con rapidità ad ogni esigenza richiesta dal cliente e non so-

lo. Vengono soddisfatte con tempistiche velocissime, le più svariate richieste del cliente, attraverso la realizzazione di un prodotto particolare e non standardizzato. Si sono, infatti concretizzate delle forniture, oltre ai prodotti normalmente in produzione, anche su articoli su disegno specifico del cliente finale o dello studio di interni che si occupava dell'arredamento dei locali o quant'altro. L'azienda propone, infatti una vasta gamma di salotti, poltrone e divani classici o moderni, eleganti e raffinati tutti realizzati con rivestimenti

RISTORANTE COSTANTINI

Il piatto tipico è la tartara

La ricerca dei prodotti di alta qualità

La famiglia Costantini vanta da sempre un invidiabile curriculum nel mondo della ristorazione e del mangiare bene. La storia parte da lontano, e più precisamente nel secondo dopoguerra quando quattro di undici fratelli cominciarono a familiarizzare con la ristorazione in generale diventando pian piano dei veri e propri esperti del gusto, nonché degli chef di invidiabile successo. Tra questi anche Eligio, papà di Pio Costantini, titolare oggi di uno dei posti più esclusivi della zona collinare. Nel 1976 due di questi, Lino e Costantini, fondarono la società Costantini Ristoranti Snc prendendo in gestione il ristorante Diana e Fogolar di Tricesimo: nei pri-

La cantina può vantare più di 15mila bottiglie con 750 referenze diverse

mi anni '80 però vennero a mancare entrambe. È qui che comincia l'avventura di Pio, allora appena diciannovenne che assieme al padre prese le redini della società, proseguendo sulla strada del successo. Sotto la pressante richiesta della clientela, nei primi anni '80, nasce anche il servizio di catering, diventato oggi uno dei servizi irrinunciabili dell'azienda: nel 2009 infatti, nasce Cate-ring Srl con sede a Tarcento. Nell'88 i Costantini fanno il pas-

so decisivo per il consolidamento della loro immagine, acquisendo il ristorante di Collalto di Tarcento, trasformato e ristrutturato sapientemente nei primi anni del duemila. «La tradizione della grande cucina - spiega il titolare - è nel dna dei Costantini. Abbiamo sempre coltivato il culto del mangiare bene e sano. Di pari passo però abbiamo affinato anche l'arte del servire. Una scuola fatta di sani principi, passione per il proprio mestiere, curiosità verso il nuovo ed in particolar modo per le tecnologie culinarie, continua ricerca per migliorare, nella qualità dei piatti e nell'attenzione al cliente. Questa dedizione ha dato i suoi frutti fin da subito e si



Pio Costantini (a destra) guida il ristorante dagli anni ottanta

è consolidata negli anni, attraverso anche un importante radicamento nel territorio, dove è sempre viva la ricerca per prodotti di alta qua-



Maialino con verze

lità, che comprende tutta il settore dell'enogastonomia. La nostra cantina ad esempio può vantare più di 15mila bottiglie con 750 referenze diverse di cui molte di queste a chilometri zero in quanto ci riforniamo nelle principali aziende vitivinicole di Tarcento».

Lo staff è composto da 19 persone con contratto a tempo interminato e altre 15 con contratto a chiamata. I più giovani, per acquisire esperienza fanno dei veri e

propri stage sul campo in importanti realtà internazionali. Il piatto tipico per cui l'albergo Ristorante Costantini è conosciuto in tutta la Regione è la tartara, sia essa di verdure, pesce, carne o frutta. L'azienda ha ricevuto sia nella prima edizione degli anni ottanta che in quella più recente di quest'anno la targa della Camera di Commercio: "Qui si mangia friulano".

Dario Venturini

Consulenza progettuale e studi di fattibilità al servizio delle imprese

IMPRESE

ALPING ITALIA SRL

Hi-tech di qualità

La società opera nei campi metallurgico, packaging, alimentare, legno e cartario

Gino Grillo

L'hi-tech tedesca approda in Italia con Alping Italia Srl, un'azienda che ha sede in Via Volta 18 a Pavia di Udine. Alping Italia Srl nasce nel 1998 dopo dieci anni di prestazioni e servizi di consulenza in aziende operanti nell'automazione industriale. Il suo campo d'azione sono i servizi di consulenze progettuali, gli studi di fattibilità, la fornitura di quadri comando, gli impianti

Da poco è concessionaria per l'intero territorio nazionale dei sistemi "iba"

bordo macchina e la messa in servizio dell'impianto, sviluppo, fornitura ed installazione di sistemi di misura, di acquisizione dati ad alta velocità e video tracking&tracing. Il personale Alping Italia, una decina di unità, è composto da specifiche figure professionali che si sono formate sia all'interno dell'azienda che in precedenti ambiti lavorativi derivanti dall'integrazione dell'esperien-



za maturata nell'ambito della realizzazione di sistemi per il controllo di processo, specialmente in campo siderurgico. Il continuo aggiornamento dello staff sulle nuove tecnologie e sui nuovi prodotti, garantisce il know how necessario per affrontare competitivamente l'evoluzione del mercato. L'ufficio tecnico è suddiviso in gruppi di lavoro, che curano in modo specifico le varie tipologie di impianti in commessa; la naturale conseguenza di tale scelta aziendale è quella fornire ai nostri clienti, servizi altamente specializzati con approfondite

È nata nel 1988 dopo 10 anni di consulenza in aziende operanti nell'automazione industriale

conoscenze del work-flow, quindi non limitate alla sola programmazione. Con il passare degli anni, con la perseveranza e la passione che contraddistingue i soci fondatori, la società ha ideato e creato soluzioni adatte anche a settori merceologici diversi operando

nei campi metallurgico, packaging, alimentare, legno e cartario e si avvia verso un fatturato di 1.500.000 euro annui. La fornitura di sistemi "chiavi in mano" partendo dalla progettazione hardware, passando per la realizzazione dei quadri di comando e controllo, fino alla redazione e relativa messa in funzione dei programmi software PLC e HMI, è stata l'attività principale che ha permesso crescita ed espansione della società e dell'intero team di lavoro. L'attenzione maggiore è sempre rivolta all'eccellenza nella qualità e nell'efficienza dei prodotti e dei servizi offerti, ponendo come scopo primario la fornitura di sistemi semplici, affidabili e tecnologicamente avanzati. Nel corso degli anni, con uno sguardo rivolto verso l'innovazione ed il futuro, Alping Italia Srl ha deciso di intraprendere nuove strade, affiancando all'attività ormai consolidata, la penetrazione in nuovi mercati e la decisione di diventare concessionaria per l'intero territorio nazionale dei sistemi "iba", società tedesca leader mondiale nella fornitura di sistemi di misura, di diagnostica, di qualità e di video tracking&tracing.

CURIOSITÀ/1

Produzione controllata

L'obiettivo di Alping Italia è fornire gli strumenti per generare reports di produzione, basati sulle ultime tecnologie disponibili, tramite l'acquisizione e l'archiviazione dati ad alta velocità, acquisizione d'immagini a ciclo continuo ovvero event-driven, in grado di svolgere il controllo qualità del prodotto finito e/o del semilavorato, nonché tutti quei tools indispensabili per l'ottimizzazione del processo di produzione e per la ricerca di guasti ed anomalie. Quanto proposto non è invasivo. Il software diventa lo "strumento chiave" per visualizzare ciò che si verifica durante il processo produttivo, trasformando in informazioni fruibili tutti i dati originati dai più diversi livelli aziendali, consentendo in questo modo alle aziende di prevedere i ritorni economici per i loro progetti.

CURIOSITÀ/2

Gestire con DMT 2002

Grazie alla partnership stipulata con Diamante la Alping si concentra sul mercato di gestione delle aziende. Tra i prodotti innovativi e pluricertificati da Microsoft la scelta è caduta su DMT 2002, il pluri - certificato da Microsoft per compatibilità e integrazione con Windows e Office, con un'architettura tale da consentirne l'utilizzo "on line", tramite internet, ideale per connettere come in un'unica sede diverse filiali o punti vendita della stessa azienda a costi finalmente accessibili.



Il tempio dei golosi e di tutti quelli che cercano qualità e prelibatezze, senza rinunciare alla tipicità e alla filiera di garanzia. Il regno del gusto apre le porte per farvi assaporare i piaceri del palato che confortano i sensi e cullano la mente. Non è una pasticceria qualsiasi "Carlet", a Udine, in piazzale Cella 18, la cui mission è soddisfare i clienti che si tuffano fra torte, pastine, mignon e paste, per regalarsi momenti di dolcezza unici, che rendono la settimana più dolce e la domenica un pretesto per scoprire l'ampia gamma di proposte by Marco che dal 2001 è alle redini di questa location de-

dità esclusivamente alla scoperta del bello estetico e del buono sensoriale. Ad affiancare il pasticcere Marco, ecco altri due pasticceri e due commesse, in modo che la 'macchina' organizzativa sia il più funzionale possibile. Sinonimo di altissima tradizione e rispetto per materie prime di eccellenza e di qualità elevata, la pasticceria esaudisce ogni tipo di richiesta: il mix di raffinatezza ed eleganza unito al binomio professionalità & creatività trasformano questi spazi della passione in spazi di innovazione continua. Dolci da forno, pasticceria mignon, paste, creme, qui tutto è rigorosamente di produ-

PASTICCERIA CARLET

Torte, paste e mignon in piazzale Cella

Il tempio dei golosoni

zione propria, realizzato con ricette uniche e ovviamente solo con ingredienti first class. Ecco perché si qualifica come meta di buongustai alla ricerca di prodotti eseguiti secondo i canoni tradizionali, rispettando sì il copione ma anche reinterpretando in

Soltanto la domenica vanno a ruba almeno una quarantina di torte di ogni genere

chiave moderna, seguendo il gusto che è comunque sempre in evoluzione, mantenendo fermo il rispetto assoluto per ingredienti sicuri, naturali, autentici. Ci tiene il titolare a ribadire la filosofia complessiva su cui affonda le radici la sua 'direzione': "Scegliamo con cura e passione gli ingredien-

ti per assicurare specialità di pasticceria e raffinatezze dolciarie". I maestri pasticceri sfornano ogni giorno il the best of della carrellata: soltanto la domenica vanno a ruba almeno una quarantina di torte di ogni genere, per non parlare delle centinaia di pasticcini e paste che scompaiono a ritmo frenetico dalle vetrine espositive.

La clientela è composta da diversi target: multietà e multigenere. Non c'è un target prevalente, ci spiega il titolare. E neppure un gusto prevalente. Ha osservato però negli ultimi anni una modificazione nell'approccio al gusto, ovvero, "ho notato che la clientela è sempre più esigente, un po' complicata, nel senso che chiede anche prodotti elaborati", questo fra l'altro denota una preparazione dell'utente che entra in pasticceria ed è sempre più attivo come consumatore: sa quello



che vuole e, anche se complesso, pretende il prodotto specifico per soddisfare l'inclinazione personale. Le sensazioni che si provano quando si crea una torta o una pasta vengono riassunte così dal titolare che ha ereditato la passione dai genitori che avevano aperto una pasticceria in via Martignacco: "Mi sento gratificato".

Si spazia dalle occasioni speciali, come banchetti per comunioni, cresime, battesimi, matrimoni con torte ad hoc, classiche o

moderne o fuori dall'ordinario per gli estroversi o i gusti da cartoon per i più piccoli che potranno assaporare la torta con i loro eroi preferiti dei cartoni o dei fumetti. E ancora confetti, biscotti per la pausa the e il breakfast. E accanto al dolce ecco il salato,

Accanto al dolce c'è il salato, con tutto lo spettro degli stuzzichini, per aperitivi o rinfreschi

con tutto lo spettro degli stuzzichini, per aperitivi o rinfreschi. Le delizie per il palato accompagnano così, in un percorso avvolto da bontà, i giorni feriali e festivi per infondere quel tocco di novità che addolcisce il vivere quotidiano.

Irene Giurovich

Un esempio di fusione tra due realtà riuscito perfettamente. Triplicato in tre anni il volume d'affari

IMPRESE

EURO&PROMOS GROUP

La "cura" dei servizi

Nel settore pulizie non ci sono eguali. Bene anche nella catalogazione degli archivi bibliotecari

Tommaso Botto

Sergio Bini, presidente e amministratore delegato di Euro&Promos Group, marca con determinazione la forte crescita, per dimensioni e volume d'affari, che ha contraddistinto l'ultimo periodo operativo di questa importante società cooperativa di servizi: "Siamo nati dalla fusione delle due più importanti cooperative del Friuli Venezia Giulia (Eurocoop di Udine e Promos San Giacomo di Pordenone). Euro&Promos ha triplicato in tre anni il volume d'affari, dando lavoro ad oltre 3500 persone (1600 in Friuli) e generando un fatturato per il 2010 che supera i 60 milioni di euro. Siamo tra le società di servizi più significative a livello nazionale. A livello regionale siamo indubbiamente, nei



del mercato. Attribuiamo sempre maggiore importanza al tema della qualità, cercando di creare un valore aggiunto al settore dei servizi, perseguendo le chiavi di crescita che hanno sempre seguito le altre tipologie d'impresa. È per questo che un elemento concreto dei servizi offerti è la qualità, avendo fatto della cura per il servizio, il punto di forza della cooperativa. Abbiamo attuato, con investimenti importanti, continui miglioramenti nella formazione delle risorse umane e nelle metodologie e tecnologie, consentendo di raggiungere obiettivi di *customer satisfaction* sempre più importanti. Per questi motivi abbiamo tutte le certificazioni, come quella ambientale, quella della sicurezza e quella etica." Etica ed economia: aspetti importanti del sistema cooperativistico. Spiega Bini: "L'etica è fondamentale. Il 70% dei nostri costi è dato dalle retribuzioni. Il rapporto con il dipendente è fortissimo, quindi il rispetto delle regole, dei contratti e dei pagamenti sono imprescindibili.

Il Codice Etico, approvato dall'Assemblea dei Soci di Euro & Promos Group, esprime i valori a cui il gruppo impronta la sua attività e la conduzione dei propri affari. È l'insieme dei diritti, dei doveri, delle regole e delle responsabilità rispetto ai soggetti con i quali il

L'azienda dà lavoro ad oltre 3500 persone (1600 in Friuli)

gruppo entra in relazione, al fine di conseguire il proprio oggetto sociale. Il codice etico è quindi basilare e va a garantire tutti i processi, compresi quelli di *management*, per il quale abbiamo adottato i modelli previsti dalla legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle società". Recentemente è stata inaugurata la nuova sede direzionale, nella Zona Industriale Udinese. Da qui si coordinano le altre sedi, dislocate in tutta Italia, ad eccezione della Campania.

Recentemente è stata inaugurata la nuova sede direzionale, nella Zona Industriale Udinese

servizi in generale, ai primi posti, mentre, nel settore del pulimento, siamo sicuramente i primi." La società opera in tutta Italia con tre divisioni: servizi di pulizia industriale e civile, catalogazione e informatizzazione di archivi bibliotecari e servizi di logistica. Tre tipologie di servizi certamente distinte tra loro ma, prosegue Bini, "questa varietà è frutto di una scelta strategica: dalla fondazione abbiamo cercato di perseguire diverse strade, fornendo sempre comunque servizi alla persona, per sfruttare al meglio le opportuni-

CURIOSITÀ

"Un modello da imitare"

Il mercato dei servizi, considerato sino a pochi anni fa la Cenerentola del sistema economico, ha intrapreso un importante percorso di sviluppo, generando in Italia un giro d'affari di circa 1 miliardo di euro all'anno. Al taglio del nastro della nuova sede di Euro&Promos, il Presidente della Regione Renzo Tondo ha commentato: "In un momento di crisi come quello attuale, una realtà come questa è un modello da imitare". Sergio Bini, classe 1968, da vent'anni nel settore cooperativo dei servizi, tiene a precisare che: "Fino a pochi anni fa (10) l'ambito dei servizi era sempre considerato come l'ultima spiaggia, dove, per farla breve, andava a finire il lavoratore che non trovava impiego. C'è stata quindi una maturazione globale nei confronti del mondo dei servizi, tant'è che anche le associazioni di categoria (ad esempio, Confindustria e Camera di Commercio) si stanno accorgendo che, mentre la produzione è ferma, i servizi ancora non lo sono e stanno, addirittura, seguendo ritmi di crescita importanti. La cooperativa è sempre stato un mondo serio ma forse la percezione, all'esterno, non era tale: ora è divenuta un polo d'attrazione, per i lavoratori e per il mercato in generale. In Friuli quante aziende hanno 3.500 dipendenti? Quante aziende hanno avuto questa crescita? Quante elaborano business plan di cento milioni di euro?"

EDILTECNICA

Attrezzatura edile

Leader nel taglio muri

Nel 1960 il signor Gino Ermacora apre a Treppo una piccola ditta nel settore elettrico, ma nel corso degli anni l'attività si sposta nel campo edile e grazie anche alla collaborazione dei figli Roberto e Claudio, l'azienda si specializza in questo settore, diventando nel 1997 la Ediltecnica Snc, con sede a Tarcento.

L'attività offre le sue competenze in quattro aree: vendita e noleggio di attrezzatura edile come betoniere, casseforme e ponteggi; vendita, locazione ed assistenza di gru a torre; taglio muri e carotaggi e, infine, il giardinaggio con ampia scelta di macchinari per la manutenzione e l'irrigazione delle aree verdi.

Molte delle attrezzature edili possono essere anche noleggiate con incluso il servizio di montaggio e riparazione; in questo modo l'azienda offre un'assistenza tecnica completa post-vendita, riuscendo così a soddisfare le esigenze dei mercati di riferimento. Dalla semplice fornitura di attrezzature edili l'azienda si è specializzata in interventi con finalità molto diverse, richieste a livello regionale e internazionale.

Il montaggio delle gru a torre, tra le più alte del mondo, rappresenta un settore di specializzazione per l'azienda. Questo servizio, molto richiesto anche all'estero ha portato l'azienda a partecipare a progetti edili in diversi Paesi come Russia, Brasile, Marocco, Etiopia, Uganda



e India. Un'altra attività di punta, grazie alla quale l'azienda è leader in Friuli, è il taglio muri. Spesso in fase di costruzione di un immobile, ma non solo, si evidenzia la necessità di

Da un enorme masso di marmo è stato creato il pavimento di una chiesa

creare nuove aperture non progettate. Queste ultime si ottengono con le seghe a muro, che possono essere a disco o a filo diamantato a seconda dello spessore del cemento armato da tagliare. Gli ambiti di applicazione di questa particolare attività possono essere molto diversi, basti pensare al caso capitato anni fa in cui l'azienda ha sezionato un enorme mas-

so di marmo per creare il pavimento di una chiesa. L'azienda è infine esperta di carotaggio, un sistema che permette di creare fori nelle strutture edili attraverso specifici utensili provvisti di settori diamantati. Oltre a fini puramente costruttivi, questa attività viene svolta per conto del DICA, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale di Udine, al fine di concedere i certificati per la stabilità degli edifici. La Ediltecnica con il metodo della carotatura preleva un campione di edificio, che viene in seguito sottoposto alle prove di stabilità effettuate in laboratorio dal Dipartimento. Con questo metodo è stato ad esempio analizzata la struttura dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e del vecchio ospedale militare di Trieste che ospiterà la nuova sede della casa dello Studente.

Alessia Zanella

IN CIFRE

In arrivo 1500 nuovi occupati

Euro&Promos Group è nata nel 2007. Conta 3.500 dipendenti, di cui circa la metà sono soci della cooperativa. Nel 2010 ha fatturato oltre 60 milioni di euro, triplicando così in tre anni il volume d'affari. Per il prossimo biennio prevede di attestarsi sui 100 milioni di euro con 1500 nuovi occupati. Opera in tre ambiti di attività: pulizie civili e industriali (anche pulizia sanitaria e profilassi ambientale), logistica integrata (acquisti, vendite, flussi di fabbrica tra produzione e magazzino) e servizi alla cultura (informatizzazione e ammodernamento di strutture bibliotecarie). Inoltre, grazie alle società controllate, Euro&Promos è attiva anche nel settore delle lavanderie industriali per hotel, ospedali, cliniche private, case di riposo. La Pubblica Amministrazione è il principale cliente.



Il Presidente Sergio Bini

Presentato il quarto libro della collana che inquadra le aree friulane "Terre collinari. Le strade del gusto dall'Abbazia di Rosazzo a San Daniele"

EDITORIA

ATTUALITÀ

Sapori e prodotti dei colli friulani

Silvano Bertossi

Quattro aree, quattro libri che le raccontano in maniera inedita, particolare, suggestiva e gustosa. Tutte queste quattro aree sono ora comprese in altrettanti libri che, con il solo loro titolo, dicono tutto. "Cara Carnia" (2007), "Natisone Torre. Le valli della scoperta" (2008) e "Le terre d'acqua. La Bassa friulana, la sua gente, i suoi prodotti" (2009). Quest'anno il quarto libro della serie, della collana Biblioteca Vinibuoni d'Italia, sostenuta dalla Cciaa di Udine per valorizzare le tante eccellenze del territorio, è "Terre collinari. Le strade del gusto dall'Abbazia di Rosazzo a San Daniele", che è stato presentato giovedì 2 dicembre, alla presenza di un pub-

blico partecipe. L'evento ha avuto come cornice il Castello di Villalta di Fagagna, ritenuto il più importante maniero medievale del Friuli che domina la pianura friulana.

Il battesimo della pubblicazione ha visto come padrini il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, e l'editore Mario Busso.

"Terre collinari", autori per i testi Walter Filiputti e per le immagini Christian Sappa, abbraccia una elevata concentrazione di aziende del settore alimentare con 46 "artigiani del gusto", latterie, vignaioli, locali di ristoro, agriturismi, trattorie ed osterie. Una strada del gusto di enorme interesse, anche economico, un patrimonio di uomini e prodotti di prim'ordine. Un

patrimonio che fa dire a Filiputti che se non opportunamente valorizzato e fatto conoscere perderebbe il suo valore. Un patrimonio che ha tutte le carte in regola per af-



frontare, qualitativamente ed economicamente, i mercati anche di fuori regione.

"Quattro aree, quat-

tro sapori, quattro tradizioni, quattro proiezioni ideali verso il futuro, quattro pezzi che abbiamo immaginato per comporre il più bel puzzle del Friuli". Così sostiene nella premessa alla pubblicazione il presidente Da Pozzo. "Questa fascia del Friuli - aggiunge - è molto vivace, è una terra in cui le imprese continuano a crescere e sanno farlo rinnovandosi: grazie alle loro porte spalancate sul mondo, sanno intuire i cambiamenti del mercato e sanno svilupparsi in nuove direzioni, pur mantenendo intatto e ben riconoscibile il loro dna".

I due autori, Filiputti e Sappa, accompagnano il lettore, gli organizzano le soste alla scoperta di prodotti anche di nicchia, di profumi e sapori, di vigne e distillati, di



pane e prosciutti, di mieli balsamici ed energetici, di carni e salumi. Ampio spazio alla cucina friu-

L'autore dei testi è Walter Filiputti

lana interpretata da ristoratori che, all'insegna della tradizione, mantengono gusti antichi facendoli diventare moderni. E proprio qui sta la chiave di lettura di questa bel-

la pubblicazione così sapientemente descritta ed altrettanto sapientemente illustrata. Pagine che emanano il calore del buon mangiare fatto con ingredienti sani e genuini, frutto di tramandate nozioni che però guardano al futuro con "il coraggio di cambiare - come sottolinea Filiputti - con una innovazione conservativa che codifica gli antichi processi che possono continuare, grazie alle conoscenze scientifiche, rispettando la tradizione che li ha generati".

DONNE IMPRENDITRICI

Sonia Struggia, titolare di Equilearning

La donna che sussurra ai cavalli

Molti sorrideranno, leggendo che il cavallo è il partner ideale per rafforzare un lavoro di formazione. Eppure l'Horse Assisted Education è una tecnica collaudata, frutto di un lungo percorso di ricerca iniziato in Germania più di dieci anni fa e molto diffuso in Europa. Le attività vengono svolte all'interno di un maneggio, alternando momenti di teoria, esercizi pratici da terra con i cavalli e video analisi per consentire ai protagonisti di vedersi all'opera, capire dove hanno sbagliato e perché. Manager, imprenditori, liberi professionisti, ma anche singoli individui, possono raggiungere un nuovo livello di consapevolezza della propria leadership e migliorare le loro performance grazie all'aiuto dei cavalli. "Trovarsi "faccia a faccia" con un cavallo - spiega Sonia Struggia, unica rappresentante italiana inserita nell'associazione europea (Eahae) che riunisce chi segue questa metodologia per la formazione - è un'esperienza molto emozionante e riesce a relazionarsi con lui senza l'uso della forza e senza costrizioni permette di far emergere potenzialità inespresse". I cavalli con cui si lavora non vengono "addestrati", al contrario, vivono in branco, all'aperto, liberi di esprimersi all'interno delle dinamiche sociali



che si sviluppano fra loro quando non vivono nei box. "Se vengono trattati con rispetto - sottolinea Sonia - nutrono piena fiducia nell'uomo e si relazionano con lui per quello che è veramente, indipendentemente dal ruolo o titolo di studio".

Sonia è la titolare di Equilearning, una realtà che si occupa di formazione con sede a Pappariano, frazione di Fiumicello. Ha frequentato corsi di specializzazione in California con Tim e Kris Halblom, fondatori di Nlp Institute, approfondendo soprattutto il settore della Programmazione Neuro Linguistica (Pnl), un modello di comunicazione interpersonale che si occupa principalmente della relazione fra gli schemi di comportamento di successo e le esperienze soggettive (in particolare gli schemi di pensiero) che ne sono alla base. Ma la svolta vera e propria è stata la scoperta di "Horse Dream

International" fondata nel 1996 da due imprenditori tedeschi: Gerhard e Karin Krebs. Sonia frequenta i loro corsi seguendo un percorso formativo che la porta a diventare partner della loro associazione e poi si sente pronta a spiccare il volo: fonda Equilearning, nel 2007. Il suo staff è composto da Cody (crollo uruguayano), Turbo (mamma Pony Shetland), Sugar (mezzo Lipizzano) e Sheila, Pony al 100 per cento. Ognuno con il suo carattere, le sue caparbità, le sue debolezze, le sue preferenze, i suoi fastidi. Perfetti, insomma, per fare da specchio ai comportamenti dell'uomo. E proprio questo elemento è alla base del metodo utilizzato da Sonia. "Con la sua assenza di giudizio - spiega - il cavallo reagisce a ciò che noi gli chiediamo rimandandoci un'immagine onesta sulle nostre capacità di relazione. Il cavallo, per sua natura cerca un leader da seguire. Se

non ti segue, se si "ribella" a ciò che gli chiedi, se finge indifferenza, significa che il tuo modo di comunicare non ha funzionato".

Guardare le riprese effettuate durante le lezioni "è il momento più importante - sottolinea Sonia - ma anche più sorprendente per chi segue il corso. La maggior parte degli "allievi", infatti, scopre cose di sé e atteggiamenti, che mai avrebbe immaginato. A quel punto è più disponibile a lavorarci sopra per modificarli".

Ai corsi di "Conscious Leadership" con i cavalli, si affiancano quelli più legati alla programmazione neuro linguistica "The Whealhy Mind", finalizzati a insegnare come rimuovere gli ostacoli sul cammino da percorrere per raggiungere un obiettivo e ad acquisire le capacità pratiche necessarie a superare quelli che riteniamo i nostri limiti. Dalla riqualificazione della forza lavoro, alla formazione motivazionale, dalla leadership alla capacità di lavorare in team: sono molteplici i settori ai quali si rivolge l'attività di Sonia Struggia, che offre una vasta gamma di opportunità. Le lezioni possono essere concentrate in un week end, o strutturate in appositi seminari dedicati ai ruoli apicali delle aziende, o ancora è possibile seguire un training individuale.

Raffaella Mestroni

Il ranch di Pappariano

Quando la vita sceglie per te. Ovvero: certi segnali non vanno mai sottovalutati. E lei, non lo ha fatto. Li ha ascoltati e ha seguito il cuore. Traspare ancora un po' di emozione, nella voce di Sonia Struggia, formatrice professionale, life e business coach, ma soprattutto Horse Assistant Educator, quando racconta di come ha trovato la casa dove attualmente vive e lavora, una sorta di piccolo e raffinato ranch a Pappariano frazione di Fiumicello (Ud).

"Stavo pensando da tempo a un luogo dove trasferire la sede della mia attività, anche se non avevo ben chiare le caratteristiche che avrebbe dovuto avere. Di una sola cosa ero certa: l'edificio doveva essere circondato da tanto verde".

Mica facile, soprattutto quando non si dispone di grandi capitali. "Un giorno, scorrendo distrattamente gli annunci immobiliari di un giornale gratuito, lo sguardo si ferma su un paio di righe: vendesi rustico, amante cavalli, prezzo interessante.

Prima ancora di visitare il posto, ho intuito che faceva per me. E così è stato. Un luogo tranquillo, una casa sufficientemente grande e già abitabile, ma soprattutto tanto terreno, tanti alberi e una posizione logisticamente ottima, facilmente raggiungibile sia in auto sia in treno.

Ho venduto l'appartamento dove vivevo, a Trieste, e mi sono trasferita qui". Era l'agosto del 2007 e nasceva Equilearning.

Il suo staff è composto da Cody (crollo uruguayano), Turbo (mamma Pony Shetland), Sugar (mezzo Lipizzano) e Sheila, Pony al 100 per cento.

Dalla finanziaria di responsabilità, al taglio dell'Irap, fino all'abbattimento della burocrazia. A tu per tu con il Presidente della Regione

L'INTERVISTA

RENZO TONDO

Promuovere lo sviluppo

Dopo due anni e mezzo di difesa del sistema economico, "ora bisogna sostenere la ripresa"

Sonia Sicco

Lo sguardo va oltre la crisi e la prospettiva è la crescita della Regione attraverso una comunità coesa. Il Presidente della Regione, Renzo Tondo, traccia un bilancio che non è solo un consuntivo dell'anno che si chiude ma è soprattutto un momento per riflettere su cosa resta da fare. **Presidente, il Bilancio 2011 è appena stato approvato. Qual è la situazione?**

Quella che abbiamo approvato è una finanziaria di responsabilità. I margini di manovra sono stati molto stretti. La crisi economica che stiamo vivendo è la più grave che la nostra generazione abbia conosciuto, ben oltre la pur durissima prova del terremoto. Dobbiamo esserne tutti consapevoli. Per i bilanci della Regione la crisi ha significato una drastica diminuzione delle entrate. Nonostante queste difficoltà siamo riusciti a ridurre l'indebitamento, che aveva raggiunto livelli preoccupanti.

"La crisi economica che stiamo vivendo è la più grave che la nostra generazione abbia conosciuto, ben oltre la pur durissima prova del terremoto"

cupanti. Le agenzie di rating Fitch e Standard & Poor's ce lo hanno riconosciuto, hanno premiato il rigore che siamo riusciti a mantenere nei conti pubblici. Nei rapporti con il Governo abbiamo ottenuto risultati importanti, per esempio il riconoscimento delle partecipazioni sulle pensioni Inps e la possibilità di introdurre una "fiscalità di vantaggio". Siamo tuttavia chiamati a dare il nostro contributo responsabile al risanamento della finanza pubblica del Paese. Per questo, come tutti, dobbiamo comunque ridurre le spese rispetto al 2010, che è stato già un anno molto difficile.

Quali sono le misure previste?

Sono stati messi in sicurezza tre capitoli essenziali per garantire la coesione sociale. Non hanno subito tagli i trasferimenti alle Autonomie locali e alla Sanità, sono stati incrementati i capitoli della spesa sociale rivolti alle fasce più deboli. Non mancherà neppure il sostegno alle imprese. Su



questo avremo un quadro più chiaro nei prossimi mesi, dopo aver sottoscritto con il Governo il patto di stabilità. Puntiamo perciò ad anticipare a maggio le variazioni di bilancio. Non va dimenticato che il pacchetto anticrisi a favore delle imprese si aggira ormai sui 500 milioni di euro ed è accompagnato da misure che aiutano i lavoratori rimasti senza occupa-

zione a riqualificarsi per tornare nel mondo della produzione.

Tra gli strumenti adottati c'è l'abbattimento fiscale sotto forma di credito d'imposta sull'Irap.

Non potendo intervenire sul fronte della spesa, per i vincoli posti dal Governo, abbiamo pensato di rimodulare le entrate. Nel 2011 le imprese virtuose, quelle che man-

tengono e incrementano l'occupazione, potranno ottenere un abbattimento fiscale sotto forma di credito d'imposta. Una delle due misure di riduzione fiscale che abbiamo previsto è pensata in particolare per le Piccole e medie imprese.

Il mondo dell'artigianato e dell'agricoltura lamentano la progressiva riduzione delle risorse e chiedono

no investimenti che li mettano in condizione di agganciare la ripresa.

La situazione di bilancio è quella che ho già descritto. È chiaro che non possiamo, come nel recente passato, assecondare tutte le richieste che vengono dal mondo produttivo. Tutti sono chiamati a fare la loro parte, in modo responsabile. Ci saranno però le risorse per progetti mirati, per

"Ci saranno le risorse per progetti mirati, per sostenere l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita delle imprese"

sostenere l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita delle imprese. Abbiamo anche deciso di indirizzare gran parte dei fondi europei verso il mondo produttivo, con risultati positivi. Ricordo che nel 2010 è stata approvata la legge 4 del

2010 dal titolo "Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli regionali", che va incontro ai progetti degli agricoltori della filiera corta e del "chilometro zero". Il credito d'imposta è stato pensato in piena sintonia proprio con le richieste delle imprese artigiane.

Riforma del pubblico impiego: quali sono gli obiettivi che intende raggiungere?

Abbiamo accelerato il processo di riforma dell'Amministrazione regionale per avere una burocrazia meno costosa e più efficiente per tutti, per i cittadini e per le imprese, per arrivare a norme più chiare e facilmente applicabili. Questi sono gli obiettivi principali, ai quali ci stiamo avvicinando con azioni concrete: la riduzione delle direzioni e dei servizi regionali, con la diminuzione dei dirigenti e dei dipendenti; l'abolizione delle Comunità montane; l'abrogazione di 400 leggi. Anche per la Sanità, che vale più della metà del bilancio regionale, abbiamo puntato a ridurre la burocrazia e a migliorare i servizi ai cittadini. **Quali sono le priorità da qui a fine legislatura?**

Nel momento più difficile della crisi ci siamo concentrati sulla difesa del nostro sistema economico, ora dobbiamo dargli una prospettiva nei nuovi equilibri dell'economia mondiale, sostenendo in segnali di ripresa. Su questo si misurerà l'azione amministrativa del governo regionale negli ultimi due anni e mezzo. Questo è il punto cruciale perché se la nostra economia non torna a crescere, tutto diventa più difficile, la tenuta del sistema regionale è a rischio. Negli ultimi due anni abbiamo lavorato tenendo conto di tutto questo. Abbiamo dato il via alla realizzazione delle grandi infrastrutture, dai trasporti alla banda larga. Abbiamo lavorato per mantenere la credibilità finanziaria della Regione, diminuendo il debito e dimostrando di saper utilmente gestire le risorse a disposizione. Si tratta di continuare su questa strada, senza lasciarci distogliere da polemiche che non portano da nessuna parte. Continueremo a promuovere lo sviluppo della nostra economia, premessa indispensabile per mantenere l'elevata qualità di servizi che, anche in questi ultimi due anni difficili, siamo riusciti a garantire ai cittadini.

TONDO/2

Terza corsia, banda larga ed elettrodotto

La legislatura delle infrastrutture

Terza corsia, banda larga, elettrodotto: quella delle infrastrutture è la partita su cui il Presidente della Regione, Renzo Tondo, e la sua Giunta, hanno scommesso e che caratterizza la legislatura. A metà mandato, questo è la situazione.

Terza corsia autostradale. "La terza corsia della "A 4" rappresenta un indubbio successo: siamo già arrivati alla posa della prima pietra di una delle tratte più importanti, la Quarto D'Altino-San Donà. Questo vuol dire che in meno di due anni e mezzo, dal momento della mia nomina a commissario, siamo riusciti a imprimere una fortissima accelerazione a tutta la fase preliminare di un'opera così complessa: progettazione, gare d'appalto, espropri.

Sono tempi eccezionali per l'Italia. Bisogna dare atto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha scelto la procedura commissariale. Ricordo che è stata anche inaugurata di



recente la "A 28", la Pordenone-Conegliano, attesa da più di trent'anni, e che sono già in pieno svolgimento i lavori dell'importante raccordo Villesse-Gorizia, tra la "A 4" e il confine sloveno, che contiamo di completare entro la legislatura".

Banda larga. "L'obiettivo è completare entro la legislatura, quindi entro il primo semestre del 2013, il collegamento in banda larga di tutti i 218 Comuni del Friuli Venezia Giulia, con più

di 1.500 chilometri di fibra ottica posati e un investimento complessivo di 120 milioni di euro. A questo punto ci restano da spendere 42 milioni di euro. Nel 2011 Insiel, la società di informatica regionale a cui è affidato il progetto Ermes, avvierà la cablatrice dei circa 80 consorzi e distretti industriali della regione. Nello stesso tempo partirà la gara per affidare a un soggetto privato la gestione della capacità eccedente della rete, visto che per legge non lo pos-

siamo fare direttamente, per offrire

la connessione ai singoli cittadini e imprese".

Fonti energetiche, quale la posizione in materia di realizzazione di elettrodotto e rigassificatori.

"Sull'energia si gioca il futuro del Friuli Venezia Giulia, ed è perciò una partita sulla quale la Regione intende andare avanti, fare la sua parte fino in fondo. E non solo sugli elettrodotto trasfrontalieri e sul rigassificatore nel golfo di Trieste, ma anche sul miglioramento delle reti di distribuzione interne e sulla partecipazione del Sistema-Italia al raddoppio della centrale slovena di Krsko. Senza le "merchant line" trasfrontaliere e senza il potenziamento della rete di distribuzione interna regionale il sistema rischia in pochi anni il collasso. È molto facile difendere l'esistente, per paura di perdere i voti. Alla fine però si resta fermi, i voti si perdono lo stesso e si perdono anche le opportunità di sviluppo".

a cura del Centro Studi,
Ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA
FRIULANA IN CIFRE

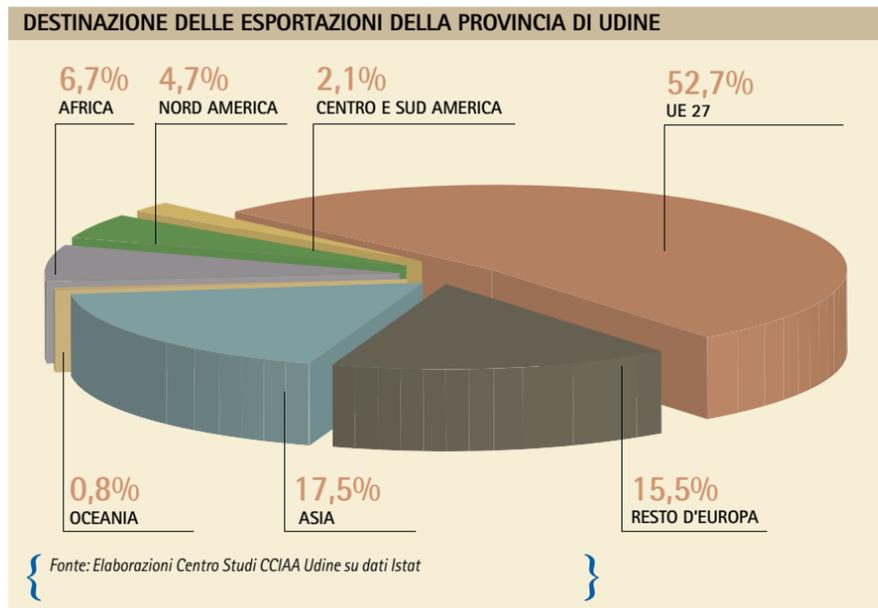
$12^{\wedge} \% \} = [155$
 $(0.05+)$ **

ATTUALITÀ

Udine import-export directory 2010

L'economia friulana e la Camera di Commercio

La domanda internazionale è in questo momento una delle componenti più importanti della ripresa economica, e certamente molti Paesi guardano all'export come fattore di ripresa. Nel periodo gennaio-settembre 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, l'export provinciale è aumentato del 4,31% e l'import quasi del 40,00%. Non si tratta di una performance molto significativa se rapportata a quanto succede in Veneto, in Emilia Romagna o in Italia, e questo è testimone del fatto che la nostra economia è ancora in fase di lento recupero. Se guardiamo solo il terzo trimestre, i risultati appaiono più incoraggianti: il +17,00% di export indica che la nostra economia per il secondo trimestre consecutivo è in recupero. Nel periodo gennaio-settembre 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, le performance migliori si registrano nell'export verso l'America centro meridionale (+30,46%) - torniamo ad esportare in Brasile e in Messico -, l'Africa (+19,93%) e l'Unione Europea 27 (+6,10%). Per quanto riguarda l'Unione Europea, che resta il nostro



principale mercato, dobbiamo certamente evidenziare le buone esportazioni verso la Germania (+14,00%), la Francia (+11,00%), l'Austria (+31,00%). Si conferma un forte interscambio con la Turchia, cresce in modo deciso l'interscambio con l'Egitto e con la Libia, mentre siamo ancora in forte difficoltà con il mercato russo (-12,00%), quello spagnolo (-8,50%), quello croato (-28,00%). Si registra un fortissimo calo verso l'America settentrionale (-34,00%). Con riferimento all'Asia, le nostre esportazioni cre-

scono del 10,00% verso la Cina, viceversa calano del 21,00% verso l'India. Analizzando l'interscambio con il Centro Est Europa, sempre area importante per la nostra economia, da un lato registriamo buone esportazioni verso la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Romania, l'Ungheria, verso la Slovenia, viceversa difficoltà nell'export verso la Polonia, la già citata Croazia, la Bosnia e la Serbia. In termini di prodotti esportati incrementi significativi si rilevano tra: prodotti alimentari e

bevande (+18,85%), sostanze e prodotti chimici (+19,61%), apparecchi elettrici (+25,44%), metalli di base e prodotti in metalli (+4,30%). A questi risultati positivi si contrappongono il significativo calo di macchinari e apparecchiature industriali, che rappresentano il prodotto principale esportato dalla nostra economia, e anche per quanto riguarda l'arredamento siamo ancora in area negativa. Compito primario della Camera di Commercio è di sostenere e rappresentare l'economia locale sia

attraverso l'analisi dinamica delle sue componenti sia attraverso l'attività di promozione ed internazionalizzazione che consiste nell'esercitare "funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese". Il "Catalogo importatori ed esportatori della provincia di Udine" rappresenta in questo senso uno strumento dell'attività di promozione dell'economia friulana non solo all'estero ma anche in Italia, in quanto consente una rapida consultazione delle imprese che operano da e per l'estero, ma rappresenta altresì, attraverso la sua diffusione, una opportunità per creare nuove opportunità di sviluppo.

Cos'è il catalogo import-export

Udine Import Export Directory è l'elenco alfabetico delle aziende operanti con l'estero della provincia di Udine che hanno aderito all'iniziativa della Camera di Commercio. Si tratta di un catalogo importatori esportatori redatto in formato elettronico, in versione italiana ed inglese, che nell'edizione di ottobre 2010 contiene 402 schede di aziende. Ogni anagrafica, completa di mail e sito web, è accompagnata dalla classe di fatturato e di addetti, dai Paesi di

INDICE DEL CATALOGO

Presentazione
L'economia della provincia di Udine
L'interscambio commerciale
Il catalogo degli Importatori-Esportatori della provincia di Udine
Indice alfabetico delle Aziende
Indice codici NACE
Elenco paesi per aree geografiche
Istituzioni, Consorzi e Associazioni di Categoria del Friuli Venezia Giulia
Camere di Commercio all'estero

import ed export e dai prodotti commercializzati. Il catalogo è aggiornato al 15 ottobre 2010 e sarà oggetto di revisioni continue per renderlo sempre attuale; dalla prima edizione del 2008 le imprese aderenti sono passate da 260 a 402 e rispetto all'ultima edizione di febbraio 2010, da 350 a 402.

La rilevazione dei dati presso le aziende avviene on-line attraverso la compilazione di un semplice formato scaricabile dal sito della Camera di Commercio www.ud.camcom.it e le imprese potranno in ogni momento chiedere l'inserzione nel catalogo o modificare i dati contenuti nella propria scheda. Udine Import Export Directory è la pubblicazione più scaricata dal sito della Ccfaa di Udine con più di 43.000 scarichi di cui 10.710 per la versione inglese.

GRADO DI APERTURA AL COMMERCIO ESTERO PER IL TOTALE ECONOMIA

Import-Export totale su valore aggiunto totale: 2008 e 2009

ZONA CONSIDERATA	2008	2009
UDINE	64,9	47,3
GORIZIA	74,0	57,9
TRIESTE	52,2	57,2
PORDENONE	67,3	49,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	63,9	51,2
ITALIA	53,2	42,7

Fonte: elaborazioni dell'Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Commercio estero. Gennaio-Settembre 2010 e variazioni % su Gennaio-Settembre 2009. Dati per provincia

ZONA CONSIDERATA	Importazioni	Esportazioni	Var. Import su 2009	Var. export su 2009
Friuli Venezia Giulia	4.691.207.310	8.624.894.991	25,34%	6,47%
UDINE	2.079.540.791	3.479.078.991	38,99%	4,31%
GORIZIA	598.541.794	1.448.585.519	16,20%	36,91%
TRIESTE	1.032.850.400	1.423.68.080	10,61%	-13,67%
PORDENONE	980.274.325	2.273.532.401	22,90%	10,44%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCIAA Udine su dati Istat

GLOSSARIO

Importazioni:

sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

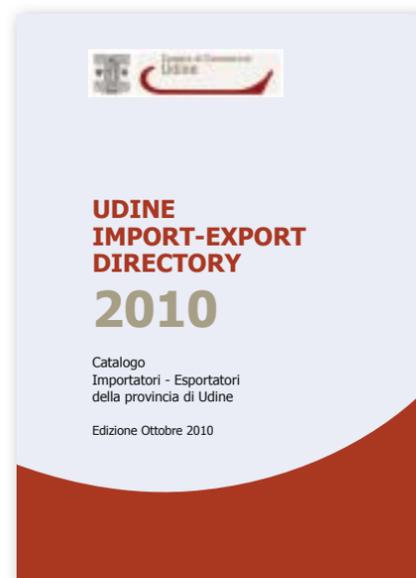
Esportazioni:

i trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Codici NACE:

classificazione delle importazioni e delle esportazioni per prodotti omogenei

LA COPERTINA DEL VOLUME



BIBLIO-SITOGRAFIA

www.ud.camcom.it
www.istat.it
www.starnet.unioncamere.it
www.unioncamere.gov.it
www.bancaditalia.it
www.infocamere.it
epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/
dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/

I fondi europei per lo sviluppo regionale sono sempre più appetibili. Ma si rischia un ingolfamento delle pratiche

DOPO LA CRISI

LA SITUAZIONE

La corsa ai bandi

I progetti ammessi finora sono 236, dei quali circa la metà è rappresentato da ricerca e innovazione

David Zanirato

La Regione Friuli Venezia Giulia si dice in linea con l'impiego dei fondi comunitari, tuttavia nel medio termine si potrebbe subire un ingolfamento delle pratiche, per questo gli uffici regionali dovranno darsi molto da fare per rendicontare gli impegni di spesa prima che scadano i termini. A sottolinearlo nelle scorse settimane l'assessore alle Relazioni internazionali Elio De Anna dopo la relazione svolta nella 5^a Commissione al Consiglio regionale assieme al presidente Renzo Tondo. Era stata l'opposizione a sollecitare ripetutamente l'intervento della Giunta in quanto sono diverse le incognite presenti per quanti hanno presentato le domande sfruttando i vari bandi legati ai progetti transfrontalieri. "Siamo preoccupazioni per i troppi ritardi che si stanno manifestando nei tempi di spesa e di rendicontazione - aveva sottolineato il consigliere del Pd Franco Iacop - i ricorsi al TAR, le lungaggini nelle procedure di valutazione e la scarsa sensibilità sui temi dell'Europa che una parte di questa maggioranza, in particolare la Lega, esprime ripetutamente, ci lasciano ancora perplessi". Secondo le stime degli stessi consiglieri



regionali sarebbero oltre un migliaio le aziende che attendono una risposta. Secondo l'assessore De Anna, sui fondi Fesr, la situazione sta sopravanzando le previsioni quanto ad impieghi delle risorse: "il target riferito al 2010 è stato superato di circa 762mila euro, con circa 24,9 milioni certificati a fronte di un obiettivo di 24,2". E in vista del 2011, "a fronte di un obiettivo di circa 47 milioni di euro, le previsioni comunicate dalle Direzioni centrali (75 milioni di euro), se rispettate, consentirebbero di raggiungere e superare il target previsto". A tutt'oggi, continua l'assessore, "sono state attivate risorse pari a

Il target riferito al 2010 è stato superato di circa 762mila euro

227,9 milioni (ovvero il 75% della dotazione finanziaria del Programma) finalizzate all'individuazione di progetti. Sono stati adottati 21 bandi (10 nel 2009 e 11 nel 2010) per un controvalore di 170 milioni circa". In definitiva i progetti ammessi finora sono 236, dei quali circa la metà è rappresentato da progetti di ricerca e innovazione realizzati da imprese. Passando invece

agli Interreg con l'Austria, il programma ha una dotazione di fondi Fesr (75%) e co-finanziamento nazionale (25%) per complessivi 80 milioni. In questo caso sono state concluse le procedure di tre avvisi e assegnati due terzi dei fondi pari a 40 milioni con un totale di 75 progetti approvati. Infine sull'Ipa Adriatico il Comitato di controllo ha approvato la graduatoria del primo bando per progetti ordinari 2009 e la regione è interessata a 12 progetti di cui due in veste di capofila. "Ora entro metà febbraio - ha concluso De Anna - sono previste le firme dei contratti di finanziamento dei progetti ordinari".

IL CASO DI CONFARTIGIANATO

Lista d'attesa per 149 domande

"Le nostre aziende non vedono l'ora che escano la graduatorie, siamo fiduciosi anche per le garanzie che la Regione ci ha fornito". Gianluca Gortani, direttore di Confartigianato Udine spiega che sono 149 le domande in attesa di essere processate dagli uffici regionali per quanto riguarda la categoria, per le quali formalmente la scadenza sarebbe stata quella del 31 dicembre, "ma nonostante i tecnici stiano lavorando alacremente, anche con tre incontri di commissione a settimana, credo che dovremo aspettare il periodo che va da fine gennaio ad inizio febbraio". L'attesa poi è posta non soltanto sulla mera accettazione dei progetti presentati, "la maggioranza sono di qualità grazie anche al nostro sportello innovazione", ma soprattutto su quelle che saranno le

percentuali di intensità dei finanziamenti. Nelle 149 domande c'è una media di 100 mila euro di contributo richiesto da ognuna. "Per permettere comunque di ottenere i fondi anche a coloro che non dovessero rientrare nelle graduatorie - sottolinea il direttore di Confartigianato - abbiamo chiesto all'assessore regionale Seganti di riaprire a gennaio anche lo sportello per i bandi relativi alle domande legate all'articolo 53 bis della legge 12 del 2002 (incentivi in favore della ricerca, trasferimento, sviluppo tecnologico), destinandovi già in suo favore almeno un milione di euro in Finanziaria, da rivalutare poi a luglio. Questo sportello è molto importante per le imprese artigiane ma purtroppo da 8 mesi a questa parte non c'è più possibilità di presentarvi progetti".

GREEN SPOT FESTIVAL

Il contributo del comitato per l'imprenditoria giovanile

Un creativo confronto a favore della sostenibilità ambientale

Anche il Comitato per l'imprenditoria giovanile della Camera di Commercio di Udine ha dato il suo contributo alla riuscita della seconda edizione del Green Spot Festival di Udine, manifestazione a cura dell'Associazione Culturale Estroverso che si è svolta dal 24 al 28 novembre, con l'importante obiettivo di "colorare" la città di incontri, discussioni ed eventi sul tema del rispetto ambientale, per portare l'attenzione del pubblico su tali questioni, utilizzando in particolare modo la creatività artistica, e per favorire un confronto tra gli enti pubblici, le associazioni culturali ed ambientaliste, ma anche le realtà produttive coinvolte. Ospitiamo qui un resoconto di Enrica Gallo ed Elisabetta Parise.

In occasione della sessione di lavori "Go Gre-

Numerosi gli studenti coinvolti nel corso della sessione di lavori Co Green

en", incontro sul marketing ecosostenibile, il Comitato ha collaborato al "Green Marketing Contest" pomeridiano, affiancando agli studenti coinvolti alcuni imprenditori locali appartenenti alle associazioni di categoria presenti nei due Comitati della Cciaa. Diciannove ragazzi, divisi in sei squadre, hanno così dato vita a progetti, le cui parole chiave sono state "green", "innovazione" ed "eco marketing". Ecco quali sono state le iniziative realizzate. Irene Lazzi, Monica Meneguzzi, Federica Pilutti e Davide Trevisan sono stati

coinvolti nell'analisi delle potenzialità della carta riciclata da Nicoletta Segale (Cartolnova Sas - Confcommercio Udine). Anna Bozzetto, Davide Galliussi e Alberto Mantovani si sono confrontati sulle potenzialità delle energie rinnovabili, con l'aiuto di Elisabetta Parise (di Parise Impianti srl - Confartigianato). Giulio De Santi, Vittorio Montano e Stefano Piani poi hanno ipotizzato la realizzazione di un portale sull'ecosostenibilità sotto la guida di Enrica Gallo (Friulimmagine - Confindustria). Ancora: Alex Roman, Giacomo Traversari e Sara Brocca hanno descritto il percorso delle cassette erogatrici di acqua e multi servizi dalla progettazione all'installazione nelle aree urbane, grazie al supporto di Livio Busana (BBTec - Cna), mentre Raffaele

Arca, Aida Avdic e Valeria Calegher si sono concentrati sulle potenzialità ambientali di oggetti d'arredo, come le sedie, in virtù dell'esperienza di Tommaso Passoni (Passoni Luigi sedie srl - Associazione Piccole e Medie

Tra le iniziative di valore la realizzazione di un portale sull'ecosostenibilità

Industrie di Udine). Infine: Giulia Panichi, Federico Albanesi e Caterina Benvenuto hanno ripensato a un sistema stirante in chiave ecosostenibile, confrontandosi con Chiara Pittino (De Longhi, invitata dagli organizzatori). Il confronto è



stato stimolante, a detta di tutti i partecipanti: ha visto il mondo universitario fondersi con quello imprenditoriale, in uno scambio innovativo e creativo incentrato su tematiche attuali e trasversali, che hanno come nucleo centrale la sostenibilità ambientale a 360 gradi.

Un modo interessante e innovativo di proporsi, dunque, da parte del Comitato, che ha realizzato così uno degli obiettivi principali, cioè la collaborazione e l'interazione fra ricerca ed esperienza imprenditoriale.

Elisabetta Parise ed Enrica Gallo

Inizia con il piede giusto la stagione turistica in montagna. Le previsioni fanno registrare un incremento di 150 mila euro

TURISMO

L'INTERVISTA

Piste eccellenti

Nessun "vicino" può vantare impianti così moderni. Al vaglio pacchetti legati all'enogastronomia

Francesca Schenetti

È partita alla grande la nuova stagione sciistica 2010/2011 targata Promotur. Lo afferma soddisfatto Stefano Mazzolini, presidente della società che gestisce i cinque poli sciistici in regione:

Tarvisio, Sella Nevea-Bovec, Zoncolan, Forni di Sopra e Piancavallo. Mazzolini punta ad una gestione di Promotur estremamente oculata a livello finanziario e ad un nuovo lancio dei poli sciistici del FVG attraverso strategie di promozione turistica. Intanto, le previsioni degli skipass fanno registrare un incremento di introito pari a circa 150 mila euro.

Da neo-presidente di Promotur, come vede l'avvio di questa stagione?

Ottima direi. Siamo soddisfatti fino a questo momento. Sono stati venduti skipass in più per un valore di 150 mila euro, rispetto all'anno scorso. Questi dati fanno ben sperare: penso che la fase peggiore, legata principalmente alla crisi economica, sia passata. Confidiamo in una ripresa, i dati fino a questo momento sono positivi. Il turismo invernale tiene.

Quali sono i prossimi obiettivi di gestione che si pone come presidente Promotur?

Uno su tutti: il risparmio. Una gestione oculata della società. I conti devono e dovranno rimanere sempre ben controllati. Da



GLI APPUNTAMENTI

La coppa del mondo ma non solo...

I poli sciistici di Tarvisio, Sella Nevea-Bovec, Zoncolan, Forni di Sopra e Piancavallo rimarranno aperti tutti i giorni fino al 27 marzo. Unica eccezione per Forni di Sopra: la chiusura sarà anticipata al 22 marzo. A Sella Nevea sarà possibile sciare nei fine settimana fino al 2 maggio. Per quanto riguarda gli appuntamenti: il 5-6 marzo 2011 si svolgerà a Tarvisio, sulla pista Di Prampero, la Coppa del Mondo di sci femminile. A Piancavallo, dall'11 al 13 marzo 2011, si svolgeranno i Campionati Mondiali Sci Alpino, categoria Master; dal 7 al 10 marzo 2011 i Campionati Mondiali categoria Cittadini; il 15 e 16 gennaio 2011 la Coppa Europa di Freestyle. Allo Zoncolan dal 7 all'11 gennaio 2011 si terrà la Coppa del Mondo Sci Alpino Disabili, mentre a Forni di Sopra, il 12 e 13 febbraio 2011, farà tappa la Coppa Europa di Sci Nordico. Sella Nevea, il 10-11 marzo, sarà teatro della Coppa Europa sci Alpino, categoria maschile.

imprenditore so che i conti devono tornare. Quindi, il denaro pubblico deve essere gestito come si trattasse di denaro proprio. Mi sto già fortemente impegnando su questo fronte e continuerò a farlo.

Tutto questo mantenendo i servizi offerti fino ad ora?

Certamente. Non ci possiamo permettere di peggiorare la qualità dei servizi. Il trend dell'offerta in quantità e qualità rimarrà sempre la stessa. Lo comprova il fatto che, nonostante un piccolo aumento dei prezzi (di 2 euro lo skipass giornaliero, passato a 31 euro; e di 30 euro lo stagionale, andato a 430 euro), le previsioni sono andate molto bene. I prezzi rimangono comunque sempre assolutamente contenuti, se si pensa che mediamente (anche in Austria e Slovenia) un giornaliero costa 36-37 euro.

LA CURIOSITÀ

La sicurezza prima di tutto

Le piste da sci della regione sono le più sicure in Italia. Lungo le piste regionali si sviluppano 40 chilometri di rete di protezione. Inoltre, svolgeranno il proprio compito legato alla salvaguardia della sicurezza, 22 guardie forestali del Friuli Venezia Giulia su quattro dei cinque poli sciistici regionali, dalle 8.30 alle 16.30: due unità a Piancavallo, due a Forni di Sopra-Varmost (con una presenza rispettivamente di 2 e 3 giorni alla settimana) e quattro unità per l'intera settimana a Ravascletto-Zoncolan.



Stefano Mazzolini

Da un punto di vista strategico come pensate di muovervi per avere più gente che sceglie il FVG per sciare?

Crediamo sia arrivato il momento di aggredire il mercato. Puntando principalmente alla vicina Austria, alla Slovenia, al Nord-Est dell'Europa in generale. I nostri impianti sono i più moderni e più sicuri d'Italia.

Al di là dei confini regionali però molti non sanno neppure che in FVG c'è un'offerta sciistica di qualità. Avete pensato a come muovervi per far arrivare turisti anche italiani che per consuetudine scelgono l'Alto Adige o il Trentino?

Siamo consapevoli di questo fatto. Promotur non

ha mai fatto promozione dal suo interno, ora stiamo cominciando a farla.

In che modo? Con che strumenti?

Attraverso la creazione di pacchetti turistici interessanti che includano anche la possibilità di degustare le nostre specialità enogastronomiche e non solo. Sono in contatto con i principali alberghi 5 stelle austriaci e con le strutture alberghiere slovene. Siamo alla ricerca anche di clienti europei che arrivano in aereo a Klagenfurt e che potrebbero decidere di venire a sciare nella nostra regione. Stiamo cercando di creare interesse, quando le nostre infrastrutture sciistiche (sia per il fondo che per la discesa) sono già al top: definite piste a cinque stelle.

GLI OPERATORI

Molti i turisti da Slovenia e Ungheria. Presenze anche dall'Inghilterra

Fino a marzo alberghi pieni

Le prospettive per l'inverno sono buone. Grazie alle nevicate che hanno consentito di dare avvio a inizio dicembre alla stagione dello sci, un numero consistente di turisti ha già visitato le località turistiche dell'Alto Friuli. Se il "ponte dell'Immacolata" è stato funestato dal maltempo, per i prossimi mesi, sia in Valcanale sia in Carnia, per gli albergatori le previsioni sembrano interessanti, anche se per il periodo delle Feste c'è ancora qualche posto libero.

Buoni i riscontri a Tarvisio. «La stagione - commenta Gianni De Cillia dell'hotel "Valleverde" - è partita bene: la neve ci ha dato una grossa ma-

no. I nostri clienti sono stati molto contenti per le prime sciature. Grazie al meteo favorevole, sono fioccate le prenotazioni per le settimane dal 9 al 16 e dal 18 al 30 gen-

La durata media del soggiorno è di 3-4 giorni

naio, che negli scorsi anni erano state inferiori. Fino a marzo, pur rimanendo posti liberi, gli alberghi saranno quasi pieni. Confidiamo nell'aiuto del meteo». Sulla stessa lunghezza d'onda Vito Anselmi, dell'hotel tarvisiano

«Il Cervo»: «Fino all'Epifania - racconta - i nostri posti letto sono esauriti. Con gennaio, poi, toccherà alle settimane bianche, prima quelle degli adulti e poi quelle delle scuole. A febbraio e sino alla terza settimana di marzo, l'hotel sarà pieno. L'inizio di stagione è stato incoraggiante».

Anche in Carnia si può sorridere. «Le prospettive sono positive - spiega Maurizio Ferigo dell'hotel "Edelweiss" di Forni di Sopra - , perché sino all'Epifania tutti i posti letto saranno occupati. Personalmente, ho notato un incremento nelle prenotazioni rispetto all'anno scorso e fino al 14 marzo si procederà con il tutto

esaurito o quasi». Da dove vengono i visitatori? «In gennaio e febbraio - svela Ferigo - arriveranno molti turisti da Slovenia e Ungheria, mentre nei weekend saranno presenti sci club da Emilia Romagna, Veneto e Friuli. Oltre alle famiglie, le prenotazioni vanno verso gli istituti comprensivi, mentre le superiori risentono del "malcontento" legato alla riforma Gelmini».

«Il booking è buono - dice Paolo Polo dell'albergo "La Perla" a Ravascletto -, con prospettive migliori a gennaio e marzo piuttosto che a febbraio. Per il periodo fino al 6 gennaio c'è ancora qualche disponibilità, ma molti aspettano le offerte "last mi-



L'arrivo della pista Di Prampero dove si disputerà la coppa del mondo di sci femminile nel 2011

nute" per prenotare. La durata media del soggiorno? Direi 3-4 giorni: la gente non rinuncia alle vacanze, però magari preferisce ridurre il periodo di permanenza». Varietà la provenienza dei visitatori: «Arrivano - conclude Polo - da America, Inghilterra, Lussemburgo, Centro-nord dell'Italia e Lazio. Ma non mancheranno quelli provenienti da Slovenia, Croazia, Polonia, Ungheria e Svizzera». Diversa la prospettiva a Sauris: «Qui - spiega

Paola Schneider dell'hotel Riglarhaus - la gente viene sì per lo sci, ma anche per escursioni, passeggiate con le ciaspole e una giornata in relax nel nome del "mangiare bene". Ci poniamo come "alternativi" alla solita vacanza. Per il periodo natalizio avremo il tutto esaurito, poi confidiamo in un buon andamento della stagione». L'inverno in montagna, intanto, è partito con il piede giusto.

Luciano Patat

Decise le nuove mete per il 2011.
Si vuole consolidare i rapporti commerciali
con Canada, Sudafrica e Usa

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA CONSULTA

Direzione Corea

Il Paese dell'Estremo Oriente sarà la principale novità. Eccellenze in Tour sbarca in Croazia

Chiara Pippo

Corea del Sud, nuova meta per le aziende friulane. Ma anche il consolidamento delle relazioni commerciali con Canada, Sudafrica e Stati Uniti. Sono alcuni degli obiettivi principali su cui, nel 2011, si concentrerà la Camera di Commercio di Udine, in supporto all'apertura di nuovi mercati per il tessuto produttivo friulano: il programma di iniziative per il prossimo anno è stato illustrato ufficialmente a metà dicembre nella riunione periodica della Consulta per l'internazionalizzazione, team che la Cciao ha promosso e costituito la scorsa estate per razionalizzare e mettere in rete le iniziative di internazionalizzazione di enti e istituzioni, presentando così il sistema Friuli unito in occasione delle attività all'estero con l'estero. Al tavolo di lavoro, voluto dal presidente dell'Ente camerale Giovanni Da Pozzo, sono raccolti, infatti - ciascuno con un rappresentante -, i principali interlocutori: Comune, Provincia e Università di Udine, Turismo Fvg, nonché le associazioni di categoria, l'Asdi, il Comitato Promosedia, i Consorzi Industriali e le partecipate, quali Ca-



Marco Bruseschi

tas, Friuli Innovazione, Udine&Gorizia Fiere e Udine Mercati. «Sempre più, imprese e operatori del mercato chiedono coordinamento tra le iniziative, specie nell'affrontare i mercati esteri - ha commentato il vicepresidente e delegato all'internazionalizzazione della Cciao Marco Bruseschi, che assieme a Da Pozzo coordina i lavori del tavolo -: ecco che l'azione della Consulta vuole andare proprio in questa direzione, cercando di armonizzare le iniziative di tutti, di evitare doppioni e l'eccessiva parcellizzazione delle attività internazionalizzate, affinché il sistema sia più unito nell'affrontare il mondo. Solo così possiamo essere davvero competitivi». Nello specifico, nella riunione di dicembre, che si è svolta a margine del convegno-tavola rotonda organizzato nell'ambito delle

attività dello sportello Enterprise Europe Network sui prodotti del Fvg e i migliori mercati di sbocco, la Consulta ha preso in esame le opportunità offerte dalla Cciao per il prossimo anno: a partire dalla prima missione esplorativa in Corea, in primavera, da far seguire alla missione aziendale vera e propria in autunno, fino all'interessante appuntamento per le aziende del vino, che saranno impegnate negli Stati Uniti con un primo intervento all'Italian Wine Week di New York, dal 24 al 26 gennaio. Tra le attività più significative del 2011, poi, la

Previsto un incoming di operatori della green economy nell'ambito di Nuova Alpe Adria

prosecuzione convinta del programma con un incoming riservato agli operatori della green economy in maggio e una missione multisettoriale in autunno. «E' importante individuare con cura i mercati - ha precisato Bruseschi -: se l'internazionalizzazione è un must, infatti, è comun-



que un'attività che richiede estrema attenzione e pianificazione, sia per quanto riguarda la struttura e la strategia delle aziende, sia per quanto riguarda i Paesi verso cui volgere lo sguardo». Ecco allora che, se la Cciao non trascurerà mercati lontani, sarà sempre attenta ai "vicini di casa": ne saranno simbolo le attività realizzate nell'ambito dello sportello Enterprise Europe Network (consulenze, informazioni, seminari, b2b, business cooperation database...), ma anche quelle di "Eccellenze in tour", «progetto - ha aggiunto Bruseschi - che concretizza già un'importante sinergia tra enti. In questo caso, tra Cciao e Provincia di Udine». Il progetto giungerà così alla terza annualità, sulla scorta del successo ottenuto in que-

sti anni, tra attività di promozione e valorizzazione del sistema produttivo, della cultura e del territorio friulani in alcune città strategiche dell'Europa Centrale. Mete nuove e tradizionali anche nel 2011: si andrà in Slovenia e in particolare a Lubiana, si tornerà a Monaco e a Vienna, ma si andrà anche in Croazia, nuova località del tour. Molte altre sono poi le attività all'estero che le nostre imprese potranno portare avanti, grazie al fatto che la Cciao udinese è parte del circuito delle Camere di Commercio italiane per l'internazionalizzazione. Impossibile elencare tutte le mete, poiché spaziano in tutti i continenti: dall'Argentina (giugno-luglio) all'Oceania (settembre-ottobre) solo per citare le più innovative.

CANADA

Missione a marzo



Nuova missione per le aziende friulane in Canada (a Toronto e Vancouver), dal 28 marzo al 1° aprile 2011: la organizza la Camera di Commercio di Udine. La partecipazione da parte delle aziende interessate (focus su energie rinnovabili, arredo-design, meccanica strumentale, Ict, Ricerca & Sviluppo, agroindustria) andrà formalizzata con l'invio della scheda di adesione e del profilo aziendale entro il 20 gennaio 2011 (è possibile fare domanda anche per i voucher). Nella seconda metà di gennaio è prevista una presentazione delle opportunità offerte dalle regioni dell'Ontario e della British Columbia, nonché un servizio di incontri individuali con gli esperti Paese. Info: Ufficio Internazionalizzazione Azienda Speciale I.Ter, tel. 0432.273844; mail: progetti.info@ud.camcom.it, www.ud.camcom.it.

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [gennaio > aprile 2011]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Progetto Design Seminario	Seminario "Le nuove frontiere dei materiali"	4 febbraio	Udine	[1]
Nuova Alpe Adria Incontri bilaterali	Incontri bilaterali settore bevande, alimentare, attrezzature catering e turismo	4 febbraio	Pola, Croazia	
Progetto Design Seminario	Seminario "Pianeta Hospitality"	11 febbraio	Udine	[1]
India Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale: settori focus, infrastrutture, edilizia e costruzioni, energie rinnovabili e ambiente, macchine utensili, tecnologie agro-alimentari	19 - 26 febbraio	India	[2]
Missione Canada Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus energia, arredo/design, meccanica strumentale, ict, ricerca e sviluppo, agroindustria	28 marzo - 1 aprile	Toronto, Vancouver	[4]
Croazia Boat Show 2011 Esposizione collettiva in fiera	Esposizione collettiva settori della produzione di imbarcazioni da diporto, attrezzature, dispositivi, equipaggiamento ed abbigliamento per nautica, sistemi di controllo e alaggio per marine, forniture per rimessaggio, materiali e articoli per servizi sanitari.	12 - 17 aprile	Spalato, Croazia	[3]

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio nel porgere i migliori auguri di Buone Feste informa che l'ufficio internazionalizzazione riapre **lunedì 3 gennaio**.

1] Progetto Design L.1/2005. - 2] Cciao e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla CCIAA di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere. - 3] Accordo di Programma ICE/Unioncamere nazionale. - 4] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA di Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005.

Una mostra nella Chiesa di San Francesco e un seminario hanno dato il via al progetto

INTERNAZIONALIZZAZIONE

DESIGN

Il "genio" creativo

Prossimamente ci sarà spazio anche per un incoming di operatori stranieri

Ognuno degli oggetti esposti nella mostra "Udesign", nella chiesa di San Francesco, riassume in sé quella doppia dimensione sempre più necessaria per consentire a un'impresa di essere competitiva: quella locale – sono tutti prodotti di aziende, anche piccole e piccolissime, della provincia di Udine – e quella globale – sono tutti prodotti di aziende aperte al mondo e all'internazionalizzazione. La sede è stata perfetta, a inizio dicembre, per ospitare il primo seminario che la Camera di Commercio ha dedicato al tema del design: il primo di una serie, espressione d'approfondimento di un progetto articolato che si svilupperà in questi mesi come felice corollario alla mostra promossa dal Comune di Udine. L'iniziativa, finanziata dalla legge regionale 1/2005 e portata avanti congiuntamente agli enti camerali di Gorizia, Pordenone e Trieste, prevede anche incoming di operatori stranieri del settore e attività d'orientamento pre-competitivo, con cui le imprese, grazie all'aiuto di un esperto, possono verificare il loro grado di "preparazione" su un carattere, quello del design,



Occhiali in esposizione a Udesign

che non è solo forma, bensì vera sostanza del prodotto ed esempio di cultura e specialità nel mercato globale, come hanno sottolineato nell'introduzione l'assessore comunale **Luigi Reitani** e il componente di giunta camerale **Franco Buttazoni**. A confrontarsi sul rapporto tra territorialità e mondo nel design-pensiero, moderati dalla presidente dell'Associazione per il disegno industriale (Adi) Fvg **Adriana Cruciat**, un team di indiscusso valore: l'architetto **Anna Lombardi**, curatrice di Udesign; l'architetto **Paolo Coretti**, l'architetto e designer **Enrico Franzo-**

lini e il filosofo del design **Virginio Briatore**. Se la **Lombardi**, partendo proprio dai prodotti, ha evidenziato la tradizione di design nel Dna della storia industriale friulana, come qualità e base fondante del successo anche per il futuro, **Coretti** ha rilevato come la particolarità della produzione locale e la sua specialità siano elementi vincenti nel contesto internazionale. **Coretti** ha portato l'esempio di ceramiche tradizionali, in cui l'introduzione progressiva di piccole innovazioni, prima di decoro e poi di forma, ha permesso anche alle piccole aziende artigiane produttrici

di affermarsi e rafforzarsi sul mercato con i caratteri dell'arte, della creatività e dell'originalità. **Enrico Franzolini** è stato poi chiamato a illustrare il suo significativo percorso professionale: è stato infatti tra i primi progettisti di valore a occuparsi di design per il settore del mobile, in particolare per il distretto della sedia, cominciando con un approccio orientato all'arte scaturito dalla sua prima formazione e passione, che ha da subito legato alla necessità di creare oggetti funzionali.

A tracciare i percorsi possibili per l'industria, dal Made in Italy al "Km 0", è stato infine **Virginio Briatore**, studioso dei linguaggi contemporanei che si occupa prevalentemente del Life Design ed è fra i fondatori della prima Facoltà italiana per il design a Bolzano. Un ragionamento con tante questioni aperte, su un doppio binario: uno che conduce il "nome" italiano, l'idea italiana, la cultura e il life-style italiani nel mondo; l'altro opposto, ossia la tendenza sempre più attuale a preservare e valorizzare il buono della "filiere corta", anche nel settore del design.

NOTIZIE IN BREVE

MERCATO INDIANO APPETIBILE

Si rinnova, per le aziende, la possibilità di affrontare il mercato indiano, con la missione che si terrà tra Chennai e Bangalore (ed eventuale estensione a Mumbai) dal 19 al 26 febbraio 2011. Il viaggio d'affari, cui la Cciaa di Udine partecipa, è organizzato da Vicenza Qualità, Azienda Speciale della Cciaa di Vicenza, in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano. I settori interessati dalla missione sono infrastrutture, edilizia



e costruzioni; energie rinnovabili e ambiente; macchine utensili e tecnologie agroalimentari. Le aziende interessate dovranno inviare alla Camera di Commercio di Udine, entro il 12 gennaio 2011, il Company Profile, che verrà considerato manifestazione di interesse e richiesta di avvio dello studio di pre-fattibilità. La missione prevede infatti la realizzazione di una pre-verifica di mercato per le aziende aderenti e, in caso positivo, l'organizzazione, da parte del capofila, tramite il proprio Desk in India, di visite ad aziende e di un'agenda d'incontri d'affari personalizzata con imprese locali, ritagliata sulla base delle specifiche esigenze delle imprese partecipanti. Anche per questa missione, le aziende iscritte alla Cciaa di Udine potranno presentare domanda per il "Voucher Internazionalizzazione", previa rispondenza a quanto indicato dal bando consultabile sul sito www.ud.camcom.it (il bando 2011 sarà pubblicato i primi giorni di gennaio), oppure contattando l'Ufficio Contributi (contributi@ud.camcom.it). Info 0432.273843 - mail: india.info@ud.camcom.it.

INCOMING DI OPERATORI DELL'ARREDO

Tra B2B e visite aziendali, si è svolto dal 14 al 16 dicembre l'incoming di operatori dell'arredo (importatori, architetti, interior designer, distributori, grossisti) da Croazia, Repubblica Ceca e Serbia, organizzato dalla Cciaa di Udine nell'ambito del progetto "Esperienze di incoming per l'internazionalizzazione delle Pmi friulane", in collaborazione con Api e Confindustria Udine. Due erano gli ospiti dalla Croazia, due anche dalla Repubblica Ceca e uno dalla Serbia, mentre 8 sono state le aziende friulane aderenti, per un totale di una trentina di incontri di business. Le visite aziendali collettive sono state effettuate in Fantoni, al Trono papale a Udine e a Casa Zero Energy a Felettano per gli interni.

SIA GUEST: B2B CON SETTE PAESI

Nell'ambito del progetto finanziato da Unioncamere nazionale "Med in Italy - il Sud del Mediterraneo incontra il design e i prodotti italiani", la Camera di Commercio di Udine è stata presente a fine novembre a "Sia Guest" di Rimini. La giornata si è svolta nei padiglioni di Rimini Fiera spa, dove è stato allestito un apposito spazio dedicato agli incontri di business tra oltre 50 operatori stranieri e altrettante imprese italiane. Otto erano friulane e hanno avuto l'opportunità di fare "matching" con operatori da Algeria, Egitto, Giordania, Libia, Marocco, Tunisia e Turchia



SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

FRANCIA - SERVIZI INTERMEDIAZIONE AGROALIMENTARE

Agente francese offresi per servizi di intermediazione di prodotti alimentari, bevande e alcolici europei e si offre come distributore di vini e champagne francesi. (Rif. 2010.12.01 BCD 220090304024)

GERMANIA - MATERIALI E MACCHINARI PER INDUSTRIA ALIMENTARE

Agente tedesco specializzato nell'acquisto e vendita di macchinari nuovi ed usati, imballaggi e materie prime per l'industria alimentare

ricerca contatti e partner per cooperazione, offre propri servizi di intermediazione. (Rif. 2010.12.02 BCD 20090624042)

SERBIA - INTERMEDIAZIONE LAVORAZIONE METALLI

Azienda serba operante nella vendita all'ingrosso di attrezzature per saldatura, taglio, e lavorazione metalli offre servizi di intermediazione e si offre per produzione reciproca. (Rif. 2010.12.03 BCD 20100414002)

BULGARIA - EDILIZIA

Azienda bulgara attiva nella produzione di materiali da costruzione anti corrosione ed idrorepellenti cerca ed offre servizi commerciali in Europa, ed è interessata a rapporti di subfornitura e joint venture. (Rif. 2010.12.04 BCD 20090227003)

SPAGNA - CARPENTERIA

Azienda spagnola specializzata in accessori per carpenteria in alluminio: cerniere, beccatelli, maniglie e cremonesi, serrature, etc, cerca distributori. (Rif. 2010.12.06 BCD 20100505022)

SPAGNA - EDILIZIA

Azienda spagnola dedicata al commercio di materiali, macchinari e utensili per il settore edilizio si offre per rappresentanza a produttori interessati al mercato spagnolo. (Rif. 2010.12.05 BCD 20100610021)

TURCHIA - FERRAMENTA

Azienda turca produttrice di viti e bulloni cerca intermediari commerciali ed è interessata a rapporti di subfornitura. (Rif. 2010.12.07 BCD 20101207047)

FRANCIA - SISTEMI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO

Azienda francese dedicata alla fornitura e installazione di impianti di riscaldamento e climatizzazione cerca fornitori di prodotti innovativi eco compatibili nei settori aria, riscaldamento, ventilazione, per la distribuzione e installazione nel sud est della Francia. (Rif. 2010.12.08 BCD 20101124079)

SERBIA - ENERGIA SOLARE

Società serba specializzata nella costruzione e consulenza in

materia di energia solare cerca partner per joint venture in Serbia. (Rif. 2010.12.09 BCD 20100124006)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

5 casi analizzati: altrettanti settori e realtà. Udine Economia analizza il momento economico e le prospettive con gli operatori

SPECIALE 2010-2011

LE PROSPETTIVE

Pronti alle nuove sfide

Davide Vicedomini

L'unico dato sicuro è che nulla sarà come prima. Non occorrono guru del marketing o dottori del business plan, né tanto meno veggenti o improvvisatori dell'economia per capire che quello che stiamo assistendo ha il sapore di svolta epocale. In questo numero di dicembre di Udine Economia è stato tracciato non solo un bilancio del 2010 ma si è cercato anche di capire o meglio carpire quale messaggio le categorie economiche vogliono lanciare per il 2011. Viviamo in un periodo di moderato ottimismo. Perché il peggio sembra alle spalle, ma le sfide sono ancora molte. I dati dell'export (vedi pag. 2) tendono infatti al miglioramento ma non rassicurano completamente gli operatori. Perché gli stessi enti vedi Friulia hanno intrapreso la strada del cambiamento. Perché le stesse aziende che analizziamo ogni mese sono costrette a reinventarsi per combattere la concorrenza sempre più globale.

Ne è un esempio la Europromos che dalla fusione di due realtà è riuscita ad imporsi come prima azienda di pulizie nel pro-

Farmaceutica e meccanica fanno segnare il segno più

prio settore. In questa doppia pagina sono stati analizzati altri casi aziendali, alcuni settori che hanno affrontato la crisi mordendola. Ad esempio la farmaceutica e la meccanica. L'industria del benessere chiude il 2010 ancora con il segno più. Non solo per la voglia di salute da parte dei clienti ma anche per gli ingenti investimenti in ricerca e sviluppo. Insomma puntare sull'innovazione porta sempre vantaggi. E su questa base devono puntare i giovani. Ecco perché l'Università ha dato vita a Start Cup Young che alla sua prima edizione ha premiato la Isis Percoto (pag. 3)

Se nell'industria friulana le nubi si stanno diradando non altrettanto si può dire nel settore del commercio alle prese con nuove direttive e restrizioni. Lo sanno bene i locali pubblici costretti a un nuovo codice della strada e a divieti sull'alcol. Ma non solo. La liberalizzazione delle licenze, che ha ridotto le professionalità, e il caro affitti, che ha aumentato la concorrenza,

rappresentano ostacoli di non poco conto che vanno affrontati. Ma, ecco quello che chiedono gli operatori è l'aiuto delle associazioni e meglio ancora della politica.

Nelle pagine dedicate alle categorie (pag.32 e seguenti) tutti i Presidenti chiedono il coinvolgimento dei cosiddetti Palazzi di Poteri per poter affrontare al meglio il dopo crisi. Una rete di aiuti concreti che non può mancare.

Con la Legge Marcora le cooperative danno una risposta a chi si trova senza lavoro

Aiuti, come sono in grado di fornire le cooperative. L'esempio arriva proprio da queste pagine nel capitolo dedicato a questo settore. Quando a essere espulsi da una fabbrica che chiude sono in tanti, come per la Iginò Mazzola di Marano, la scelta può cadere pure sulla creazione di una cooperativa, nella fattispecie la "Marancoop". Non è un caso nuovo, da quando è cominciata la crisi: a Rivignano, ad esempio, gli storici proprietari della River hanno ceduto il laboratorio tessile agli ex-

dipendenti, riunitisi appunto in cooperativa.

Il coraggio di rialzarsi fa parte delle vene storiche della nostra Provincia. Alla Blupassion Srl di Santa Maria La Longa si sono rimboccati le maniche e hanno rimesso a nuovo la sede. Il costo? Oltre 450mila euro, solo in parte coperti dall'assicurazione. Il 18 dicembre scorso c'è stata una reinaugurazione della sede. E in poco più di 10 giorni sono stati firmati 4 contratti per imbarcazioni da 9 metri il cui costo si aggira sugli 80-90mila euro ciascuna. Se non è voglia di ricominciare questo!

Una tromba d'aria quella di luglio che ha devastato anche alcune proprietà agricole. Eppure anche in questo caso c'è stata la voglia di ricominciare. L'agricoltura ha vissuto un 2010 altalenante, ma sono molti i progetti nel cassetto. Non solo prodotti a km 0 o farmer market ma anche l'utilizzo di energie alternative per potenziare la crescita dei propri prodotti.

Con la voglia di cambiare e di reagire l'azienda friulana guardano con maggiore fiducia al 2011. La sfida a un nuovo anno insomma è appena cominciata, con la consapevolezza che nulla sarà come prima.



FARMACEUTICA E MECCANICA IN CRESCITA

Investire e allargare gli orizzonti

Poche nubi all'orizzonte per l'industria friulana, almeno per quella farmaceutico-cosmetica e dell'alta ingegneria. Buone notizie e una certa dose di fiducia nel futuro arrivano, infatti, dalla Biofarma di Mereto di Tomba, polo industriale attivo da oltre 20 anni nella produzione di cosmetici, integratori alimentari e dispositivi medici per conto terzi. «L'industria del benessere chiude il 2010 ancora con il segno più – commenta Germano Scarpa, presidente di Biofarma, azienda di 200 dipendenti e un fatturato medio di 35 milioni di euro – e questa dinamica positiva dipende molto dall'attenzione crescente che i consumatori danno alla salute e alla cura del pro-

prio organismo». Se gli effetti della crisi non si sono fatti ancora sentire, «è merito – prosegue Scarpa – anche degli ingenti investimenti in ricerca e sviluppo che fanno dell'industria farmaceutica italiana un vero e proprio fiore all'occhiello del settore». Duemiladiecimila positivo anche per la PMP Pro-Mec spa di Coseano, multinazionale della meccanica di alta precisione specializzata nel ramo trasmissioni



La Pro.Mec ha aperto in Cina

per macchine da costruzione. «Chiudiamo l'anno con il raddoppio del fatturato, che ha superato quota 80 milioni di euro contro i 40 milioni del 2009 – dichiara il presidente Luigino Pozzo – ed è merito del processo d'internazionalizzazione avviato». La maggior parte delle commesse per l'azienda, infatti, arriva dall'estero, specie da Sudamerica e Asia, dove la PMP Pro-Mec ha anche aperto alcune sedi (l'ultima in termini temporali è stata inaugurata quest'anno a Shanghai, in Cina). «Oggi, le imprese che lavorano solo con il mercato europeo si trovano in grande difficoltà», precisa Pozzo. «Il comparto costruzioni, in Europa, non si riprenderà ancora per alcuni anni».

Marzia Paron

ORTOFRUTTA ED ESERCIZI PUBBLICI

Nuove sfide dalle restrizioni

«Siamo ancora dentro la crisi reale, sarà un 2011 contrassegnato da un inizio in salita». Lo sostiene Giuseppe Pavan, presidente del mandamento udinese di Confcommercio, vicepresidente di Udine Mercati e titolare dell'azienda Belfrutta, attiva nel comparto dell'ingrosso ortofrutti. «Per quanto riguarda il settore della distribuzione agroalimentare – specifica il presidente Pavan, «snocciolando» i numeri di Belfrutta, che impiega 10 persone (più altre 20 per i servizi di logistica, subappaltati all'esterno a partire dal 2001) e fattura complessivamente 10 milioni di euro – nel primo semestre del 2010 si sono registrate timide avvisaglie di ripresa, purtroppo smentite nella seconda metà dell'anno».



I bar sono alle prese con il nuovo codice della strada

Anche per gli esercizi pubblici il 2010 è stato un anno difficile. «I locali hanno risentito molto per la restrizione sui consumi di alcol, introdotta con il nuovo Codice della strada», spiega Luigino De Colle, presidente provinciale della Fipe-Confcommercio e titolare di un bar-gelateria a Villa Santina. «Gli esercizi oltre a essere tenuti a in-

terrompere la vendita e la somministrazione di alcolici dalle ore 3 alle 6, se proseguono l'attività dopo mezzanotte sono pure obbligati a esporre apposite tabelle e a mettere a disposizione dei clienti un apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico», continua De Colle. «Se a questo aggiungiamo anche la liberalizzazione delle licenze, che ha ridotto le professionalità, e il caro affitti, che ha aumentato la concorrenza, possiamo senz'altro dire che gli ostacoli per la nostra categoria sono parecchi». Il nuovo anno «ci prospetta nuove sfide – conclude – che Fipe-Confcommercio affronterà insieme alle singole attività commerciali: è impensabile che gli esercenti possano farsi carico da soli di una situazione così complicata».

M.P.

C'è chi guarda al mercato estero, chi ha risalito la china nonostante i danni del maltempo, chi ancora punta a nuove forme di energia

SPECIALE 2010-2011

del cambiamento



COLTIVATORI DI PIANTE E FIORISTI

Produzioni potenziate con l'energia alternativa

Sono la pioggia e il maltempo i principali ostacoli che devono affrontare le aziende agricole friulane già alle prese con la crisi. Sono diversi gli imprenditori agricoli, poi, che ricorrono a sistemi alternativi ed ecosostenibili per reperire l'energia che serve a portare avanti le produzioni. Tra le aziende friulane che si occupano di coltivazione di piante, tra cui i ciclamini e, in questo particolare periodo dell'anno, di stelle di Natale e di abeti, c'è la società agricola "Paulitti&C Ss" di via da Vinci, a Torsa di Pocenia. L'attività è stata avviata nel 1992 a opera di Nicola Paulitti e di sua moglie Caterina Anzolin. La produzione sfrutta oggi una superficie di circa 2.500 metri quadrati riscaldati, di mille metri quadrati freddi e 500 metri quadrati in ombra, ed è portata direttamente ai negozi dei clienti fioristi. Dal 2006 nella



società si sono inseriti i tre giovani figli dei fondatori, tra i 22 e i 24 anni. Terminata la scuola, hanno scelto di portare avanti l'attività dei genitori che si avvale anche di un collaboratore. È previsto a breve un notevole ampliamento delle superfici riscaldate, con l'obiettivo di rifornire gardencenter e fioristi grazie a un assortimento di qualità e prodotti a marchio, concepiti specificamente per punti vendita specializzati. Si sta puntando anche su nuovi sistemi di approvvigionamento di energia con sistemi ecosostenibili.

li. La produzione è legata alle piante stagionali. "Il 2010 è andato abbastanza bene - spiega la Anzolin -; a spaventarci non è la primavera; ci preoccupa sempre la stagione fredda: il periodo del ciclamino, ad esempio, è stato danneggiato dalla forte pioggia e in dicembre, con la neve, c'è stato qualche problema anche con la stella di Natale. Ma continuiamo ad aver fiducia, anche per il 2011. Potenzieremo le serre e il punto vendita al dettaglio".

Paola Treppo

IL SETTORE NAUTICA

Fare squadra per ricominciare

Non si lasciano abbattere dalla crisi gli artigiani friulani del settore della nautica. La tromba d'aria di fine luglio che ha distrutto completamente la sede della "Blupassion Srl" di Santa Maria La Longa ha messo i membri della società davanti a una scelta: chiudere o ricominciare tutto daccapo. Alla fine è prevalso l'ottimismo: il legale rappresentante, Giuseppe Tissino, e i soci della Srl si sono rimboccati le maniche e hanno rimesso a nuovo la sede. Il costo? Oltre 450mila euro, solo in parte coperti dall'assicurazione. Il 18 dicembre scorso c'è stata una reinaugurazione della sede. Per chi ha avuto il coraggio di scommettere sul futuro nonostante i gravi danni, sono arrivate già le prime soddisfazioni: "nelle ultime settimane - spiega Tissino - abbiamo registrato un movimento positivo nel

settore con nuovi ordini importanti e abbiamo firmato in una sola settimana 4 contratti per imbarcazioni da 9 metri il cui costo si aggira sugli 80-90mila euro ciascuna. Il comparto si muove di nuovo e speriamo in un buon 2011". E sarà pronto entro il 2013 il nuovo centro artigianale e commerciale di Aprilia Marittima, a Latisana; 10milioni di euro l'investimento da parte degli operatori del settore del-

la nautica che, nel 2009, in ottobre, hanno dato vita al "Consorzio nautico di Aprilia Marittima" proprio per portare avanti questo progetto di sviluppo, in accordo col Comune di Latisana. Il polo sorgerà su una superficie oggi libera di 22 ettari, tutti di un unico proprietario che cederà agli artigiani 7 ettari per la realizzazione di capannoni e aree di lavoro.

P.T.



La Blupassion è stata reinaugurata dopo il maltempo

COOPERATIVE

Un aiuto concreto ai disoccupati

L'azienda chiude? Tra le scelte da fare c'è anche quella di avviare un'attività in proprio e diventare imprenditori di sé stessi. Il fenomeno è in aumento e caratterizza da sempre i periodi di crisi con apertura di nuove piccole società familiari e individuali che oggi spaziano dalla cura del corpo alla gastronomia veloce fino al campo della pulizia. Quando a essere espulsi da una fabbrica che chiude sono in tanti, come per la Iginio Mazzola di Marano, la scelta può cadere pure sulla creazione di una cooperativa, nella fattispecie la "Marancoop". Non è un caso nuovo, da quando è cominciata la crisi: a Rivignano, ad esempio, gli storici proprietari della River hanno ceduto il laboratorio tessile agli ex-di-

pendenti, riunitisi appunto in cooperativa. Per le maestranze della Maruzzella in collaborazione con la Cisl di Udine, il progetto industriale della nuova realtà associativa è stato presentato all'inizio di dicembre in Regione. Prevede la creazione di un nuovo stabilimento non a Marano ma nella zona dell'Aussa Corno, in un sito già individuato, dove sorgono dei capannoni utilizzabili dopo l'esecuzione dei necessari adeguamenti. Il piano prevede l'impiego, in prima battuta, di 22 persone che poi passerebbero a 50 nell'arco di 4 anni. L'operazione richiede un investimento di 8 milioni di euro che in parte verrebbero stanziati dagli stessi operai, divenuti imprenditori di sé stessi, e in parte dalla Regione. Cisl e Legacoop hanno già illustrato i contenuti



del progetto prima all'assessore regionale Luca Ciriani e quindi all'assessore di recente nomina Federica Seganti. Quella che si vuole sfruttare è la legge Marcora nata proprio per favorire l'attività delle cooperative. Si attende ora l'okay definitivo sia sul sito che sui contributi. Sono una decina, a oggi, le richieste pervenute a Legacoop per attivare cooperative tra gruppi di maestranze espulse dal mondo del lavoro.

P.T.

L'associazione ha deciso di proporre Lignano come ulteriore tappa della staffetta nautica per il 150esimo dell'Unità d'Italia

CAMERA DI COMMERCIO

ASSONAUTICA UDINE

Virata verso l'Expo

Il Friuli chiede di essere compreso nell'idrovia padano veneta in vista della manifestazione del 2015

Recuperare il sistema idroviario friulano per un nuovo sviluppo: della nautica da diporto, del turismo, della cultura, della storia. Dell'intera economia della Bassa Friulana. L'occasione? L'ipotesi di completamento della tratta Pizzighettone-Milano in vista dell'Expo 2015, un progetto che unisce l'area padano-veneta, ma che Assonautica Udine ritiene dovrebbe poter ricomprendere anche la parte del Friuli Venezia Giulia: per un collegamento di Milano con Venezia, sì, ma anche con Marano e, addirittura, con Trie-



un'ulteriore tappa a Lignano, intermedia dunque alle due già previste nella zona, cioè Trieste e Venezia.

Sarebbe dunque anche questo un momento importante per dare corpo e promozione a un progetto decisamente ben visto da tutti gli intervenuti, nonostante un quotidiano di grandi difficoltà, da molti punti di vista: a partire dal sindaco di Aquileia, che ha ospitato il convegno. «In epoca romana – ha spiegato Alviano Scarel – esisteva già, qui, un sistema di collegamenti con Ravenna. Ecco che la nostra città può dare un contributo di esperienze, che diventano attuali. Per il futuro di Aquileia il nostro tratto è turistico: e al turista contemporaneo vogliamo offrire cultura e sto-

ria, certamente, ma anche momenti di svago e fruizione di bellezze naturali. Per questa offerta articolata sosteniamo un progetto di sviluppo di house boat, che s'inserisce perfettamente nell'iniziativa presentata questa sera».

A introdurre gli ospiti, il presidente di Assonautica Udine – e in rappresentanza della Cciao – Denis Puntin. «Assonautica Udine rappresenta una quarantina di aziende della provincia: un territorio che ha grandissime potenzialità, con un indotto di 500 aziende che lavorano nel comparto nautico. Dobbiamo però fare in modo che le nostre idrovie siano navigabili, bisogna studiare un complesso di azioni costanti perché anche da noi possa sviluppar-

si un'economia destinata a produrre benefici per l'intero territorio. Ecco dunque questo convegno, che propone la questione a livello di sistema integrato». Ad avvallare e sostenere con entusiasmo il progetto è stato il vicepresidente di Assonautica nazionale Paolo Dal Bono, che ha sottolineato come le nostre vie d'acqua permettano di legare un nuovo modo di vivere il trasporto a tappe culturali, ambientali, ma anche ricreative ed enogastronomiche. L'attenzione sulla complessità dell'operazione, da non sottovalutare, è stata posta da Gianni Menchini, Commissario delegato per l'emergenza della Laguna di Grado e Marano. «Bisogna che il sistema Laguna sia interpretato come tale, cioè come un crocevia di interessi e opportunità. Utilizzare sempre più la matrice acqua anche per i trasporti è fondamentale. In Laguna, però, lo stato di emergenza è durato troppo tempo, rischiando di essere vissuto come quotidianità. Se per la Caffaro si sta probabilmente voltando pagina, sulla sicurezza della navigazione c'è ancora da fare», ha detto Menchini, pur rimarcando la complessità degli interventi che gravano sul territorio e sul lavoro del Commissario, per cui ha invi-

IN CIFRE

8 mila
posti barca

La nautica da diporto, in provincia di Udine, coinvolge 13 Comuni e vede presenti 25 tra porti, marina, darsene e approdi, con oltre 8 mila posti barca. Sono oltre 200 le imprese artigiane impegnate nel comparto. In regione, sono oltre 60 gli ormeggi e i porti turistici, per un totale di 18 mila posti barca, e oltre 500 imprese artigiane operanti nei settori della manutenzione e assistenza alle imbarcazioni.



tato a tenersi informati anche attraverso il sito www.commissariodelegatolagunafvg.it. Sulla questione sedimenti, per

Menchini la vera soluzione dei problemi sarà, innanzitutto, la definizione del protocollo Grado/Marano per il riutilizzo sedimenti in ambito lagunare: «Abbiamo quasi terminato il prelievamento dei campioni, attività che si concluderà a gennaio, e poi sarà l'Arpa ad analizzarli. Avremo i risultati in maggio o giugno e allora avremo gli elementi per discutere il protocollo». Secondariamente, «partendo dalla considerazione che sedimenti è risorsa, abbiamo necessità di sperimentare tecnologie per recuperare questi sedimenti per il riutilizzo anche in ambito extralagunare. Abbiamo cercato e trovato alcune aziende in grado di fare sperimentazione in proprio. Mi auguro che avremo presto dei risultati anche su questo frangente».

Dopo Menchini sono intervenuti Adriano Conti (Studio progettazione Idroprogetti) e Franco Grossi, docente di Ict e Local Entertainment Systems per navi da crociera dell'Università di Trieste, che hanno parlato di due progetti specifici per il riutilizzo delle idrovie, dal punto di vista della sostenibilità ambientale ma anche di un progetto tecnologico per integrare al meglio tutta l'offerta turistica da legare alle idrovie.

L'emergenza della laguna è uno dei nodi ancora da risolvere

ste. Se n'è parlato al convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Udine proprio con Assonautica Udine, che ha deciso peraltro di partecipare come associazione provinciale alla Staffetta Nautica Trieste-Roma organizzata per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia da Assonautica Italiana. Per questa iniziativa, che avverrà la prossima primavera, l'associazione udinese richiederà l'inserimento di

COMMERCIO ESTERO NEWS

Cina

Nuovo Centro per le PMI dell'UE

«L'inaugurazione del Centro per le piccole e medie imprese dell'Unione europea a Pechino costituisce una tappa importante nell'attuazione dello Small Business Act, che è la principale iniziativa UE finalizzata al sostegno delle PMI, e nell'applicazione concreta del principio "pensare anzitutto in piccolo", che riassume la politica europea a favore di tali imprese». Così Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea responsabile per imprese ed industria, nell'inaugurare il nuovo ente in Cina il quale fornirà informazioni, consigli, formazione e occasioni d'abbinamento alle PMI europee che desiderino esportare od investire nel mercato cinese. Attualmente il 25 per cen-

to delle piccole e medie imprese europee esporta od ha esportato i propri beni o servizi ad un dato momento negli scorsi tre anni. Si prevede che questa percentuale sia destinata ad aumentare considerevolmente, specialmente in mercati in rapida crescita quale quello cinese. Spesso tuttavia le PMI risultano attrezzate meno bene delle grandi imprese per affrontare ad esempio gli ordinamenti giuridici diversi e la varietà di rischi che contraddistinguono i mercati esteri. Il Centro per le PMI dell'UE aiuterà le PMI europee a superare i problemi cui dovranno far fronte per operare sul mercato cinese, in particolare quando esse siano ancora alle prime fasi del loro sviluppo. Le PMI potranno rivolgersi



al Centro per ottenere informazioni in merito ad argomenti quali la procedura per l'iscrizione nel registro delle imprese cinesi, i contratti di lavoro per l'assunzione di lavoratori del posto od il processo di certificazione delle norme tecniche. Il Centro sarà gestito da un consorzio di camere di commercio europee, guidato dal China-Britain Business Council,

di cui faranno parte le camere di commercio del Benelux, francese, tedesca, italiana e spagnola come pure la camera di commercio dell'Unione europea in Cina ed Eurochambres. Esso coopererà con le organizzazioni di sostegno alle imprese basate fuori Pechino, ed in particolare con i punti della rete European Enterprise Network (EEN) che stanno venendo costituiti in tutta la Cina. Il programma EEN consente alle organizzazioni cinesi di sostegno dello sviluppo tecnologico e delle imprese di stabilire contatti con circa 600 centri analoghi in Europa ed in altri paesi e di scambiare informazioni in merito ad occasioni commerciali. Il Centro sarà pienamente operativo nel gennaio 2011.

DESIGN

Con l'Asdi

In arrivo la check list

Design, un carattere sempre più sostanziale per accrescere la competitività delle nostre aziende nel contesto internazionale. Su questo assunto si sviluppa un impegno preciso che la Camera di Commercio di Udine porta avanti da tempo, e che in questi mesi si sta concretizzando in nuove iniziative, organizzate nell'ambito del progetto "Il Design – un punto d'incontro nel mondo globale dell'innovazione", finanziato dalla legge regionale 1/2005 e portato avanti congiuntamente agli enti camerali di Gorizia, Pordenone e Trieste. Il progetto camerale vuol mettere a disposizione delle Pmi un servizio ampio di conoscenza, che si sviluppa innanzitutto con seminari: il primo si è tenuto il 3 dicembre nella chiesa San Francesco (di cui riferiamo in questo numero di UdineEconomia) e ha introdotto i principi dell'intera attività progettuale, che si concretizza anche in alcuni Incoming e in una nuova serie di check up. Quest'ultimo servizio, affidato all'architetto Anna Lombardi, prenderà la forma di una "check-list", affinché l'azienda possa capire se è pronta a rispondere alle domande fondamentali per accrescere la propria competitività attraverso lo strumento design. Il servizio d'orientamento, avviato in dicembre, sarà replicato in prossimi appuntamenti anche nel 2011. E sarà inoltre protagonista di un'azione congiunta che la Cciao porta avanti in sinergia con Asdi Sedia. Nell'ambito dello Sportello Design ideato dall'Asdi, i due enti si sono uniti per fornire una rosa di servizi complementari indirizzati al riposizionamento o al posizionamento delle aziende nel contesto design.

Siglata ufficialmente la costituzione della seconda Ati

CAMERA DI COMMERCIO

FRIULI FUTURE WINES

Il vitivinicolo fa sistema

L'aggregazione è la carta vincente per promuovere il vino friulano: è nata con questa premessa la seconda Associazione temporanea d'impresa (Ati), con la Camera di Commercio di Udine come capofila, per "conquistare" con nuovi progetti il mercato statunitense: agli inizi di dicembre la costituzione ufficiale, alla presenza del notaio Eliana Morandi. Dopo il successo di "Friuli Wine Excellence", sottoscritta in gennaio con 22 aziende e che ha portato avanti un primo percorso di commercializzazione nel 2010, tocca ora a "Friuli Future Wines" raccogliere il testimone e continuare il viaggio: sono 25 le imprese aderenti, di tutta la regione, per un budget di oltre 380 mila euro (circa 80 mila di più della volta scorsa), coperto con una compartecipazione al 50%

Cciaa ancora protagonista con più aziende partecipanti (25) e budget più elevato (380 mila euro)

da parte delle aziende e la restante metà di fondi pubblici. Le attività si snoderanno nel 2011, con la partecipazione a Fiere di primaria importanza – come l'Italian Wine Week di New York –, Road show in città e aree di riferimento (già si pensa al Midwest e alla California), ma anche azioni di comunicazione e promozione sui media, B2B, seminari e occasioni di degustazione per i prodotti delle nostre imprese. Ciascuna di esse manterrà comunque la libertà di scegliere

le forme di valorizzazione più consone alle sue esigenze, pur sempre, però, all'interno di un sistema unitario, che consente una visibilità più marcata e un'organizzazione coordinata e proficua. «Costituire una nuova Ati è un fatto significativo – ha commentato il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo –. Ci permette di supportare l'internazionalizzazione in modo efficace e mirato, ma anche di sottolineare l'importanza di mettere insieme le nostre imprese affinché possano essere più competitive all'estero. Gli Usa restano principale mercato di riferimento per il vitivinicolo, comparto molto sensibile alle aggregazioni di tipo commerciale». Secondo la recente indagine trimestrale della Cciaa, infatti, le aziende del vino sono state quelle che in maggior percentuale,



Le attività si snoderanno nel 2011, con la partecipazione a Fiere di primaria importanza

nel terzo trimestre, hanno messo in atto aggregazioni (il 15%) e che hanno dichiarato in numero

ancor più elevato (20%) di volerne mettere in atto anche nel prossimo futuro. «Anche quest'Ati ne è dimostrazione – conclude il presidente –. Il suo nome richiama il nostro progetto Friuli Future Forum: l'iniziativa ne è ottima traduzione in concreto. Rinnovo il ringraziamento alla Regione per aver reso possibile questa nuova ini-

ziativa negli States». Ecco le aziende di questa seconda Ati "camerale": Aquila Del Torre, Antonutti, Bidoli, Blason, Buttussi, Castelvechio, Colutta, Comelli Paolino, Foffani, Forchir, Genagricola, Grillo, La Tunella, Lis Neris, Lorenzon, Norina Pez, Obiz, Petrusa, Polencic, Sgubin, Talis Wine, Vendrame, Venturini, Vigneti Rapais, Zaglia.

FFF

Area news e....

Nascono i primi tre rami

Sono passati quattro mesi dalla nascita di Friuli Future Forum e il progetto è ora pronto ad entrare in una seconda fase del suo sviluppo. Le novità riguarderanno sia il portale on-line che la sede di via Savorgnana 14. Sulla home-page di FFF sono infatti in arrivo tre nuove stanze-pagine dedicate ai primi 3 "rami" del progetto: la prima a vedere la luce sarà l'area news, vero e proprio magazine on-line di FFF, sul quale verranno pubblicate inchieste, interviste e approfondimenti, e sarà anche la "piattaforma" dalla quale si potrà accedere a tutti i servizi on-line del progetto (live-tweet, social network, filmati e altro materiale multimediale). L'area-news riprenderà i temi trattati già oggi nel blog e li amplierà con sezioni dedicate: dalle tecnologie al cibo, dagli approfondimenti sull'internazionalizzazione agli eventi e alle conferenze, tutto troverà un suo spazio e una visibilità migliore. A breve poi verrà inaugurata la seconda stanza, la Real Time Room, nella quale scorreranno dati e numeri che racconteranno lo stato delle attività economiche del nostro territorio in tempo reale: un modo sintetico e chiaro per

avere un quadro d'insieme di ciò che sta accadendo in Friuli. Infine la terza stanza, quella dedicata al cibo e al settore dell'agroalimentare: sarà il primo "focus" dedicato da Friuli Future Forum ai più importanti settori economici della regione. La stanza sarà coordinata da Walter Filiputti e farà da vero e proprio incubatore di idee e spunti, oltre che riflessioni e approfondimenti, su tutto quello che è inerente al cibo e all'alimentazione, dalla produzione alla distribuzione, ma anche a tutto ciò che a questo è complementare, dal design alla tecnologia al turismo. Lo scopo è quello di creare un luogo virtuale in cui far fermentare le idee e immaginare nuovi scenari grazie alla condivisione con esperti del settore. Ad accompagnare tutta l'attività on-line di 3F, con l'anno nuovo sarà anche pronto il luogo fisico, cioè la sede di Via Savorgnana 14, che la Camera di Commercio di Udine ha messo a disposizione del progetto. Incontri, dibattiti, conferenze ed eventi animeranno la sede, così da creare anche "materialmente" un forum nel quale poter discutere e incontrarsi, per immaginare gli scenari più attendibili per il futuro del Friuli.

BANDO GIOVANI IMPRENDITORI

Boom di domande

Almeno una dozzina in più dell'anno scorso. Il 20 dicembre erano già 76 le domande di contributo arrivate agli uffici, presentate dagli start up aziendali femminili e giovanili a partire dal 2 novembre, da quando cioè si sono aperti i termini del bando che la giunta della Camera di Commercio di Udine ha approvato a loro beneficio (in scadenza proprio il 31 dicembre). La Cciaa guarda dunque ai giovani e alle donne e sostiene la loro voglia di fare impresa: giunto alla terza edizione, questo bando ha riscosso notevole interesse e ha affiancato ai fondi anche un percorso formativo – facoltativo e gratuito, titolo di preferenza nella graduatoria – che si è concluso il 31 ottobre ed è stato cura-

to dall'Azienda speciale Ricerca&Formazione. Da un minimo di sei fino a un massimo di 12 ore di training, per l'orientamento e l'assistenza allo sviluppo dell'idea imprenditoriale. L'investimento della Cciaa su questo bando è di circa 284 mila euro. «Abbiamo voluto confermare lo stanziamento – precisa il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo –, convinti dell'importanza di sostenere le imprese che rappresentano il futuro della nostra economia e della nostra società. Vogliamo rimarcare anche con questo segnale la nostra attenzione e un effettivo aiuto a chi ha idee, coraggio e voglia di fare».

Per tutte le info: Ufficio Contributi della Cciaa di Udine (0432-273272-540, fax 0432.509469, mail contributi@ud.camcom.it).



CARBURANTE AGRICOLO

Ecco le nuove regole

Apartire dal 2011, tutte le aziende agricole che beneficeranno dell'agevolazione fiscale sul gasolio agricolo dovranno avere un fascicolo aziendale ed è necessario che questo sia aggiornato. Si potrà infatti assegnare carburante agevolato solo alle aziende agricole che posseggono un fascicolo aziendale, e per superfici presenti all'interno del fascicolo stesso. La Regione ha messo a punto una nuova procedura informatica per l'assegnazione del Carbur-Agri, che diventerà operativa dal 10 gennaio 2011.

In una seconda fase, le nuove procedure, oltre ad aggiornare le funzionalità esistenti, prevedono nuove funzionalità tramite apposite Smart Card (in analogia a quanto fatto per il carburante agevolato regionale), che sostituiranno l'attuale libretto di controllo cartaceo. A regime, la nuova procedura informatica permetterà una gestione omogenea del settore e coerente con quanto riportato nel fascicolo di ogni azienda.

Prima di richiedere il gasolio agevolato per il 2011, le imprese agricole dovranno verificare la situazione del proprio fascicolo: dove non

sia stato costituito a non sia aggiornato, dovranno rivolgersi all'Agea o ai Caa, Centri di Assistenza Agricola (presso le associazioni di categoria). Le aziende agromeccaniche e le aziende agricole che eseguono lavorazioni conto terzi dovranno invece raccogliere le deleghe dei propri clienti (devono essi pure avere costituito il fascicolo aziendale) e costituire il "fascicolo aziendale del contoterzista" nel Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.Agri.Fvg) attraverso la procedura di accreditamento.

La procedura di accreditamento può essere fatta direttamente dal contoterzista attraverso la pagina internet www.siaagri.regione.fvg.it o rivolgendosi all'Ufficio Carburanti Agricoli della Cciaa. Solo dopo aver ricevuto l'accreditamento il contoterzista potrà richiedere il gasolio agricolo per le aziende di cui ha presentato delega.

Fino al 10 gennaio non si potrà accedere al sistema e non si potranno rilasciare assegnazioni di carburante agricolo agevolato.

Info: www.ud.camcom.it. Tel. 0432 273563 273514 Fax 0432 509469 - e-mail: carburantiagricoli@ud.camcom.it

Si sta diffondendo la didattica zooantropologica, dalla pet therapy ad altre pratiche. La Cciaa ha avviato un percorso formativo

CAMERA DI COMMERCIO

IL CONVEGNO

Imparare dagli animali

Tra i relatori anche Francesca Ballali che ha fondato un metodo famoso in tutto il mondo

Secondo la zooantropologia, gli animali sono portatori di prospettive sul mondo del tutto nuove per l'uomo e proprio per questo utili da acquisire per allargare lo spazio di realizzazione della condizione umana. Di questo affascinante e innovativo tema si è parlato a inizio dicembre in Sala Valduga, nel corso del Convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Udine, tramite la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione. L'obiettivo, infatti, oltre a quello di analizzare e approfondire alcuni aspetti di questa disciplina, è stato anche introdurre l'avvio di un percorso formativo promosso proprio dall'Azienda Speciale: una serie di lezioni, suddivise in due livelli – base e avanzato –, che sono partite in dicembre e saranno riproposte anche in gennaio, proprio sul tema della zooantropologia didattica. Relatore dell'incontro in Sala Valduga, presentato dal presidente dell'Azienda speciale R&F Giorgio Colutta, è stato il professore bolognese Roberto Marchesini: laureato in medicina veterinaria, Marchesini ha proseguito gli studi universitari in am-



bito biologico e filosofico. Scrittore e saggista, ha pubblicato numerosi articoli e ricerche sul rapporto uomo-animale e sulle applicazioni didattiche, consulenziali e assistenziali della relazione con l'animale. Past president della Società italiana di Scienze comportamentali applicate (Sisca) e direttore della Scuola di interazione uomo-animale (Siu), insegna proprio Scienze comportamentali applicate in alcuni atenei italiani. Nel corso della serata è stato presentato anche il metodo di questa

particolarissima Scuola che, basandosi sui valori e sui principi della pet relationship sanciti nella "Carta Modena 2002", realizza in modo capillare e sistematico progetti di interazione e benessere nel binomio uomo-animale, e promuove appunto corsi di formazione a Udine, in collaborazione con l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, per formare un pool di persone preparate ad affrontare la didattica zooantropologica sul territorio. Oltre che da Marchesini, i corsi sono tenuti anche

dall'udinese Francesca Ballali: laureata in pedagogia, consulente e imprenditrice, la Ballali ha fondato un metodo – che porta il suo nome – già richiesto in molte città di tutto il mondo, per migliorare la personalità e le relazioni sociali attraverso il contatto con la natura e gli animali. Un metodo che ha ottenuto anche l'encomio dal Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole dell'Unione Europea (Copa): tra le migliori 15 idee imprenditoriali, su 15 mila partecipanti.

FORMAZIONE/2

Corso di proprietà industriale

Sono aperte le iscrizioni, all'Azienda speciale Ricerca & Formazione della Cciaa di Udine, per il corso postlaurea, gratuito e finanziato dal Fondo Sociale Europeo, in materia di proprietà industriale, che sarà avviato il prossimo febbraio. L'obiettivo delle lezioni è formare figure con competenze specifiche sul tema e sulla tutela dei diritti connessi (brevetti, marchi, tutela intellettuale); questo, nell'ottica di sviluppare per le Pmi una maggiore consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà industriale. I destinatari del corso, della durata di 52 ore (lezioni bisettimanali in orario serale) sono occupati e disoccupati, lavoratori in Cigs o in mobilità, che alla data delle

selezioni devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale, avere età compresa tra i 18 e i 64 compiuti ed essere in possesso del diploma di laurea. Al corso si accede superando un test scritto e un colloquio di orientamento e motivazionale. La sede del corso è la stessa cui ci si può rivolgere per informazioni e iscriversi: Azienda Speciale Ricerca & Formazione, viale Palmanova 1/3, 33100 Udine. La referente è Daniela Morgante (orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13): telefono 0432.526333; fax 0432.624253; email: daniela.morgante@ud.camcom.it. (l'Azienda Speciale resta chiusa fino al 6 gennaio compreso). Pre-iscrizioni online al su www.ricercaeformazione.it

L'Ict a convegno. Il settore vanta ben 13000 addetti. Il Fiore all'occhiello è rappresentato dal Di.Te.Di

CAMERA DI COMMERCIO

SERATA DEI MANDAMENTI

Essere digitali

Tra i progetti del Distretto il Demo Center e il Centro d'Eccellenza sull'Open Source

Gianni Lauretig

"Being Digital" (Essere Digitali): non è solo il titolo del best seller del guru dell'ICT Negroponte, ma è anche la connotazione più profonda e pervasiva del settore Information & Communication Technology "Made in Friuli" (che ben presto cederà il passo al "Making Friuli" lanciato dalla CcIAA tramite Friuli FutureForum). "Se c'è un cluster che può accelerare questa difficile e soprattutto lenta uscita dalla crisi internazionale questo attiene all'ICT": questo il pensiero del Presidente Giovanni Da Pozzo, autorevole



padrone di casa in questa conferenza sulle tecnologie digitali tenutasi presso l'Hotel Là di Moret in Tavagnacco.

Ben 9.000 addetti ICT



nei servizi e 4.000 nel manifatturiero: sono numeri importanti quelli elaborati dal Centro Ricerche dell'Ente Camerale e UnionCamere per l'intera Regione FVG, dati che vanno ad intaccare – con il 28% delle imprese ICT tuttora impegnate nell'assunzione di personale altamente qualificato – la spessa coltre di disoccupazione congiunturale.

"Il nostro fiore all'occhiello e maggior fattore competitivo si incardina nella presenza del DI.TE.DI (Distretto delle Tecnologie Digitali) – riconosciuto dalla Regione con

LR 4/2005 e comprensivo dei Comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale ove operano circa 400 aziende informatiche", asserisce il Sindaco di Tavagnacco e Presidente del Distretto Mario Pezzetta che intende collegare in banda larga entro fine 2011 il patrimonio ICT in Tavagnacco con l'incubatore d'impresa Friuli Innovazione.

A questo ambizioso "Progetto Banda Larga" si affianca il Demo Center per l'ICT (costituito da infrastrutture hardware e software offerte dal Parco Scientifico "L.Danieli" per l'implementazione di

Nel distretto di Udine, Tavagnacco e Reana operano circa 400 aziende informatiche

soluzioni informatico-logistiche integrate) ed il Centro d'Eccellenza sull'Open Source al fine di permettere ad aziende e utenze la libera fruizione di programmi ritenuti ormai indispensabili per l'alfabetizzazione informatica delle human resources.

"L'ICT ha nella sua assenza e derivazione prag-

matica il rapporto esistente tra Uomo e Macchina, in tutte le sue applicazioni". Il Professor Luca Chittaro – direttore dello Human Computer Interaction Lab presso la blasonata Facoltà di Informatica dell'Università di Udine ed editorialista de "Il Sole 24 Ore" – guida il pubblico nel rapporto, sempre più simbiotico e bidirezionale, tra l'apparato neuronale umano e le potenzialità offerte dall'Intelligenza Artificiale.

"Negli anni '70 un Centro Elaborazione Dati poteva occupare una grande stanza; con il passare degli anni siamo arrivati alla concezione di user friendly attraverso la miniaturizzazione dei supporti e al raggiungimento di una piacevolezza e facilità nella fruizione della macchina un tempo impensabili".

A ricordare quanto il "Sistema Italia" sia soffocato dal digital divide ci pensa l'Assessore alle Infrastrutture Riccardo Riccardi: "La Presidenza Tondo si sta impegnando fattivamente per coprire e diminuire lo svantaggio digitale, specialmente nelle comunità dove esso giunge a riguardare addirittura una persona su tre".

CURIOSITÀ

L'uomo incontra la macchina

Lo Human & Computer Interaction Laboratory (HCI Lab) – diretto dal Prof. Luca Chittaro – è l'implementazione virtuosa e pragmatica dell'idea di Alan Turing, padre dell'Intelligenza Artificiale e del rapporto tra computer ed essere umano. La "Macchina di Turing" fu infatti il primo tentativo di realizzare un dialogo tra una macchina di calcolo e un utente posti in stanze diverse divise da una parete fisica. Interfacce adattative, dispositivi mobili, guide portatili GPS inclusive di percorsi turistici (con la collaborazione della Mobile 3D guidata dal Dott. Demis Corvaglia): questo e molto altro il focus applicativo di questo laboratorio HCI, cui sempre più industrie private si stanno interessando.

LA PRODUZIONE ORTICOLA

Un progetto da 4 milioni di euro

Una filiera da valorizzare

Implementare la produzione orticola del territorio, formare i giovani, strutturare le imprese agricole affinché possano rispondere ai diversi tipi di domanda, dal "km 0" alla grande distribuzione, per un prodotto in cui la centralità sia data alla provenienza, alla qualità della lavorazione, alla genuinità del prodotto e alla salute. Sia quella del consumatore, sia quella del sistema agricolo locale, che in questo segmento avrebbe grandi possibilità, non ancora ben sfruttate dalle nostre aziende. L'opportunità e l'invito arrivano dal convegno organizzato dalla CcIAA di Udine con le associazioni di categorie di riferimento: Cia, Coldiretti e Confagricoltura Udine, Confcooperative e Lega Coop Fvg. A dare avvio ai lavori, moderati da Alessandro Sensidoni, ordinario di Scienze e Tecnologie Alimentari dell'Università



di Udine, il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo e l'assessore provinciale all'agricoltura Daniele Macorig. «La CcIAA si sta impegnando molto nella valorizzazione di una filiera che legni sempre più il mondo dell'agricoltura al commercio, al turismo, alla promozione del territorio. Ne sono espressione le varie ini-

ziative messe in campo, da "Qui si mangia friulano" a "Cibo 2020", prima coniugazione al futuro del progetto 3F; dalla Guida dei Vini del Fvg ai libri della collana scritta da Walter Filiputti sui prodotti e la cucina di qualità del Friuli». Come ha chiosato Macorig, «è importante stimolare gli imprenditori friulani a credere nel proprio

prodotto, nelle proprie qualità e nelle proprie forze». Proprio con questo fine si sono susseguiti gli interventi dei relatori. Tra essi, Claudio Bressanutti, vicedirettore Coldiretti Udine, ha presentato il Progetto integrato di filiera orticola: un progetto da 4 milioni di euro che, tra gli obiettivi, ha il miglioramento della competitività delle imprese attraverso la riqualificazione strutturale, nonché la promozione della riconversione colturale e di processi di aggregazione della produzione primaria, integrandola ai processi produttivi del comparto agroalimentare. Il piano coinvolge oltre 10 aziende delle province di Udine e Pordenone, per una produzione annuale di 4-5 mila quintali di prodotto fresco, tra "baby leaf", ossia orticole a foglia da taglio, e insalate adulte, da destinare alla produzione di IV gamma.

ERSAGRICOLA

Il convegno

Il futuro della cunicoltura

Gli allevamenti di conigli potrebbero rappresentare il futuro dell'economia agricola della regione. Le aziende che si occupano dell'intero ciclo produttivo, ora distribuite soprattutto tra Emilia Romagna e Veneto, esistono sì anche in Friuli Venezia Giulia, ma quello che sembra mancare è una filiera vera e propria, che inizi con l'allevamento e finisca sulle tavole dei friulani.

Venerdì 10 dicembre nella sala Adriano Bia-

Gli impianti in Friuli sono oltre 60

sutti di Ersagricola, l'azienda agricola sperimentale Marianis, a Palazzolo dello Stella, si è parlato di "allevamento del coniglio in Friuli Venezia Giulia, benessere animale, qualità e sicurezza alimentare: sfide

per il futuro del settore". Obiettivo del convegno è stato quello di capire quali sono le opportunità di sviluppo della cunicoltura sul territorio locale. Gli impianti sono circa 60, con una potenzialità produttiva media che si aggira intorno ai 60-65 mila conigli a settimana. I conigli prodotti in regione sono più di 4 milioni e 300 mila l'anno, per un totale di 10.750 tonnellate (dati Avitalia 2007) e un valore stimabile intorno ai 18 milioni di euro. Il settore richiede ancora grandi investimenti, formazione degli imprenditori, oltre che innovazioni tecnologiche, sanitarie e gestionali.

La cunicoltura friulana è all'avanguardia, sia per le pratiche che per la qualità degli allevamenti. In più la carne di coniglio è sicura, salubre e altamente proteica. Il prodotto friulano è già particolarmente apprezzato, ma la sua valorizzazione è ancora difficile.

Presentata a Gorizia la decima edizione della guida per gli enologi. 271 le aziende inserite

ENOGASTRONOMIA

GUIDA AI VINI

Brindisi a Tre Stelle

Novecento i vini inseriti dei quali quaranta hanno ricevuto l'ambito riconoscimento

Adriano Del Fabro

Decimo compleanno per la Guida ai Vini del Friuli Vg, la pubblicazione curata dalle quattro Camere di Commercio regionali e presentata recentemente a Gorizia. Dieci anni in cui la Guida è cresciuta

La Guida, in questi anni, ha visto oltre 10 mila campioni degustati

diventando punto di riferimento per l'enologia di qualità e la promozione del Friuli Vg. Ma anche ottimo esempio di un lavoro di squadra che funziona, grazie a una collaborazione sempre più proficua fra team operativi, istituzioni e territorio.

La Guida 2011 è l'edizione con la più elevata selezione in termini di aziende e campioni: sono 271 le aziende inserite (venti in più del 2010), dopo il prelevamento e la degustazione di 1.181 campioni da parte delle Commissioni: 990 i vini inseriti dei quali 40 hanno ricevuto le ambite Tre Stelle.

«Questo è davvero un bel compleanno per la



Guida - ha detto Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Udine - che rappresenta un numero elevatissimo di aziende. Nelle missioni all'estero, il settore vitivinicolo fa da rappresentante di tutto il territorio e da ambasciatore di tutti gli altri comparti. La Guida, in questi anni, ha visto oltre 10 mila campioni degustati, di cui 8 mila 300 inseriti in Guida, per 345 Tre Stelle. Numeri importanti che meritano sempre più attenzione anche da parte della Regione».

In occasione del decennale sono stati conferiti anche quattro riconoscimenti speciali: all'azienda che ha vinto più volte le Tre Stelle e al vino che per più volte ha raggiunto il massimo punteggio; al vino bianco che per più volte ha vinto le

Tre Stelle; al vino Docg che ha vinto più volte le Tre Stelle; all'azienda con più bottiglie presentate in Guida. L'impostazione della pubblicazione è stata sostanzialmente confermata dal Comitato presieduto da Sergio Lucchetta, con alcune novità. Le pagine sono 464 e il restyling grafico dimostra che il prodotto si evolve mantenendo i capisaldi che hanno caratterizzato le precedenti edizioni: chiarezza, facilità di lettura, praticità.

La Guida è scritta in tre lingue (italiano-inglese-tedesco) ed è divisa in 6 capitoli: la sintesi dell'annata 2009, con l'apporto di Stefano Trinco; le 40 Tre Stelle; le schede delle aziende; il connubio vino-turismo con tante ricette regionali da abbinare al Friulano e un articolo dedica-



to alle Strade del Vino; l'intervento sul "mercato globale" a firma di Donald Ziraldo (dal Canada), Christian Eder (da Salisburgo) e Wojciech Bozkowski (dalla Polonia); il Prosecco, l'olivo, la grappa e la Vitovska. In 10 anni sono state stampate 238 mila copie della Guida, di cui vendute (esclusa quella di quest'anno) quasi 45 mila. La Guida sarà in vendita in abbinamento ai quotidiani locali e pure con spedizione a domicilio, su richiesta alla Cciaa di Udine. Sarà inoltre omaggiata in occasione di tutti gli eventi che le Cciaa organizza in Fvg, in Italia e nel mondo e sarà inoltre distribuita nei circuiti di Retecamere e si potrà trovare nelle migliori librerie di Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino.

QUI SI MANGIA FRIULANO

Altre 16 targhe

Altre 16 aziende vengono premiate con la targa del progetto "Qui si mangia friulano" della Cciaa di Udine. Si tratta della cooperativa Cantina Produttori di Codroipo e dell'azienda Luigi Faleschini di Pontebba, tra i produttori agricoli. Tra i ristoratori: Al Portonat, di San Daniele del Friuli; Locanda San Gallo, di Moggi Udinese; Hotel Applis, di Ovaro; Caffè Bistrot, Al Fari Vecjo, Alla Casa Rossa, Al Contadino, Al Vecchio Stallo e 19a Buca, di Udine; Hotel Patriarchi, di Aquileia; Ai Turians, di Fagagna; Principato di Ariis, di Rivignano; La trota del Grivò, di Faedis e Val Rojale, di Reana del Rojale. Le prime valutazioni, relative alle domande presentate agli uffici camerale da 112 imprese, hanno consen-

to di consegnare la targa di riconoscimento a una cinquantina di ristoratori, aziende agricole e trasformatori della provincia di Udine che si stanno impegnando a proporre la nostra cucina tradizionale rigorosamente confezionata con i prodotti del territorio. A partire dai prossimi mesi, oltre a procedere



con le valutazioni della Commissione, saranno predisposte una serie di azioni promozionali coordinate per valorizzare l'impegno delle imprese che

hanno deciso di proporsi al pubblico con l'immagine camerale e nel rispetto di un preciso disciplinare. Oltre alla predisposizione di uno specifico materiale divulgativo, ci saranno dei momenti promozionali diretti che coinvolgeranno anche la struttura di Friuli Future Forum.



Era una stalla degli anni Sessanta. Edda Macor l'ha vista, acquistata, ristrutturata, trasformata in un'osteria-ristorante. "Al Camarin" si trova in collina, a Moruzzo, al numero 6 della Strada dai Luncs. Alla cucina friulana la titolare ha aggiunto da qualche anno la novità della pizza. Più precisamente, spiega, della focaccia: "E' un impasto particolare e anche la farcitura non è classica. Provatela".

Perché quel nome? "Camarin" è una parola della nostra lingua che per noi

friulani ha un significato importante, legato al fabbisogno della casa. E' la dispensa, lì dove si tenevano salami, formaggi e tutto l'alimentare. Un luogo da individuare di solito nel sottoscala, con un'arieggiatura necessaria a conservare al meglio i prodotti".

La signora Edda è al timone dell'osteria "Al Camarin" (telefono e fax 0432/672566, www.alcamarin.it) dal 2001. "Ogni mattone è passato sotto i miei occhi, ogni trave ha un ricordo", racconta di una lunga e riuscita ope-

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Camarin di Moruzzo

Una "dispensa" di tradizione e novità



ra di ristrutturazione di quella che era una vecchia stalla. Da allora, il prossimo saranno dieci anni, la trattoria è diventata punto di riferimento per residenti, lavoratori e famiglie anche di fuori Moruzzo. Merito di una cucina semplice, tipicamente regionale, con qualche escursione ricercata, a partire dal risotto di mirtillo "marchio di fabbrica" di Edda Macor.

Il piatto forte? La carne, dalla grigliata alle costate, "ma c'è anche la possibilità, via prenotazione, di mangiare pesce". La

cantina? "Mi servo di vini del Collio, sempre molto graditi dalla clientela". Non mancano a fine pasto i dolci fatti in casa. E poi, ecco la curiosità, c'è quella particolare pizza "Al Camarin". "Qualche anno fa - racconta la titolare - ho frequentato il corso "Diventare pizzaioli" con un'idea in testa: perché non creare un'alternativa alla cucina di sempre offrendo anche uno dei grandi amori culinari di ogni italiano? Il corso è stata la base per imparare, poi ci ho messo del mio".

Detto, fatto. "E' stata una scelta azzeccata e tutt'ora continua a essere una delle caratteristiche del locale - spiega Macor -. Non siamo alla pizza classica, preferisco definirla focaccia. E' un impasto particolare con un minimo di due giorni

di lievitazione. Ha i bordi farciti e poi ci sono delle forme con ulteriori farciture che io propongo al cliente".

Quella della cucina è una passione che nasce tanti anni fa, quando Edda era bambina. Nativa di Brazzacco, "uscita dalla messa andavo in un ristorante a lavare i bicchieri fino alle cinque del pomeriggio. Mi piaceva guardare come si faceva da mangiare, ho iniziato ad amare questo mestiere. In questo modo non ci si accorge delle ore che passano, si apprezza ogni momento". Da ragazza il primo lavoro in una gelateria a Reana, "una buona scuola", quindi il primo ristorante gestito in prima persona, a Ceresetto: "Realizzavo il mio sogno, ci sono rimasta sei anni. Un'esperienza umana e lavorativa meravigliosa".

Altri sacrifici prima di approdare a Moruzzo: "Ho fatto tutto da sola, nessuno mi ha dato una mano. Le soddisfazioni quotidiane di far star bene chi entra da me sono molto forti soprattutto per questo".

Il cliente tipo? "Lavoro prevalentemente a pranzo a prezzo fisso, cambiando menù ogni giorno. La sera faccio ristorazione stagionale". Si possono organizzare cene e battesimi ma c'è pure il bancone d'osteria per un semplice bicchiere in piedi assieme agli amici. I coperti "Al Camarin" sono 35, d'estate c'è spazio anche sulla grande terrazza, davanti a un panorama straordinario. Assieme a Edda lavorano un aiuto cuoco, un generico e una persona a chiamata. "Io faccio la cuoca, anche senza avere le stelletto", scherza la titolare.

Marco Ballico

Il fondo di garanzia attivato dalla Regione è in grado di dare un forte impulso al meccanismo del credito. Ne è convinto il Presidente Pertoldi

CONFIDI

CONFIDI FRIULI

Contrastare la crisi

Lo strumento garantirà le operazioni realizzate dal consorzio in favore delle stesse Pmi

“È stato un anno complicato per le imprese, di conseguenza, di massima operatività per noi. Quello che siamo stati pronti a dare in questi dodici mesi è una risposta concreta ed efficace a una situazione ancora di crisi”. Enzo Pertoldi, presidente di Confidi Friuli, fa il bilancio di un 2010 difficile, “con una crisi economica che non ha smesso di “mordere” le piccole e micro imprese, che si sono trovate davanti il nodo dell’accesso al credito. Il nostro supporto, in questo senso, è stato fondamentale”.

Confidi Friuli, ricorda il presidente, “è in grado di affiancare e sostenere le imprese associate in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. Nel Confidi infatti, il socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento”. In questa prospettiva Confidi Friuli “ha stipulato convenzioni con i principali istituti di credito presenti sul territorio per poter così rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali: dal credito d’esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzazione alla ri-



strutturazione del debito, dall’innovazione tecnologica all’internazionalizzazione”.

L’impegno di Confidi, alla luce dei dati di fine anno, è un impegno di garanzia. “In una situazione che resta difficile, il fe-

L’ente rimane in attesa della risposta della Banca d’Italia alla sua richiesta di iscrizione a intermediario finanziario ex articolo 107

fenomeno delle insolvenze va monitorato costantemente”, spiega Pertoldi. E, aggiunge, “seppur sotto controllo, resta un problema delicato da gestire”.

Dopo anni “in cui abbiamo dovuto fare da soli”, ecco però una buona notizia che arriva dalla Regione. La giunta Tondo ha infatti approvato un provvedimento anticrisi innovativo a livello nazionale: l’attivazione di un nuovo Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese con sede in Friuli Venezia Giulia nel quale sono stati allocati 22 milioni di euro, tra fondi comunitari, statali e regionali. “Il fatto che questo Fondo venga fatto gestire dal sistema Confidi – sottolinea Pertoldi – è un importante segnale di riconoscimento del nostro ruolo. Si tratta di una misura che può dare un forte impulso al meccanismo del credito a vantaggio delle imprese”.

Il Fondo, infatti, si propone di agevolare l’accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese per favorirne lo sviluppo sul territorio. In questo modo, contando sulle garanzie dei Confidi, potranno richiedere con più facilità finanziamenti alle banche. In particolare, lo strumento garantirà le operazioni finanziarie realizzate da banche e intermediari autorizzati in favore delle stesse Pmi per numerose iniziative,



Confidi Friuli quest’anno ha stipulato convenzioni con i principali istituti di credito presenti sul territorio

“Il fenomeno delle insolvenze resta un problema delicato da gestire”

tra le quali l’acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna, le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, l’innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa, i meccanismi di trasferimento tecnologico, la realizzazione di investimenti produttivi lega-

ti all’industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e il sostegno allo start-up di imprese innovative ad alto potenziale di crescita.

Infine, Confidi Friuli rimane in attesa della risposta della Banca d’Italia alla sua richiesta di iscrizione a intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario. “Siamo fiduciosi che la nostra istanza verrà accolta – conclude Pertoldi –, si tratta di un altro passo avanti di grande rilievo per il nostro Confidi”.

RETTIFICA

Microcredito

Nel numero precedente di UdineEconomia, nell’articolo sul fondo di garanzia “Microcredito” e sulla convenzione stipulata tra Camera di commercio, Confidi Friuli e Confidimprese Fvg, per un refuso è comparsa la parola “Mediocredito” al posto del corretto “Microcredito”.

CONFIDIMPRESE FVG

Nel 2010 il consorzio degli artigiani ha concesso 243 milioni di euro

L’appello di Nonino: “Snellire il decreto anticrisi”

Dicembre, mese di bilanci e anche Confidimprese Fvg tira le somme sull’anno che sta finendo. “Chiudiamo il 2010 contando su 10.251 soci (di cui 7.173 iscritti nell’area di Udine), confermandoci il più grande ente di garanzia della regione ed uno dei più grandi in Italia. Il 2010 si chiude quindi come un anno complesso, in bilico tra le difficoltà del presente e le speranze per il futuro”. Così parla Daniele Nonino, presidente di Confidimprese Fvg, che precisa alcune significative cifre: “Confidimprese Fvg ha concesso ad oggi 243.330.429 di euro (finanziato), - 122.072.722 di euro (rischio). In essere ad oggi 359.070.094 di euro (finanziato) e - 174.695.075 di euro (rischio). L’importante numero di richieste di ga-

L’anno è stato chiuso con più di diecimila soci di cui settemila nell’area di Udine

ranza è sintomatico della crisi che stiamo vivendo ormai da alcuni anni. In momenti difficili come questi i confidi assumono un ruolo ancora più importante a sostegno del tessuto produttivo locale e, come nel nostro caso, a sostegno del mondo artigiano in particolare. C’è anche da registrare un dato che ci fa sperare per il futuro” - prosegue Nonino - “i dati sulle insolvenze registrati nella prima parte dell’anno, al di là di un prevedibile seppur contenuto aumento, confermano la solidità delle nostre imprese. Ciò nonostante emergo-

no ancora troppo spesso nel sistema bancario atteggiamenti restrittivi, in particolare nella richiesta alle aziende di coperture sempre maggiori, che tendono ad ignorare i meriti del nostro comparto”. Insiste il presidente

di Confidimprese Fvg: “Il primo problema del mondo artigiano rimane l’accesso al credito. Lo sforzo resta facilitare l’accesso al credito dei soci ai tassi migliori con la concessione della garanzia mutualistica non-



che la Regione ci ha riconosciuto e che” - non nasconde il presidente di Confidimprese Fvg - “costa. Anche per questo è indispensabile, anche nel 2011, l’intervento della Regione”.

“Confidimprese Fvg riconoscendo la bontà del decreto anticrisi propone di riconfermarlo ma di snellirne drasticamente la parte burocratica offrendosi per la gestione diretta dei fondi pubblici di agevolazione” - e, conclude Nonino - “Noi, pertanto, mettiamo a disposizione della Regione una ulteriore alternativa per la gestione di queste risorse, che potrebbero, quindi, essere gestite sempre sotto il controllo dell’Ente, con il medesimo principio dell’autogoverno della categoria che ha riscontrato già buoni risultati nel campo delle garanzie”.



Nelle prossime pagine le categorie delineano i programmi per il prossimo anno. Gli industriali puntano sui giovani

CATEGORIE / LINEE PROGRAMMATICHE 2011

CONFINDUSTRIA

Avanti con i giovani

Tra le priorità il rapporto con gli istituti tecnici provinciali e l'Università

Aggregazione, internazionalizzazione e apertura ai giovani: sono queste tre delle principali aree di intervento su cui Confindustria Udine intende sviluppare il proprio raggio di azione nel 2011.

“Il picco della crisi - dice il Presidente Adriano Luci - è superato e la fase di recupero è avviata ma permangono situazioni di incertezza e di discontinuità come dimostra il rallentamento dell'ultimo trimestre di quest'anno. Di fronte a questo l'industria friulana si sta interrogando sui tempi di ritorno alla crescita.

Prioritario è il processo di rafforzamento strutturale delle nostre industrie che dovrà proseguire nel 2011 per completare quelle azioni, al tempo stesso difensive e reattive, che sono state adottate per fronteggiare gli effetti della crisi. Dobbiamo essere pronti al cambiamento e all'assunzione delle nostre responsabilità in attesa di un'auspicata e tanto attesa modernizzazione del nostro Paese.

Ed è su queste direttrici che Confindustria Udine imposterà la sua azione per il 2011.



In questa logica, centrale è il tema dell'aggregazione, soprattutto per le imprese di minori dimensioni, che diventa una risorsa per avere più voce in capitolo con gli interlocutori, per reperire risorse finanziarie per fare innovazione e ricerca, per aggredire con maggiore competitività i mercati.

Non dobbiamo avere paura ad unirli. Esistono al giorno d'oggi strutture efficaci di aggregazione tra aziende in grado di mantenere e valorizzare l'autonomia operativa e l'individualità del-

Necessario anche un rafforzamento delle aziende attraverso l'aggregazione

le stesse. Il contratto di rete permette di sviluppare un progetto comune tra più imprese con la costituzione di un organo comune di gestione di un fondo comune a sé stante separato dal patrimonio dei partecipanti.

Anche l'internazionalizzazione resta e re-

sterà un punto centrale dell'azione della nostra territoriale.

Le nuove locomotive della crescita globale si chiamano Cina, India, Brasile, ma anche Nord Africa e Medio Oriente. Chi si ferma alle soglie della porta di casa, chi non va vedere le nuove dinamiche dei mercati è perduto. Da qui il nostro impegno a partecipare alle missioni economiche nel mondo ma anche a rafforzare ancor più il legame con l'area balcanica. Da un anno e mezzo Confindustria Udine è in Serbia (ed ora anche

in Montenegro) non come spot, ma come presenza progettuale e strategica per consentire alle imprese friulane di cogliere i diversi vantaggi interni di natura economica e fiscale offerti da questo importante Paese dell'Est Europa che rappresenta anche un ponte ideale per penetrare nei mercati dei Balcani e della Federazione Russa. Nel 2011 contiamo di raccogliere i primi frutti di quanto seminato così capillarmente puntando anche sui Paesi del Golfo e sui Paesi dell'area mediterranea.

Chiudo infine con i giovani.

Il capitale umano sem-

Uno sguardo è rivolto al mercato estero e in particolare ai Balcani

pre più è un asset decisivo: per formarlo occorre una formazione scolastica e professionale utile per far sviluppare competenze adeguate alla effettiva domanda di lavoro. L'integrazione tra scuola ed impresa è essen-



Adriano Luci

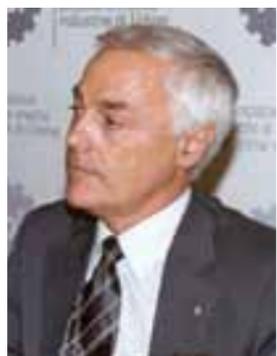
le. Dobbiamo far capire ai giovani che il lavoro in fabbrica, anche quello manuale che va rivalutato, è una grande opportunità per realizzarsi sul piano professionale e sociale. Dobbiamo far capire cos'è l'industria ed il suo contributo determinante allo sviluppo. Il nostro lavoro progettuale nel 2011 ruoterà su questo.

I rapporti di collaborazione con gli istituti tecnici provinciali così come con i licei, la condivisione di progetti comuni con l'Università delineano un percorso di integrazione scuola-industria che la nostra Associazione intende rafforzare.

“La crisi che ha duramente colpito l'Italia, e che non ha certo risparmiato il Friuli-Venezia Giulia, ha avuto però il pregio di mettere in luce punti di forza del nostro sistema economico e politico, a livello nazionale e a livello locale. E' importante avviare e consolidare la fase di ripresa che appare alla portata dell'economia nazionale e locale fin da subito”.

Questo è il pensiero del Presidente dell'Api Massimo Paniccia che traccia le sue linee programmatiche

La tenuta del sistema produttivo. La centralità nell'economia italiana dell'industria manifatturiera è stato uno dei fattori che più ha contribuito ad attenuare gli effetti della crisi e consentito al sistema Paese di reggere, sia pure con perdite e difficoltà. Il merito va in eguale misura ascritto a imprenditori e lavoratori, i quali hanno fatto quadrato a difesa delle imprese quali fonte di reddito e hanno messo in luce l'importanza di un patto fra impresa e lavoro, segnata dal denominatore comune della produttività, dell'interdipendenza e della concordanza degli obiettivi. Su questo terreno si offrono nuovi spazi di condivisione con il sindacato nel se-



Massimo Paniccia

gno di una nuova stagione di relazioni industriali

Rapporto con il sistema del credito. Va onestamente riconosciuto che se l'Italia non ha subito i contraccolpi sul piano finanziario di altri Paesi europei lo deve anche ad un sistema bancario solido e cauto nel praticare il credito facile. Per quanto possa apparire poco popolare questo criterio va seguito anche per il futuro. Va però accompagnato dal riconoscimento della centralità dell'economia produttiva e dell'industria manifatturiera e della funzionalità del sistema del credito verso di essa.

Internazionalizzazione. Il fatto che la stragrande maggioranza (oltre il 90%) delle imprese in Italia e in Friuli-Ve-

API

La ripresa va avviata e consolidata attraverso alcuni punti

Avviare una nuova fase energetica ed infrastrutturale

nezia Giulia non superi i 50 addetti ha assicurato quel frazionamento del rischio e quella flessibilità che hanno concorso alla tenuta del sistema. Appare però sempre più necessario che le imprese dispongano di opera di supporto e accompagnamento da parte dello Stato e del sistema ban-

La parte pubblica - incluse le stesse amministrazioni locali - può svolgere un ruolo di rilievo

cario, beneficiando delle nuove opportunità di accompagnamento all'estero con consulenze e servizi mirati, ma è anche necessaria una maggiore massa critica

Investimenti. L'Italia - e la situazione regionale è poco migliore - si col-

loca agli ultimi posti nel mondo e anche in Europa per la capacità di attrarre investimenti e di “concludere affari”. Questo è uno dei maggiori freni allo sviluppo del Paese ed è principalmente il frutto di un apparato amministrativo/burocratico, di una fiscalità e di relazioni industriali che per lentezze e inefficienze, onerosità e rigidità scoraggia tanto le nuove iniziative quanto la crescita e lo sviluppo di quelle esistenti. La via d'uscita può essere una vigorosa modernizzazione normativa e dell'apparato pubblico.

Ruolo dello Stato e spesa pubblica. In una moderna logica di concorrenza internazionale non sono più solo le imprese a competere, ma i sistemi nel loro insieme (sistema Italia, sistema Friuli-Venezia Giulia etc.), dove la parte pubblica - incluse le stesse amministrazioni locali - può svolgere un ruolo di rilievo.

Infrastrutture e ope-

re pubbliche. Il Paese e anche la Regione scontano una non lieve arretratezza infrastrutturale, specie nel campo viario, pur valutando positivamente le accelerazioni dell'ultimo periodo.

E' utile focalizzare l'attenzione sui seguenti punti:

- rapido avvio delle opere pubbliche già approvate e finanziate, ricorrendo anche a istanze e responsabilità straordinarie, al fine di sbloccare quei lavori che avrebbero dovuto essere già cantierati;

- accelerazione delle procedure per l'avvio dei lavori di opere già finanziate da parte delle amministrazioni locali;

- modernizzazione e potenziamento delle infrastrutture varie d'interesse regionale e interregionale a completamento degli assi viari d'importanza internazionale in corso di realizzazione (3a corsia sull'A4) con indicazione delle scalette di priorità (tan-

genziale Udine Sud, ammodernamento SS 13 Udine-Pordenone, etc.)

Energia. Il costo dell'energia in Italia è sensibilmente superiore a quello del resto d'Europa e costituisce un fattore di strutturale svantaggio, commisurabile a circa il 30%.

Ci si deve rendere con-

Tra le priorità la tangenziale Udine Sud e l'ammodernamento della SS 13 Udine-Pordenone

to che non possiamo affidarci esclusivamente alle energie compatibili con la cosiddetta green economy, ma è necessario adottare rapidamente soluzioni atte a risolvere il nodo dei costi e degli approvvigionamenti.

Gli artigiani provano a ripartire.
In due anni perso 2100 addetti

CATEGORIE / LINEE PROGRAMMATICHE 2011

CONFARTIGIANATO

Aggregarsi fa bene

Le reti d'impresa rappresentano un'ottima occasione per affrontare al meglio il 2011

"Bilancio negativo il 2010 per l'artigianato, le micro e piccole imprese ed il lavoro autonomo non tanto sul consuntivo, quanto per la difficoltà di guardare al futuro. In altre parole il 2011 non sarà migliore". Così Carlo Faleschini, presidente di Confartigianato Udine secondo cui molti imprenditori hanno l'impressione di essere soli nell'affrontare le difficoltà e le sfide competitive, senza una chiara politica economica che costruisca il futuro. Ma non tutto è buio pesto. Fra gli aspetti positivi, che potranno contribuire a un rilancio dell'economia, la rivalutazione delle aggregazioni, la presenza delle associazioni di categoria e il funzionamento di strumenti nati e sviluppati dal basso, come i consorzi di garanzia fidi e la bilateralità ma anche lo sviluppo di un nuovo modo di fare impresa, basato sulle reti, l'innovazione, lo sviluppo sui mercati in crescita e la capacità di comunicare la qualità.

Dall'autunno 2008 e quello 2010 l'artigianato della provincia di Udine ha perso complessivamente il 2,34% delle imprese attive, un calo meno grave di quello registrato dal totale delle imprese, pari a -2,50%. In cifre assolute la perdita netta è stata di 357 aziende a livello provinciale e 732 a livello regionale. Tradotto in posti di lavoro, dipendente ed autonomo, si tratta rispettivamente



Carlo Faleschini

di 1000 e più di 2100 addetti. I settori che hanno subito più duramente i colpi della crisi sono svariati. In primo luogo è il subfornitore che si rivolge a una o poche delle medie e grandi imprese che hanno bloccato o rallentato gli ordinativi e al tempo stesso allungato a dismisura i tempi di pagamento (la media è di 88 giorni, ma non mancano casi che superano i 200 giorni).

Importanti, in questi anni, sono stati gli strumen-

ti posti in essere dalla Regione che si è concentrata sugli interventi anti-crisi e sul rafforzamento di quegli strumenti come i Confidi e gli enti bilaterali, nati per intuito e volontà di Confartigianato e delle altre parti sociali, che si sono dimostrati determinanti per garantire l'accesso al credito, il riequilibrio finanziario, il funzionamento degli ammortizzatori sociali 'salva occupazione'. Ora, però, la Regione deve puntare a rilanciare lo sviluppo, con riforme a costo zero come lo snellimento e la semplificazione burocratiche e concentrando le poche risorse disponibili sulle imprese e i settori che hanno maggiori chance di crescere, sostenendo l'innovazione e la ricerca, incoraggiando le aggregazioni in reti d'impresa, incoraggiando gli imprenditori a trovare nuovi spazi di mercato e rilanciano il ruolo di Friulia nel finanziamento di micro imprese ad alto potenziale.

CONFCOMMERCIO

La nuova squadra si mette alla prova

Al primo punto la formazione

Formazione, offerta turistica integrata, contributo alla pianificazione commerciale, presenza capillare sul territorio. Sono i punti chiave del programma di Confcommercio provinciale nel 2011, fa sapere Carlo Dall'Ava, vicepresidente vicario dell'associazione. Un 2011 che vedrà tra l'altro all'opera la rinnovata squadra mandamentale a seguito del rinnovo cariche e della razionalizzazione delle strutture territoriali e dalla semplificazione dei gruppi merceologici.

"Sarà un mandato determinante - spiega Dall'Ava -, tenuto conto anche del prossimo trasferimento di sede e nell'ottica del rafforzamento dei servizi a favore dei soci che rappresenta uno dei punti chiave nell'agenda. Abbiamo capacità e professionalità per centrare gli obiettivi".

Al primo punto c'è la formazione. "La crisi è ancora in atto - spiega il vicepresidente -, ma non si tratta semplicemente di un momentaneo calo del potere d'acquisto. Ci troviamo infatti di fronte a una modifica strutturale degli scenari del commercio e alla conseguente necessità di accrescere le nostre competenze. Per questo, oltre ai corsi per dipendenti, punteremo sulla formazione degli imprenditori e lo faremo anche attraverso viaggi all'estero di tipo settoriale allo scopo di visitare aree realmente di riferimento dal punto di vista commerciale e poter conseguentemente attingere idee e suggerimenti".

In ambito turistico, prosegue Dall'Ava, "agiremo sull'intercettazione dei flussi di persone, e sono tante, che passano per il Friuli Venezia Giulia. Si dovrà presentare un'offerta non più limitata al mare e alla montagna, ma allargata al Friuli centrale, e quindi integrata. L'obiettivo finale è quello di proporre al turista che viene per l'arte e la cultura anche un commercio e un'enogastronomia di qualità. Solo così potremo veder aumentare i giorni di presenza in regione". Flussi da intercettare, insiste ancora il vicepresidente vicario di Confcom-



Carlo Dall'Ava

mercio provinciale, "anche sul traffico aereo: non dimentichiamoci che ci troviamo a un'ora di automobile, poco più o poco meno, da ben cinque aeroporti: Ronchi, Venezia, Treviso, Lubiana, Klagenfurt".

Le altre linee guida? "Ci mettiamo a disposizione della politica per essere interpellati, prima e non da spettatori, al momento della programmazione dei diversi piani commerciali. Ogni scelta ha una ricaduta positiva o negativa sulle nostre categorie ed è chiaro che vogliamo dire la nostra in tempi utili per correggere eventualmente la rotta".

Resta il tema associativo: "Ogni iscritto dovrà essere orgoglioso di

far parte di una squadra che conta, Confcommercio diventa una vera e propria bandiera. Saremo presenti in ogni paese in maniera capillare, certi di poter continuare a essere punto di riferimento per tanti operatori e referenti principale sul fronte economico delle amministrazioni locali". C'è una macchina nuova da oliare, "e contiamo di farlo entro sei mesi". Per la nostra associazione, ricorda Dall'Ava, "la riorganizzazione rappresenta un cambiamento epocale". Un cambiamento che ha visto la riduzione dei mandamenti da 14 a 8 e dei gruppi merceologici da 42 a 24, "una mappa che ci consentirà di essere presenti sul territorio in maniera più razionale rispetto a prima". Sono stati contenuti anche i componenti della nuova giunta, da 19 a 9 membri: 5 del commercio (Giovanni Da Pozzo, Cristiano Perosa, Bruno Bearzi, Giorgio Sina, Caterina Formentini), 3 del turismo (con Dall'Ava, Bruno Della Maria, Edoardo Marini) e uno dei servizi (Luciano Snidar).

CNA

Alcune aziende attendono contributi dal 2008

"Più considerazione per il nostro comparto"

In chiusura d'anno è tempo di bilanci e Nello Coppeto, presidente provinciale CNA Udine sintetizza, con un po' di amarezza, un 2010 caratterizzato da molte ombre. E non andrà molto meglio il 2011, stando ai segnali d'allarme evidenziati in questi mesi: per il comparto artigiano e la micro-impresa il prossimo anno si preannuncia infatti ancora difficile e pieno di incertezze. "Si parla tanto delle grandi imprese, ma la Regione e tutto il sistema Friuli dovrebbero tenere in maggiore considerazione la situazione del nostro comparto, che comunque rappresenta pur sempre l'80% dell'intero settore produttivo, senza però ce abbia un corrispet-



Nello Coppeto

tivo adeguato per quel che riguarda gli ammortizzatori sociali e l'accesso al credito".

Coppeto denuncia l'anomalia di aziende artigiane "che aspettano ancora contributi e finanziamenti richiesti, e formalmente anche già ot-

tenuti, per l'anno 2008. Su questo grave problema stiamo preparando un vero e proprio dossier". E se l'accesso al credito resta uno dei nervi scoperti per gli artigiani, già debilitati dai ritardi e i carichi burocratici, non aiuta certo lo scenario che va prospettandosi sia per le grandi che per le piccole imprese.

"Le nostre difficoltà sono anche altre - aggiunge Nello Coppeto - legate, ad esempio, alla buona salute di aziende più grandi, nelle quali se scoppia una crisi questa non si ferma al cancello di quella realtà, ma nel giro di poco travolge anche le molte realtà conto-terziste che gravitano da sempre attorno alle aziende più grandi".

CONFESERCENTI

Obiettivo fidi agevolati

"Il 2011 sarà dedicato prevalente allo sviluppo del rilascio di garanzie per ottenere dei fidi agevolati da parte delle banche". Così Sergio Marini, rieletto presidente del Mandamento provinciale di Confesercenti Udine (770 iscritti in tutta la Provincia), traccia le linee programmatiche per il nuovo anno. "Dati i tempi che corrono puntiamo a rafforzare questo servizio perché gli associati ne hanno bisogno - prosegue Marini - a livello nazionale come associazione di categoria partecipiamo nel Cosvig, il Consorzio sviluppo delle Garanzie, lo abbiamo portato lo scorso anno anche in provincia di Udine ed ora lo stiamo sviluppando. Per il Friuli

li Venezia Giulia - specifica ancora il presidente - le garanzie vanno fino al 60% del finanziamento bancario, laddove vi è una prevalenza di partecipazione femminile si estende all'80%, i tempi di erogazione sono veloci". Tra i possibili obiettivi di mandato di Marini, anche la valutazione dell'opportunità di aprire due mandamenti periferici, probabilmente su Lignano Sabbiadoro dove c'è richiesta da parte degli associati e forse su Gemona del Friuli.

David Zanirato



Sergio Marini

Timidi segnali di miglioramento per gli agricoltori nel 2010

CATEGORIE / LINEE PROGRAMMATICHE 2011

COLDIRETTI

Valorizzare il locale

L'associazione diffonderà i Farmer Market e i prodotti a km 0 all'insegna di una filiera italiana

«Nonostante qualche timido segnale di miglioramento l'anno nuovo non pare, al momento, lasciar presagire scenari nuovi per quanto riguarda la crisi economica: la crisi si fa sentire pesantemente anche in agricoltura, ma le imprese agricole non sono rassegnate e vogliono reagire. Ma è soprattutto la globalizzazione senza regole che rischia di soffocare il settore primario. L'esperienza, però, ci insegna che nei momenti di difficoltà emergono iniziative e capacità che prima non si avvertivano. E questo lascia ben sperare». Lo afferma il presidente di Coldiretti Udine Rosanna

Clocchiatti che aggiunge: «Coldiretti si è già attivata e vuole svolgere fino in fondo la sua funzione di rappresentanza e assistenza nell'interesse delle imprese agricole. Come ha ribadito il presidente nazionale Sergio Marini, non intende affidare ad altri la soluzione dei problemi del settore primario né intende aspettare che li risolva la politica. Ha elaborato un proprio progetto per far uscire l'agricoltura italiana dall'angolo nel quale poteri economici forti vorrebbero relegarla. La Coldiretti friulana condivide con convinzione il progetto «Una filiera agricola tutta italiana» ed è fortemente impegnata a portarlo avanti nel territorio della provincia di Udine e in tutto il Fvg. «Solo differenziando il nostro prodotto e rendendo l'offerta trasparente per il consumatore - aggiunge Clocchiatti - potremo salvare la nostra agricoltura da una globalizzazione asfissiante e ingannevole e da prezzi non remunerativi per le nostre aziende».

Coldiretti, quindi, continuerà nel 2011 a supportare e coordinare le imprese

che già praticano la vendita diretta e quelle che intendono attivarla sia in azienda sia nei mercati di Campagna Amica o Farmer Market. Mercati che continuano a diffondersi con successo sia nella città di Udine, sia negli altri centri della provincia. Coldiretti non si limita, però, ad assistere le imprese, ma fornisce la propria collaborazione anche alle amministrazioni comunali che intendono attivare questo servizio. I consumatori, infatti, apprezzano e richiedono sempre più i prodotti locali a Km0 e le aziende, da parte loro, possono godere di un maggior valore aggiunto rispetto alle forme di vendita tradizionale. Per garantire un'equa remunerazione ai produttori agricoli è necessaria, però, anche la costruzione di un sistema economico forte, efficiente in grado di coordinare l'attività delle numerose cooperative locali con i grandi progetti nazionali. La creazione e lo sviluppo della Filiera agricola tutta italiana rappresenta, quindi, un impegno che accompagnerà l'Organizzazione non solo nel 2011 ma anche ne-



Importante la collaborazione con le istituzioni: Provincia, Camera di Commercio, Comuni, Scuole

gli anni successivi perché come ogni progetto economico non può considerarsi risolto una volta per tutte, ma ha la necessità di una continua evoluzione e di

un costante adeguamento. La Coldiretti di Udine intende continuare anche nel 2011 a collaborare con le Istituzioni: Provincia, Camera di Commercio, Comuni, Scuole, per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari locali e per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio rurale.

Per questo manterrà una vigile attenzione affinché la pianificazione urbanistica e la realizzazione delle infrastrutture siano rispettose del paesaggio

e delle attività economiche e si eviti ogni possibile spreco.

Le imprese, però, oltre che vedersi proporre questi scenari che offrono prospettive economiche interessanti sia nell'immediato che nel futuro, hanno la necessità di essere assistite nelle problematiche quotidiane, per questo i servizi di Coldiretti continueranno a garantire consulenza ed assistenza fiscale, amministrativa, legale, tecnico economica, per l'accesso al credito.



Rosanna Clocchiatti

CIA

«Svecchiare il settore»

Valorizzare il vitivinicolo

«Per il 2011 ci si aspetta che la politica spenda e investa in maniera concreta e adeguata verso il mondo agricolo», dichiara Paolo Fantin, presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltori (Cia). La leva della futura politica per il settore agricolo deve poggiare su precisi presupposti: correggere il malfunzionamento del commercio, sostenere le imprese e il loro adattamento alle condizioni di mercato, soprattutto nei momenti di crisi, promuovere lo sviluppo di iniziative votate allo svecchiamento dell'agricoltura e alla valorizzazione dei giovani che vogliono creare qualcosa di concreto per il futuro». «Nel corso del 2010 il comparto dell'agricoltura che ha risentito di più di questa crisi è senza dubbio quello vitivinicolo - continua Fantin - Alcune cifre: in Italia si producono



Paolo Fantin

circa 50 milioni di ettolitri di vino. Il consumo pro capite è di poco superiore ai 40 litri a testa, mentre la quota export è di circa 18 milioni di ettolitri e un altro milione viene destinato ad altri utilizzi. Per cui ci sono una decina di milioni di ettolitri in eccedenza. In Friuli Vg i primi nodi vengono al pettine con aziende in liquidazione, altre che cambiano repentinamente proprietà, turnover frenetico di direttori commerciali e tecnici nella speranza che ciò rappresenti una soluzione in grado di sostenerle.

CONFAGRICOLTURA

Apprezzamenti per il fondo di rotazione

Puntare sulle agroenergie e sugli agriturismi

Confagricoltura Udine tira le somme di un anno non esaltante in campagna, ma che ha riservato anche alcuni risvolti positivi. «Se il 2010 è iniziato nel peggiore dei modi, a fine anno, si inizia a vedere una luce in fondo al tunnel della crisi. Il lavoro sta ricominciando ad ingranare» - spiega il presidente di Confagricoltura Udine Giorgio Pasti specificando: «ingrana non tanto nei settori tradizionali come seminativi, latte, carne di bovini e suini, viticoltura, ortofrutta, quanto in settori relativamente nuovi quali le agroenergie (biomasse in

particolare) e nel mondo dell'agriturismo. Un dato lo conferma: per quello che concerne la ristorazione, gli agriturismo registrano già il quasi tutto esaurito nelle prenotazioni di pranzi e cene nelle imminenti feste dicembrine e, molto interessante, è anche la tendenza del pubblico a regalare cesti gastronomici natalizi a km zero. Ma, se le aziende si sono rimboccate le maniche, a livello politico siamo in una fase di stallo» - commenta Pasti spiegando - : «sono mesi che aspettiamo da parte della Giunta l'approvazione definitiva del regolamento sull'agriturismo».



Giorgio Pasti

Pasti non tace neanche sulle criticità che ancora frenano la ripresa. «La convocazione della conferenza regionale dell'agricoltura, per programmare la politica agricola della nostra regione per i prossimi anni è un punto fondamentale». Sottolinea il Presidente di Confagricoltura Udine ricordando che «il concreto pericolo di non poter utilizzare i fondi UE per il PSR, nei tempi previsti, non è certo impunito alle aziende ma ai tempi biblici che contraddistinguono l'istruttoria di pratiche particolarmente complesse».

Pensando alle ombre

del 2010 Pasti si sofferma anche sull'esigenza di dotarsi di una nuova legge sull'assistenza tecnica, in modo da renderla più adatta alle esigenze delle aziende che sempre più sono interessate a cogliere fino in fondo le opportunità derivanti dalla PAC, dal PSR; e sulla semplificazione burocratica, soprattutto nei rapporti con Agea. A tal proposito Pasti insiste: «è fondamentale che lo sportello regionale di Agea funzioni e diventi un punto di riferimento per il mondo agricolo».

Confagricoltura Udine esprime apprezzamento per la gestione del Fondo di rotazione con le nuove opportunità inserite, ivi comprese le calamità naturali. «Ora si dovranno valutare anche ulteriori strumenti quali ad esempio l'assicurazione sui crediti» - conclude il presidente di Confagricoltura Udine per il quale - «il tema delle assicurazioni sarà oggetto di particolare attenzione nella nuova riforma della PAC».



Fari puntati su internazionalizzazione, riduzione della burocrazia, accesso al credito e fornitura di servizi ad alto valore aggiunto

CATEGORIE / LINEE PROGRAMMATICHE 2011

CONFCOOPERATIVE

Cauto ottimismo

Il 35% delle cooperative si aspetta di accrescere i propri investimenti il prossimo anno

Cauto ottimismo. È positivo il "sentiment" dei cooperatori per il nuovo anno. Lo conferma lo stesso presidente provinciale di Confcooperative, Gianpaolo Zamparo, alla guida dell'organizzazione cooperativa che associa in provincia di Udine 335 cooperative, per un totale di oltre 35.900 soci e 5.900 addetti. «Anche nella crisi, la cooperazione conferma il suo ruolo di traino per l'economia», commenta il presidente.

«Il 2010, pur con le evidenti difficoltà – prosegue – si è contraddistinto soprattutto per

L'agricoltura è uno dei settori che ha maggiormente risentito delle conseguenze negative dovute alla crisi

la tenuta dell'occupazione, in cui il comparto non solo non ha licenziato, ma ha registrato anche uno scarso utilizzo degli ammortizzatori sociali se non, addirittura, un incremento del-



Gianpaolo Zamparo

la forza lavoro impiegata». Agricoltura e servizi a basso valore aggiunto (pulizie e facchinaggio in primis) sono i settori che hanno maggiormente risentito delle conseguenze negative dovute alla difficile congiuntura economica: se nel primo caso, secondo Zamparo, «si tratta di problematiche non nuove, che vanno affrontate con politiche strutturali a ogni livello, nel settore dei servizi di questo tipo le difficoltà derivano soprattutto dalla concorrenza sleale e dalla mancanza di rispetto delle regole, come nel caso dei dumping di prezzo».

Sono quattro le linee fondamentali sulle quali Confcooperative Udine si prefigge di

operare a sostegno delle realtà cooperative: internazionalizzazione, riduzione della burocrazia, accesso al credito e fornitura di servizi ad alto valore aggiunto. «Sono sempre più numerose – aggiunge il presidente Gianpaolo Zamparo – le nostre cooperative presenti sui mercati esteri, specialmente nel settore dell'agroalimentare, a conferma dell'attenzione che diamo a quest'aspetto».

Per quanto riguarda, invece, la lotta alla burocrazia, chiediamo alla Regione di avviare una forte azione semplificatrice, capace di dare

"Il rilancio dell'accesso al credito è fondamentale per permettere alle nostre imprese d'investire in sviluppo"

nuova linfa alle imprese oppresse da adempimenti e procedure onerose e spesso non necessarie: è questa la principale sfida che oggi ci troviamo di fronte».

Terzo, importante,

obiettivo da perseguire è il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese cooperative, condizione indispensabile per sostenere i piani di sviluppo e accelerare l'uscita dalla crisi.

«Secondo l'indagine del Centro Studi di Confcooperative, il 35% delle cooperative – dichiara Zamparo – si aspetta di accrescere i propri investimenti nel 2011. La cooperazione si appresta a dare il proprio contributo anche alla ripresa: servono, però, strumenti più forti per sostenere la crescita».

Come Confcooperative c'impegneremo ancora di più per sviluppare una politica di alleanze tra i Confidi regionali, che permetterebbe di ottimizzare l'impiego delle risorse e accrescere l'operatività a beneficio del sistema delle imprese, specie di quelle di minori dimensioni o meno capitalizzate, che stanno alla base del nostro tessuto imprenditoriale.

Il rilancio dell'accesso al credito è fondamentale per permettere alle nostre imprese d'investire in sviluppo, creare occupazione e valore aggiunto sul territorio».

AGCI

Parere favorevole

Federazione a un passo

Il mondo cooperativo pensa ad aggregarsi in una federazione unitaria nazionale, una struttura rappresentativa, cioè, come già fatto da artigiani e commercianti. I vertici delle tre centrali, infatti, e cioè Agci, Legacoop e Confcooperative stanno portando avanti un progetto unificante e contano di renderlo ufficiale al massimo entro la metà di gennaio 2011.

«Ci troviamo, finalmente, alla vigilia di un passo importante e strategico per il nostro movimento – commenta il presidente dell'Agci del Friuli Venezia Giulia, Adino Cisilino – finalmente, cioè, l'intero movimento potrà parlare e agire con una voce sola. Da tempo la nostra organizzazione sollecita in maniera convinta e decisa un percorso di aggregazione, che possa rappresentare una leva per garantire solidità e competitività al sistema economico cooperativo. Ben venga, quindi,



Adino Cisilino

questo importante passo».

Dalla creazione di una federazione unitaria nazionale potranno derivare conseguenze positive anche in chiave locale, dove comunque le posizioni assunte negli ultimi anni in tema di politica economica sono sempre state uniformi e condivise.

«Il nostro direttivo regionale, in attesa comunque della propria assemblea fissata per l'aprile del prossimo anno, ha già espresso il proprio parere positivo».

LEGACOOP FVG

Il 2010 si sono registrate percentuali di crescita a livello di fatturato e occupazione

Puntare su green economy e agroalimentare

La cooperazione deve proporsi come un modello efficace, capace di dare vita a imprese con la propensione all'innovazione e la voglia di investire contribuendo a traghettare il sistema economico verso i nuovi scenari che si stanno delineando in seguito alla crisi e che metteranno al centro l'uomo e il pluralismo delle forme di impresa». Lo afferma Renzo Marinig, presidente di Legacoop Fvg, delineando obiettivi e strategie di azione della Centrale cooperativa regionale per il 2011.

«La situazione è ancora difficile – prosegue – sia a livello locale sia internazionale ma, all'interno dell'associazione e fra le nostre associate, possiamo cogliere dei segnali positivi. Al di là di alcune specifiche situazioni, infatti, le realtà aderenti a Legacoop Fvg sono ri-



Renzo Marinig

uscite, nel 2010, a mantenere il trend dell'anno precedente, ovvero a registrare percentuali di crescita sia a livello di fatturato sia occupazionale, in controtendenza rispetto a buona parte delle imprese del territorio. A questi numeri va aggiunto un limitato uso della cassa integrazione. Ed è partendo da questi risultati, che evidenziano come nel complesso il sistema cooperativo abbia retto piut-

to bene, che dobbiamo affrontare l'ondata d'urto della crisi con lo sguardo rivolto al futuro».

Legacoop Fvg lo sta già facendo attraverso importanti progetti in alcuni settori nevralgici che verranno potenziati nel 2011, quali quello dell'energia e quello del-

Due i progetti di filiera realizzati nell'agroalimentare quest'anno: il pane e lo stracchino, ambedue friulani

le filiere agroalimentari. La costituzione della cooperativa PowerCoop, ad esempio, è stata un primo importante passo verso la valorizzazione delle energie rinnovabili nell'ottica di creare una "filiera dell'energia"

unendo il know how di cooperative e imprese che operano nel settore dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti rinnovabili. Per quanto concerne, invece, l'agroalimentare, il 2010 ha visto la Centrale cooperativa protagonista di due progetti di filiera per la produzione e commercializzazione de Il Pane friulano e dello Stracchino Friulano.

«L'impegno di Legacoop Fvg come interlocutore delle istituzioni e delle parti sociali – precisa il presidente – continuerà anche nel 2011. Lo dimostra anche il protocollo di intesa siglato recentemente che ci ha visto protagonisti assieme alle altre due Centrali cooperative regionali e alle sigle sindacali con l'obiettivo di indicare alcune coordinate "anti-crisi" condivise, non frutto di astrazioni ma strettamente legate a pratiche

concrete e alle caratteristiche del tessuto socio-economico regionale». Il 2011 ha inoltre in programma due appuntamenti fondamentali per Legacoop: il 4 marzo si



L'obiettivo è creare una filiera dell'energia

terrà a Udine il Congresso regionale, momento di preparazione in vista del Congresso nazionale, in programma a Roma dal 6 all'8 aprile. «Dobbiamo avvicinarci a questi due eventi – continua Marinig – con la volontà di cogliere le occasioni che il cambiamento epocale in atto ci sta offrendo e dobbiamo farlo riflettendo con coraggio, responsabilità e consapevolezza sul ruolo della cooperazione per la crescita del territorio ma, soprattutto, per la costruzione della società del futuro, quella che uscirà, profondamente cambiata, dalla crisi. Siamo certi che il sistema cooperativo possa e debba candidarsi a ricoprire un ruolo da protagonista: la riflessione congressuale dovrà far emergere le linee guida del percorso che dovremo seguire per affermare con forza il nostro modello culturale».